ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione [illegible] Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti [illegible] L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti [illegible] Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono [illegible]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 31 Gennaio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5951

L'ASSE BLOCCO INFRANGIBILE, FORZA INVINCIBILE

Hitler proclama che la Germania è decisa a fiancheggiare l'Italia in qualsiasi cimento

Il forte discorso al mondo dal Reichstag della Grande Germania

Impostazione categorica della questione coloniale

BERLINO, 30

Musiche e fanfare che percorrevano già di buon mattino le vie della captitale hanno dato, come è ormai tradizione per la ricorrenza del 30 gennaio, il risveglio alla popolazione. Nella sede della Cancelleria, Hitler ha ricevuto le personalità cui vennero assegnati al Congresso di Norimberga del settembre scorso i premi nazionali istituiti dal regime per rimettere loro personalmente le insegne. Sono nomi noti nel mondo tecnico tedesco. Alle 20 il Reichstag si è riunito per ascoltare l'annunciato discorso del Führer. Sono presenti 855 deputati. Nella tribuna diplomatica vi sono quasi tutti i rappresentanti delle Nazioni estere, fra cui l'Ambasciatore d'Italia, Attolico, e il Ministro plenipotenziario conte Magistrati. Dopo che la Assemblea si è costituita ed ha riconfermato alla presidenza il Maresciallo Göring, quest'ultimo, pronunciato un brevissimo discorso, dà la parola a Hitler. Sono le 20.10 precise.

1938: trionfo di un'idea

Il Führer, salutato da calorose ovazioni, esordisce ricordando le condizioni in cui si trovava il Paese quando il nazionalsocialismo giunse al potere. La Germania era sull'orlo di un abisso, minacciata dall'opera distruttrice del bolscevismo. Quindi Hitler ha una prima puntata polemica quando afferma che solamente degli insulari possono prendere sotto gamba un tale pericolo. Le sue parole, che sono evidentemente dirette agli inglesi, sono salutate da scroscianti applausi.

Il Führer rievoca quindi gli avvenimenti dell'anno scorso in cui si è avuta l'unificazione del Reich, sogno millenario del popolo tedesco. Wilson ha promesso nei suoi punti che l'autodecisione sarebbe stata rispettata. Nulla di tutto questo. Anche le colonie con speciosi e indegni motivi vennero tolte alla Germania.

Hitler ricorda i tempi che precedettero l'Anschluss e i suoi tentativi per giungere ad un accordo col Cancelliere Schuschnigg. Ricorda anche la crisi cecoslovacca, polemizzando ancora con Benes che accusa di avere più volte tentato di provocare il Reich. Fu nel maggio scorso che egli decise di risolvere militarmente la questione ceco-slovacca. Pertanto diede ordine di costruire a tappe forzate la cintura delle fortificazioni occidentali. Nè gli inglesi nè altri popoli avevano il diritto di ingerirsi nella questione dell'autodecisione dei 10 milioni di tedeschi che la Germania aveva lungo le sue frontiere. Qui egli ringrazia ancora Mussolini per l'opera prestata ed è anche riconoscente a Chamberlain e a Daladier. Ad ogni modo — dichiara — se non ci fosse stata la nostra ferma decisione di risolvere in un modo o nell'altro il problema, l'accordo fra le Potenze europee non sarebbe stato raggiunto. Hitler elogia Göring per l'opera da lui prestata nel campo militare durante la crisi. Il 1938 fu l'anno del trionfo di un'idea, la stessa idea che aveva unito in una massa compatta il popolo tedesco nel 1933, ottenne nel 1938 la costituzione della Grande Germania.

Le forze economiche chiamate a raccolta

«La storia degli ultimi trenta anni — afferma Hitler — ci ha insegnato che la posizione di un paese all'estero dipende esclusivamente dalla sua organizzazione e dalla sua coesione interna».

Hitler esalta quindi il nazionalsocialismo, raffrontandolo ai regimi democratici. Nella Germania moderna non vi sono più pregiudizi sociali: non vi sono più classi, esiste soltanto il popolo tedesco. Con tagliente ironia l'oratore si scaglia contro le democrazie che profetizzano sempre qualche catastrofe alla Germania: o finanziaria o economica, o una crisi di consumo o una crisi di produzione. Tutto questo rivela il desiderio generale nel mondo democratico di vedere un giorno o l'altro il crollo della Germania. Ma ciò non accadrà. Sono gli Stati democratici che, pur avendo abbondanza di materie prime, non riescono a risolvere i loro problemi e soprattutto non riescono a dare lavoro ai disoccupati. La Germania si trovava e si trova ancora realmente di fronte ad una situazione economica difficile, ma il nazionalsocialismo ha fatto appello alle forze ed alla volontà dell'intera Nazione e perciò esso vincerà questa lotta, anzi si può dire che l'ha già vinta. Espone quindi come la Germania ha già superato in gran parte le difficoltà più gravi provenienti dal fatto che il popolo tedesco deve vivere su uno spazio troppo ristretto ed è stato privato di molti dei suoi mezzi di esistenza e dei suoi territori coloniali. Tuttavia essa è riuscita finora ad assicurare le condizioni di esistenza del suo popolo. Quale democrazia sarebbe stata capace di compiere questo miracolo? Lo Stato ed il popolo tedesco continueranno nella loro lotta per portare a compimento i gravi compiti che ancora stanno loro dinanzi perchè essi non conoscono la parola capitolazione.

Il Cancelliere continua quindi dicendo che il nazionalsocialismo, rompendo quei vecchi metodi e quelle antiche teorie economiche, ha ricercato nuove soluzioni ai problemi di fronte ai quali esso si trova, chiamando a raccolta le forze immense della Nazione ed il lavoro assiduo del popolo tedesco, concentrando così tutti i mezzi con la maggiore possibile efficacia.

L'assillo del bisogno

Il Führer rileva poi che la guerra è stata a suo tempo motivata con la ragione di arginare l'espansione commerciale tedesca nella presunzione che, distruggendo il Reich, tutti gli inglesi, ad esempio, si sarebbero arricchiti, e che costringendo la Germania ad un regime autarchico, essa non avrebbe più potuto imporsi nel commercio mondiale. Dopo la fine della guerra si è ben presto rivelata la stoltezza di questa aspettativa e la follia dei cosiddetti vincitori ha trovato la sua conferma nel completo capovolgimento delle originarie loro intenzioni. Tale follia non è stata eliminata per merito dei vincitori, ma grazie alla forza di rinascita del popolo stesso.

Il Führer analizza minutamente i postulati della politica economica tedesca. La necessità imperiosa cui essa deve ubbidire, dice, è così grande che nessuna minaccia e nessun mezzo capitalistico ci potranno distogliere dal nostro fermo proposito. L'impulso coattivo non scaturisce per noi dal desiderio di lucro di imprenditori capitalistici, bensì dalla miseria inflitta ad una intera collettività nazionale senza alcun motivo pressante, semplicemente per colpa di altri. Anche un altro regime dovrebbe agire esattamente come quello nazionalsocialista, a meno che non volesse venir meno al proprio dovere ed esporre una grande Nazione alla rovina e condannarla al disfacimento, non solo economico, ma anche umano. Grazie agli effetti della politica delle riparazioni il popolo tedesco è stato guarito da molte illusioni ed anche da molte ideologie economiche e da concezioni finanziarie elevate all'intangibilità di dogmi. Se il bisogno fa aprire gli occhi questo è il caso tipico del popolo tedesco.

Dominati dall'assillo di questo bisogno abbiamo imparato a tener conto soprattutto di quello che è il capitale fondamentale di una Nazione: lavoro, produzione. Dinanzi alla diligenza ed alla capacità delle energie produttive razionalmente impiegate impallidiscono tutte le riserve auree e di divise. Il Führer osserva a questo punto che un aumento della produzione non è possibile in Germania, in un settore solo, quello dell'alimentazione. Il contadino tedesco fa dei miracoli ma è la natura stessa che interviene ponendo dei limiti ad ogni ulteriore incremento della produzione. La situazione può essere fronteggiata in due modi: importazione dei prodotti alimentari o allargamento dello spazio di vita della Nazione. La seconda soluzione non è possibile per il momento in considerazione della persistente cecità delle Potenze di Versaglia. Rimane la prima. Per comperare prodotti alimentari siamo costretti ad aumentare adeguatamente la esportazione di prodotti industriali la cui produzione a sua volta richiede una maggiore importazione delle materie prime occorrenti.

«Pronto a tutto»

Questa nostra politica economica è la espressione del bisogno più duro ed urgente che possa pesare su un popolo, la preoccupazione del pane quotidiano. Se da parte di Stati esteri si minacciano rappresaglie economiche commerciali non so bene di qual genere, sono in grado di assicurare che in tal caso verrebbe impegnata una battaglia economica disperata che noi combatteremo sotto questo motto: «Popolo tedesco, per vivere devi esportare; altrimenti morrai».

Ed io posso assicurare a tutti gli scettici internazionali che il popolo tedesco non morrà in nessun caso, ma vivrà. Se è necessario, la Nazione metterà a disposizione dei suoi dirigenti tutte le sue energie. Quanto al Governo, posso garantire che esso è deciso a tutto.

Una soluzione ragionevole del problema potrà aversi solo quando sull'avidità di singoli popoli avrà trionfato il buon senso. Il Führer cita a questo riguardo la questione delle colonie tedesche, le quali economicamente dice non hanno per i loro padroni alcun valore. Quali le conseguenze della politica di odio inaugurata a Versaglia? Economicamente la distruzione d'ogni ragionevole piano di ricostruzione del mercato mondiale; militare il mantenimento di uno stato di inferiorità per il vinto il che presto o tardi doveva condurre ad una violenta reazione.

Negli anni 1933-1934, ricorda il Führer, feci un'offerta dopo l'altra per una ragionevole limitazione degli armamenti. Tali offerte trovarono gelide accoglienze e furono respinte esattamente come la richiesta di restituzione di rubati possedimenti coloniali. Se i geniali uomini di Stato dei Paesi interessati facessero il bilancio delle discriminazioni militari e coloniali imposte alla Germania potrebbero forse constatare che la loro presunta superiorità in fatto di arruolamenti ed il meraviglioso possedimento coloniale tolto alla Germania risultano già oggi largamente strapagati. Stimo che i tre milioni di kmq. delle colonie tedesche passate nelle mani dell'Inghilterra e della Francia ed il rifiuto di accordare al Reich la parità di politica e militare sono costati alla Granbretagna più di venti miliardi di marchi oro e temo che questa cifra avrà ben presto altro sviluppo. Le colonie tedesche non solo non hanno portato dell'oro, ma sono costate somme favolose. Certo anche la Germania ha subìto dei gravi danni, ma noi combattiamo per i nostri diritti vitali, mentre gli altri si battono per una ingiustizia che costituisce per essi solo un peso e non reca loro alcun beneficio.

Gli incendiari

Hitler si diffonde sull'economia, la cui organizzazione sarà sempre più ispirata ai principii nazionalsocialisti, come dimostrano anche i recenti provvedimenti coi quali si è ristabilita l'unità di comando fra la Reichsbank e il Ministro dell'Economia. Egli ritiene che il primo compito sia quello di assicurare in modo assoluto la sicurezza dello Stato, per cui tutto verrà sacrificato alla forza e agli armamenti della Nazione. Se infatti la Germania avesse un secondo periodo di debolezza, come nell'immediato dopoguerra, la sua sorte sarebbe diversa da quella che le fu riservata a Versaglia. Le intenzioni di certe personalità e di certe correnti del mondo democratico lo lasciano interamente intendere; e Hitler nomina qui Eden, Churchill, Duff Cooper e il Ministro degli Interni degli Stati Uniti Ickes. Ma gli attacchi di tutti questi avversari del nazionalsocialismo non sortiranno alcun effetto. Il Reich è garantito alla potenza delle sue armi; il popolo tedesco è arbitro dei suoi destini.

Accennando ai continui attacchi alla Germania nazionalsocialista Hitler afferma che essi vengono sempre portati a conoscenza dell'opinione pubblica perchè il popolo tedesco deve sapere chi sono coloro che vogliono la guerra. Quanto al Reich esso non sente inimicizia per nessuno.

A proposito della questione ebraica Hitler dichiara che le democrazie, con la loro pietà a parole verso gli ebrei perseguitati, non risolveranno mai il problema. Gli argomenti con i quali le democrazie cercano di scusare la loro inazione non fanno che giustificare i tedeschi e gli italiani. Vi è nel mondo terra sufficiente per raccogliere gli ebrei, i quali dovranno rassegnarsi a diventare un popolo di produttori e non di parassiti. Se questo non sarà possibile, si giungerà a una terribile crisi.

Guerra europea distruzione degli ebrei

«Io faccio la profezia — dice Hitler — della quale forse si riderà come si è riso delle precedenti prima che si avverassero: Se alla finanza ebraica internazionale dovesse riuscire di spingere ancora una volta i popoli alla guerra, il risultato del conflitto non sarà la bolscevizzazione del mondo, bensì la distruzione della razza ebraica in Europa. La Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista dispongono dei mezzi necessari in caso di bisogno per illuminare a questo proposito l'opinione pubblica. Sta di fatto che i popoli non intendono più lanciarsi gli uni contro gli altri in guerra, al solo fine di permettere alla finanza ebraica internazionale di trarre dal conflitto delle criminose ricchezze».

Hitler espone quindi i termini in cui è impostata nel Reich la cosiddetta questione religiosa, confutando con aspre parole tutte le menzogne che a questo riguardo vengono propalate all'estero. In Germania non vi è mai stata una persecuzione religiosa. Lo Stato nazionalsocialista ha dato alle due confessioni religiose contributi finanziari che, da un minimo di 130 milioni di marchi nel 1933, sono saliti fino a 500 milioni di marchi nel 1937, senza contare i contributi delle provincie. Le due Chiese posseggono in Germania un complesso patrimoniale per un totale di 10 miliardi di marchi, con un reddito annuo di almeno 300 milioni. Ognuno nel Reich può professare la fede che vuole. Nondimeno l'estero trova opportuno parlare di persecuzioni religiose; nessuno viceversa ha mai detto una parola sulle diecine e diecine di migliaia di sacerdoti macellati e mitragliati in Russia e in Spagna. Nel Reich ai religiosi è proibita una cosa sola: interessarsi della politica e fare dell'opposizione camuffata. Nessun attacco contro lo Stato è ammesso. Su questo — afferma Hitler — noi siamo disposti ad andare con estreme conseguenze, fino a una chiara separazione tra la Chiesa e lo Stato, come si ha in Francia, in America e in altri Paesi.

Parlando della situazione internazionale Hitler dichiara che è stata per la Germania una fortuna di trovare in Europa e nel mondo degli Stati che, come la Germania, sono costretti a lottare per la loro esistenza: l'Italia e il Giappone.

Monito solenne e definitivo

Di fronte ai pericoli che ci minacciano è una grande fortuna aver trovato in Europa e fuori di Europa degli Stati che, come il popolo tedesco, devono combattere una grave lotta per affermare la loro esistenza. L'Italia e il Giappone.

Romanità e germanesimo

Nel mondo occidentale gli italiani, quali discendenti dell'antica Roma e noi tedeschi quali discendenti dei germani di allora, siamo i popoli più antichi e perciò quelli che hanno avuto più degli altri reciproci contatti. Nel mio discorso a Palazzo Venezia, quando mi recai in Italia, ebbi a dichiarare che fu certamente una sventura che proprio il popolo più civile del mondo antico e il giovane popolo di un mondo in formazione, in seguito alla mancanza di una frontiera naturale, come pure per altre numerose circostanze, abbiano avuto per lunghi secoli dei contatti infecondi. In seguito a questi contatti millenari sorse una comunanza che, non solo si fonda su numerosi legami del sangue, ma che ha un'immensa importanza dal punto di vista storico e culturale. Ciò che il germanesimo deve all'antica civiltà nel campo della sua costruzione statale, e quindi anche del suo sviluppo nazionale come alla cultura generale, è enorme. Da allora sono passati quasi duemila anni. Anche noi nel frattempo abbiamo dato in larga misura il nostro contributo alla civiltà. Però siamo rimasti sempre spiritualmente legati al popolo italiano, al suo passato culturale e storico.

Il XIX secolo portò un processo di unificazione statale di sorprendente analogia. Le stirpi germaniche si unirono nel Reich e gli Stati italiani nel Regno d'Italia. Nel 1866 il destino dei due popoli li ha perfino alleati in guerra per ottenere la loro nuova costituzione statale. Per la seconda volta oggi si ripete un analogo sviluppo. Un Uomo di grandezza secolare ha intrapreso per il primo con successo di opporre alla mentalità democratica divenuta sterile nel proprio popolo, una nuova idea, facendola trionfare nel corso di pochi anni. Ciò che il Fascismo significa per l'Italia non è un compito di facile valutazione. Ciò che esso ha compiuto per conservare la civiltà è incalcolabile.

Chi mai passeggiando per Roma o per Firenze, non resta soggiogato dal pensiero della sorte che sarebbe toccata a tanti monumenti dell'arte e della civiltà, se a Mussolini e al suo Fascismo non fosse riuscito di salvare l'Italia dal bolscevismo? La Germania si è trovata di fronte allo stesso pericolo. Qui il nazionalsocialismo ha compiuto il miracolo della salvezza.

A questi due Stati si aggrappa ora nel mondo spirituale di innumerevoli uomini di ogni razza la fede di ogni rinascita.

Perchè cadano illusioni se ve ne sono

La solidarietà dei due Regimi è qualche cosa di più che una questione di opportunità egoistica. In questa solidarietà è basata la salvezza dell'Europa dal pericolo bolscevico di annientamento. Allorchè l'Italia iniziò in Abissinia la sua eroica lotta per il diritto all'esistenza, la Germania le stava a fianco quale amica. Nell'anno 1938 l'Italia fascista ci ha abbondantemente ricambiato tale amicizia. Nessuno al mondo deve ingannarsi circa la decisione che la Germania nazionalsocialista ha preso di fronte a questa amica. Non può che essere utile alla pace il fatto che non vi sia dubbio alcuno sul punto che, in una guerra ideologica che oggi fosse fatta all'Italia (non importa per quale motivo), la Germania starebbe a fianco della sua amica. Soprattutto occorre non lasciarsi consigliare altrimenti da coloro che in ogni Paese vegetano quali isolati e deboli borghesi e non possono comprendere come, nella vita dei popoli, non già la viltà deve esistere come consigliera dell'intelligenza, ma il coraggio e l'onore. Per quanto riguarda la Germania nazionalsocialista essa sa quale destino sarebbe il suo se una forza internazionale riuscisse un giorno (non importa con quale motivazione) ad abbattere l'Italia fascista. Riconosciamo le conseguenze che da ciò derivano e guardiamo in faccia la situazione, con freddezza glaciale.

Il destino della Prussia dal 1805 al 1806 non si ripeterà una seconda volta nella storia tedesca. I deboli, che nel 1805 erano i consiglieri del Re di Prussia, non hanno nessun consiglio da dare alla Germania di oggi. Lo Stato nazionalsocialista riconosce il pericolo ed è deciso a prepararsi alla difesa contro di esso. Io so, a questo proposito, che non soltanto la nostra propria forza armata, ma anche la potenza militare dell'Italia sono diventate tali da rispondere alle più alte esigenze belliche, giacchè, come l'attuale esercito tedesco non può essere giudicato secondo i criteri dell'antico esercito federale dei tempi del 1848, così l'Italia moderna del Fascismo non può essere giudicata secondo i tempi in cui l'Italia era divisa in tanti piccoli Stati.

Soltanto una stampa isterica, quanto inconcepibile e senza tatto, ma tanto più malvagia, può avere dimenticato in così breve tempo ciò che essa stessa ancora pochi anni fa ha fatto con le sue profezie sull'esito della campagna italiana in Abissinia: una triste figura, quanto quella che fa ora nel giudicare le forze nazionali di Franco in Spagna. Gli uomini fanno la storia. Essi però forgiano anche gli strumenti che servono a dar forma alla storia e soprattutto le dànno il loro spirito. I grandi uomini sono, essi stessi soltanto, la rappresentanza più forte e più concentrata di un popolo. La Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista sono forti abbastanza da assicurare la pace contro chiunque o per porre termine, decisamente e con successo, ad un conflitto che fosse scatenato alla leggera, da forze irresponsabili.

Anticomintern blocco della civiltà

Così i nostri rapporti col Giappone sono fissati dal riconoscimento della necessità di porre con la massima energia un fine alla minaccia bolscevica in un mondo, divenuto ormai cieco. Il patto anticomintern diventerà forse un giorno il punto di concentramento di un gruppo di Potenze il cui supremo intento sarà solo quello di opporsi alla minaccia contro la pace e la civiltà da parte di una satanica forza. Il popolo nipponico, che ci ha dato in questi ultimi due anni tanti esempi di fulgido eroismo, è all'altro capo del mondo senza dubbio un combattente al servizio della civiltà umana. La sua disfatta non recherebbe vantaggio all'Europa o ad altra Nazione civile, ma non porterebbe che alla futura bolscevizzazione dell'Asia orientale. All'infuori dell'ebraismo internazionale che vi è interessato, nessun popolo può augurarsi un simile sviluppo.

Se i possenti sforzi compiuti lo scorso anno ci permisero di realizzare le nostre mete con mezzo pacifico dobbiamo esserne grati, oltrechè a Mussolini, anche agli altri due uomini di Stato che nell'ora critica seppero attribuire alla pace maggior valore che al mantenimento d'una ingiustizia. Contro l'Inghilterra e la Francia la Germania non ha da far valere alcuna rivendicazione territoriale, all'infuori della restituzione delle nostre colonie. La soluzione di questo problema contribuirebbe moltissimo alla pacificazione del mondo; ma non per questo si tratta d'una questione che possa determinare un conflitto armato.

Le diffamazioni americane

A questo punto Hitler lamenta che si cerchi ora di aizzare i popoli anche per mezzo della radio. Se questa campagna non dovesse cessare, anche la Germania dovrebbe ricorrere per forza agli stessi mezzi e iniziare anch'essa delle trasmissioni radio contro gli Stati che cercano di osteggiarla. Altrettanto egli dice nel campo cinematografico.

Hitler ripete poi che fra l'Inghilterra e il Reich non esiste alcuna ragione di dissenso, eccetto che la questione coloniale. Egli si rallegra dell'adesione dell'Ungheria e del Manciukuò al patto anticomintern. I rapporti del Reich con gli Stati del Sudamerica sono soddisfacenti e si avvantaggiano d'un crescente incremento negli scambi.

Le relazioni con gli Stati Uniti soffrono invece a causa di una campagna diffamatoria che, sotto il pretesto di una minaccia tedesca contro l'indipendenza e la libertà americana, cerca di aizzare tutto un continente contro il terzo Reich. Hitler non crede però che questa sia la volontà di milioni di cittadini americani i quali hanno tutto l'interesse d'essere in buone relazioni con la Germania.

Infine Hitler parla con molta cordialità dell'Ungheria, della Jugoslavia, della Bulgaria e della Turchia, rallegrandosi del crescente incremento degli scambi commerciali. Soprattutto Hitler esalta i rapporti con la Polonia affermando che nessuna divergenza di opinione esiste oggi fra tutti i veri amici della pace sul valore dell'accordo concluso a Varsavia cinque anni addietro.

Infine egli conclude esaltando la grandezza del popolo tedesco e inneggiando all'avvenire della grande Germania.

Interminabili ovazioni hanno accolto la fine del discorso del Führer dopo il quale il Maresciallo Göring ha pronunciato ancora un breve discorso per ringraziare Hitler di tutto quanto egli ha detto per il popolo tedesco. La giornata si è quindi conclusa con una fiaccolata a cui hanno partecipato tutte le organizzazioni del partito presenti a Berlino, sfilando dinanzi al Cancelliere.

Il fiero saluto del Partito

a Franco, alle Legioni vittoriose e alla gloriosa Milizia volontaria

ROMA, 30

Il Direttorio Nazionale del Partito, presieduto dal Segretario si è riunito oggi alle 10 nel palazzo del Littorio. Il Segretario del P. N. F. ha intrattenuto il Direttorio sugli ultimi avvenimenti e ha presentato il seguente ordine del giorno, che è stato accolto da vive acclamazioni:

«Il Direttorio Nazionale del P. N. F. saluta, a nome del popolo italiano, le eroiche truppe nazionali di Franco, che insieme con le intrepide CC. NN. disperdono e schiacciano con impeto irresistibile le orde del bolscevismo internazionale, ancora una volta tradite e abbandonate dai capi che le precedono nella fuga disperata. Mentre i legionari nel cielo e sulla terra di Spagna riaffermano luminosamente contro tutti i nemici l'antico e il nuovo valore delle nostre armi, che su ogni fronte di battaglia sono state e saranno sempre simbolo di indomito ardimento.

La Milizia fascista, custode e continuatrice dello spirito guerriero della Rivoluzione, celebra, nella gloria dei nuovi cimenti, il 16.o annuale della sua fondazione.

Il popolo italiano, fiero dell'eroismo dei suoi combattenti e consapevole della potenza delle sue armi, si sente oggi più che mai indissolubilmente unito al suo grande Condottiero, nella virile certezza di altre vittorie».

LA STORIA E' IN MARCIA

Come Parigi e Londra hanno preso atto

PARIGI, 30

Il discorso di Hitler era atteso con una certa ansia. Durante tutta la giornata la vita politica della capitale è stata sospesa a questo avvenimento, che nelle attuali circostanze ha rivestito una grande importanza. I giornali hanno segnalato, tirando le somme dei vari elementi che compongono la situazione, le condizioni politiche nelle quali Hitler ha preso la parola, ed hanno fatto il punto della congiuntura internazionale. «Discorso capitale» — scriveva il *Temps* prima ancora che avesse luogo la grande manifestazione della Opera Kroll, che l'organo ufficioso si rifiutava di considerare come l'espressione della volontà del popolo germanico.

Una stolta distinzione

Anche per la Germania la stampa francese continua a fare la solita distinzione fra dirigenti e popolo, esattamente come da 17 anni fa nei riguardi dell'Italia. Sono motivi di divagazione che lasciano naturalmente indifferenti italiani e tedeschi, e che tutt'al più danneggiano coloro che si avventurano in queste gratuite affermazioni. I risvegli più tardi sono ancora più inquietanti.

Il *Temps* considera la tendenza anticomunista della Germania come elemento sostanziale della politica tedesca, aggiungendo che in sostanza su questo terreno i progressi ottenuti sono incontestabili e che il patto anticomintern è divenuto un nesso politico di grande importanza, come altrettanto importante dev'essere considerato l'Asse Roma-Berlino. Le parole del Führer hanno confermato le previsioni formulate dai francesi nella misura dell'ottanta per cento. Ma circa la questione dei rapporti franco-italiani, le esplicite dichiarazioni di Hitler hanno creato un vivo disappunto. La versione francese, alterata come sempre da certi traduttori interessati, non può modificare il senso di un linguaggio che il Cancelliere ha precisato nei termini più espliciti: in pace o in guerra la solidarietà italo-tedesca non verrà meno ai suoi compiti. Questa verità non può essere messa in dubbio, come altrettanto può dirsi per la necessità del popolo tedesco di ricuperare le colonie e di ottenere con la forza, se sarà necessario, le materie prime indispensabili alla sua industria.

Il problema tedesco è un problema di nutrimento e di spazio. Tutti i popoli del mondo interessati alla pace, e in primo luogo la Francia e l'Inghilterra, si trovano quindi dinanzi a una necessità vitale per la quale Hitler è deciso ad impegnare tutte le risorse del Paese.

130 milioni

Questa sera ai giornalisti francesi il Quai d'Orsay manifestava impressioni piuttosto favorevoli sul discorso: impressioni tuttavia affrettate e sommarie. L'impostazione dei problemi italiani e tedeschi ha assunto nelle ultime settimane un carattere preciso. Ormai non si possono ignorare o eludere le questioni che un blocco di 130 milioni di europei pone sul tappeto con la forza del suo indiscutibile dinamismo. Non è improbabile che con la loro tendenza a trasferire sul piano delle argomentazioni giuridiche ogni problema politico i commentatori francesi troveranno modo domani di esprimere giudizi in stile forense. Ma, lo voglia o no il Quai d'Orsay, la storia è ormai in marcia, la disciplina di due grandi collettività nazionali agli ordini di due Capi responsabili interpreti delle aspirazioni dell'Era contemporanea sbarazzerà ogni bizantinismo verboso ed ogni resistenza.

Chiarificazione che giova alla pace

LONDRA, 29

L'attesa per il discorso di Hitler in tutta l'Inghilterra è stata così grande che può dirsi abbia quasi completamente cristallizzato l'opinione pubblica. I giornali hanno dato lunghe e lunghe descrizioni dei preparativi fatti al Reichstag per ricevere il Cancelliere, pubblicando altresì numerosi articoli per spiegare l'importanza dell'avvenimento che per la prima volta riuniva, non solo i delegati della vecchia Germania, ma anche quelli della ex Austria e degli ex Paesi sudetici.

Edizioni a getto continuo

Quasi ora per ora essi hanno [illegible] guito ciò che avveniva oggi a [illegible] lino, sia alla Cancelleria te[illegible] sia più tardi nelle vicinan[illegible] Reichstag e per soddisfa[illegible] mensa curiosità del pub[illegible] e tre i giornali della [illegible] solito fermano l'ultim[illegible] le sei del pomerigg[illegible] invece in varie e[illegible] narie che si s[illegible] quando il Canc[illegible]

to a parlare di ora in ora con così rapidi riassunti del discorso finchè l'ultima edizione straordinaria è uscita alla 22 di sera.

All'Ambasciata tedesca un gruppo importante di invitati ha insieme con tutto il personale dell'Ambasciata stessa, ascoltato il discorso per mezzo della radio. Lo stesso è avvenuto in certi circoli ove si riuniscono i cittadini tedeschi abitanti a Londra.

Ultime speranze che cadono

Oltre ai riassunti del discorso emessi si può dire allo stesso momento in cui veniva pronunciato a Berlino, la radio inglese ha dato più tardi una versione assai lunga del discorso stesso, citando interi brani. Rapide traduzioni sono state fatte al Foreign Office e sono state inviate di volta in volta a Lord Halifax e al Primo Ministro, nonchè ad altri Ministri che si erano espressamente recati a Downing Street per prenderne visione.

In generale in tutti i circoli diplomatici e politici londinesi, l'impressione che il discorso di Hitler ha recato è favorevole, e si sottolinea soprattutto il punto nel quale il Cancelliere ha dichiarato di desiderare la pace e di ritenere che non vi siano divergenze tali da metterla in pericolo, nè di avere alcuna ambizione territoriale contro la Francia o l'Inghilterra o contro i loro imperi.

Vi sono tuttavia altri punti che suonano agli orecchi degli inglesi meno piacevoli e promettenti. In primo luogo la franca e inequivocabile riaffermazione dell'amicizia che lega la Germania all'Italia e il fatto che le armi tedesche si schiereranno con quelle italiane qualora fosse necessario, viene interpretata qui come un avvertimento conclusivo non soltanto alla Francia, ma anche a quelle sfere politiche inglesi ove si era sperato alla fine della guerra di far piegare l'Italia nelle sue rivendicazioni contro la Francia con lo spettro del distacco dall'Asse e con il vecchio gioco diplomatico inglese del «divide et impera».

In secondo luogo l'egualmente franca ed inequivocabile dichiarazione di Hitler di esigere la restituzione integrale delle colonie che è destinata a riaprire una delle questioni più scottanti per l'orgoglio britannico che ancora non sa accomodarsi all'idea di un ritorno in Africa dell'influenza tedesca con tutte le conseguenze che essa può recare.

Terzo punto che solleva forti dubbi è quello che si riferisce alle amichevoli parole del Führer verso il Giappone e al consolidamento del triangolo anticomintern, i cui risultati pesano già grandemente sull'influenza britannica in Estremo Oriente.

D'altra parte si osserva in questi circoli che il discorso di Hitler avrebbe potuto essere assai più bellicoso e che, tranne certi attacchi polemici contro gli ebrei e gli Stati Uniti, giudicati soprattutto ad uso interno, il Führer non si è abbandonato a nessuna di quelle minacce che le solite Cassandre antifasciste avevano profetizzato e secondo le quali l'Europa avrebbe dovuto domani tremare.

Porta aperta

In sostanza quindi le prima reazioni che si raccolgono a Londra sono quelle che il discorso rappresenta un elemento di chiarificazione e lascia una larga porta aperta a possibilità di trattative amichevoli, ma esige da parte francese e inglese sacrifici non indifferenti e un sincero spirito di conciliazione. Spostando abilmente le pedine, Hitler ha nuovamente rovesciato su Londra la responsabilità della prossima mossa, con un discorso che si presta a più di una interpretazione.

L'impressione in Svizzera

BASILEA, 30

Nei circoli politici elvetici si è unanimi nell'affermare che, dal punto di vista dell'ulteriore sviluppo della politica internazionale, i passaggi più importanti del discorso del Cancelliere sono quelli che si riferiscono alla granitica solidità dell'Asse Roma-Berlino. Perciò le dichiarazioni del Cancelliere assumono senza dubbio una portata storica. Il discorso ha prodotto tanto maggiore impressione in quanto alcuni giornali, sia pure molto cautamente, si erano fatti eco, nelle ultime 24 ore, di voci diffuse dalla stampa antifascista francese ed inglese, secondo le quali alcuni incidenti, sia pure lievi, sarebbero sorti fra Roma e Berlino. E si diceva che l'ottimismo ostentato in questi giorni dai circoli giudaici franco-inglesi traeva origine appunto dalle supposte divergenze manifestatesi fra i due Stati autoritari. Ora il Cancelliere Hitler ha fatto la più solenne affermazione degli indissolubili legami che stringono l'Italia fascista alla Germania nazionalsocialista come un blocco di granito. Si aggiunga che forse mai come questa sera e per bocca del Führer era stata proclamata con tanta energia la necessità per i due Paesi di rimanere sempre più intimamente legati e di marciare fianco a fianco.

Messaggi al Führer
Franco, Horthy, Imrédy

BERLINO, 30

In occasione del sesto anniversario della presa del potere da parte del Nazionalsocialismo, hanno inviato al Führer telegrammi di congratulazioni e di auguri il Generalissimo Franco, il Reggente d'Ungheria Ammiraglio Horty e il Capo del Governo ungherese, Imrédy.

Il Belgio avrebbe rifiutato l'alleanza militare con l'Olanda

LONDRA, 30

Una nota del corrispondente diplomatico dell'*Evening Standard* afferma che l'Olanda aveva offerto al Belgio un'alleanza militare. Il Belgio ha tuttavia rifiutato dicendo che una simile alleanza è incompatibile colla sua politica di neutralità.

La rapida liquidazione del fronte nord in Spagna

LA VITTORIA DELLA CATALOGNA

Rapporto di Gambara al Duce

Il C. T. V. fattore decisivo della caduta di Barcellona - I piani nemici sconvolti - 258 km. di avanzata - 27 brigate rosse sconfitte Le perdite italiane: 355 morti, 2200 feriti

ROMA, 30

Il Gen. Gambara ha inviato al Duce il seguente rapporto sulla partecipazione del C. T. V. alla battaglia della Catalogna:

Completo aggiramento

La battaglia di Catalogna, iniziata il 23 dicembre 1938, risulta definita solamente nella notte del 27 corrente, dopo che le avanguardie del C. T. V., composte di una Divisione — la «Littorio» — completamente italiana, e di tre Divisioni miste di Freccie (nere, verdi, azzurre), hanno completamente aggirato Barcellona da nord, occupando Badalona ed isolando la capitale della Catalogna dal resto del suo esercito e dalla Francia.

L'aggiramento di Barcellona, effettuato a largo raggio, ha permesso ai corpi marocchino e di Navarra di entrare in città, nel cui centro è contemporaneamente giunta ieri, quale avanguardia del corpo di Navarra, una forte colonna legionaria.

Tagliata con energica puntata, in otto giorni, la grande arteria Lèrida-Tarragona, il C. T. V. ha sconvolto i piani di difesa del nemico che, mal valutando la potenza di attacco e la possibilità del suo strumento difensivo, ha dimostrato la velleità di una immediata reazione sopra il fianco sinistro del C. T. V., ritenendolo forse indifeso. Pare che l'anima di tale reazione sia stato Lister — comandante il V Corpo di esercito rosso — che ha voluto cercare la battaglia verso la primitiva linea di contatto o con una presuntuosa manovra tendente a ripristinare la situazione iniziale.

I fatti hanno dimostrato l'errore del comando nemico. Il C. T. V., sventato l'attacco sopra il suo fianco sinistro, verificatosi particolarmente in modo minaccioso nel giorno di S. Stefano e nei successivi giorni 28, 29 e 30 dicembre, ha continuato lungo la sua direttrice di attacco, sanzionando con numerosi combattimenti il nuovo principio tattico che il fianco è effettivamente difeso dall'attacco sul fronte.

Come avvenne il crollo

In seguito all'insistenza nemica ed alla nostra ripetutamente dimostrata superiorità operativa, il giorno 4 gennaio, con la perdita di Borjas Blancas, avveniva il crollo verticale della prima difesa imperniata sopra il concetto dinamico controffensivo. Il C. T. V. ha tuttavia potuto attuare in pieno il suo concetto operativo. Esso ha infilato il corridoio esistente tra Vinaixa e Montblanch, puntando su Igualada, centro vitale del cinturone di Catalogna, altrimenti vantato quale formidabile linea Maginot. Tale mossa veramente ardita prometteva il massimo rendimento. Era ardita perchè si sviluppava con entrambi i fianchi scoperti; redditizia perchè agirava, scardinandole, formidabili difese nemiche aventi fronte ad ovest. Per ovviare al fianco sinistro scoperto, insisteva sviluppando il suo concetto offensivo, occupando però la displuviale occidentale, i cui passi vennero in effetto sempre solidamente tenuti. Per il fianco destro chiese ed ottenne che il corpo di Navarra aderisse alla sua azione. Il C. T. V. superando grandissime difficoltà anche logistiche, ha audacemente puntato lungo il corridoio Sarreal-Santa Coloma con inaspettata rapidità e in Santa Coloma, per merito particolare della Divisione «Littorio», ha sorpreso e sconvolto i nuovi piani della improvvisata difesa. La continuità dello sforzo è stata raggiunta mediante il carosello delle Divisioni che, riunite e reciprocamente appoggiate in formidabile quadrato, sono state portate al combattimento in tempi successivi, dopo un adeguato periodo di ripresa.

Trionfo della manovra

Il C. T. V. non ha insistito contro la difesa ostinata, ma, valendosi del proprio dispositivo, ha ricercato la soluzione a mezzo della manovra. La manovra ha trionfato nella battaglia di Catalogna. Si trattò della manovra di un Corpo di Armata avente per base delle Divisioni binarie considerate quali semplici pedine nell'azione, piuttosto che delle vere e proprie grandi unità.

Affermazioni numerose, autorevoli, di nemici confermano che il comando rosso ha principalmente sofferto per la serrata manovra e la continuità del nostro sforzo, accompagnato dalla violenza dei nostri attacchi. Quale coronamento della battaglia valga ricordare che il C. T. V. ha catturato 16.500 prigionieri dei 40.000 fatti complessivamente nel corso della battaglia. Ha catturato cinque batterie di cannoni, una quantità enorme di fucili e di armi automatiche. Nella battaglia ha impiegato, e a ragion veduta, con molta oculatezza, più di 400.000 proiettili di artiglieria, ha avanzato per 258 km. di profondità in terreno vario, reso atrocemente difficile per le distruzioni nemiche. 108 battaglioni nemici pari a 27 brigate rosse, vale a dire metà delle riserve globali, sono stati affrontati e sconfitti dalle Divisioni legionarie.

Il tributo di sangue

Durante la marcia vittoriosa, 151 sono stati i paesi liberati, 6 le città importanti, senza contare Barcellona, ove bivaccano oggi i nostri legionari, e Tarragona, ove è stata presente la bandiera legionaria. Il suo contributo di sangue è stato di 70 ufficiali morti, di cui 39 italiani, 350 ufficiali feriti, di cui 200 italiani, 620 legionari morti, di cui 316 italiani; 4000 legionari feriti, di cui quasi 2000 italiani. Firmato Gambara».

Il Bollettino

SALAMANCA, 30

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Pur ostacolata dal maltempo che imperversa in tutta la Catalogna, la nostra avanzata è continuata anche oggi. Abbiamo occupato i paesi di San Vicente, Llevonera, Castell Terzor, Espunyola, Santa Maria de Palotondera, avanzando su una profondità di otto chilometri.

Il materiale preso al nemico dalle nostre truppe in marcia è incalcolabile. Fra l'altro fanno parte del grande bottino cento motori nuovi d'aviazione di marca americana; otto aeroplani nuovi della stessa provenienza; 38.000 bidoni di benzina per aviazione; 100 mitragliatrici ancora impacchettate. Il materiale preso al nemico ed elencato fino a questo momento, che rappresenta solo una minima parte dell'imponente quantità che andremo ad elencare, è calcolato in cento milioni di pesetas oro. La totalità del materiale è di marca straniera e questo prova la quantità dei rifornimenti che i rossi ricevevano dall'estero.

Il numero dei prigionieri catturati nella giornata di oggi è di 1500 e nel materiale catturato nella giornata odierna figurano un deposito di munizioni e un treno completo carico di materiale bellico.

In Estremadura sono state occupate importanti posizioni, infliggendo al nemico numerose perdite e catturando molto materiale, tra cui numerose mitragliatrici e fucili mitragliatori, oltre a 500 fucili a ripetizione.

La nuova linea Roma-Barcellona dell'«Ala Littoria»

ROMA, 30

Dal 31 gennaio l'Ala Littoria inizierà una linea Roma-Barcellona, con il seguente orario:

Martedì, giovedì e sabato: partenza da Roma ore 7.30, arrivo a Pollenza ore 9.59, partenza da Pollenza ore 10.50, arrivo a Barcellona ore 11.45. Partenza per il viaggio di ritorno, ore 12.45, arrivo a Pollenza ore 13.40.

Lunedì, mercoledì e venerdì: partenza da Pollenza ore 8.30, arrivo a Barcellona ore 9.25; partenza da Barcellona ore 10.20, arrivo a Pollenza ore 11.15, partenza per Roma ore 12.10, arrivo a Roma ore 16.30.

Le conseguenze politiche
Considerazioni turche

ISTANBUL, 30

La stampa turca continua ad occuparsi molto diffusamente della liberazione di Barcellona e a sottolineare il significato, nonchè le conseguenze, sulla prossima soluzione del conflitto e sulla politica europea. Il *Ikdam*, commentando la vittoria del Generalissimo Franco ricorda che all'indomani dell'insurrezione nazionale spagnola, i rossi sembravano avere una certa superiorità. Ciò nonostante il «Caudillo» ha vinto perchè l'idea che difende è nobile.

Il *Comhuriyet* stima che la caduta di Barcellona elimina i gravi pericoli che pesavano sull'Europa; l'entrata delle truppe nazionali in Catalogna ha fatto fallire i tentativi dei socialcomunisti francesi che volevano far intervenire la Francia nel conflitto spagnolo.

Commentando i dibattiti svoltisi alla Camera francese, il giornale osserva che, se il Governo ha potuto far accettare la continuazione della poloitica di non intervento, è soltanto perchè la caduta di Barcellona sopprime la possibilità di qualsiasi aiuto francese

I ricchi doni di Negrin alla signora Roosevelt torneranno a Barcellona...

NEW YORK, 30

Il *Daily News* scrive che la travolgente vittoria di Franco ha imbarazzanti conseguenze per la Casa bianca, perchè Negrin aveva spedito alla signora Roosevelt alcuni quadri di Goya, del museo di Barcellona, quale omaggio e ringraziamento del Governo rosso per l'atteggiamento di simpatia della consorte del Presidente degli Stati Uniti. I quadri sono giunti al Consolato di Spagna a New York ed erano a disposizione della destinataria ma, dato il crollo del Governo di Negrin, in previsione di un sollecito riconoscimento americano del Governo di Franco i doni non saranno ritirati. Si ritiene che il Governo nazionale chiederà la restituzione dei quadri, veri tesori dei musei, delle chiese e degli antichi palazzi che il Governo rosso ha disseminato all'estero per procurarsi autorevoli appoggi.

Già rifugiati in territorio francese?

PARIGI, 30

Secondo voci finora non controllate Azana e Negrin si sarebbero rifugiati in territorio francese. Azana si troverebbe presso Perpignano in una villa che già era abitata dai membri della sua famiglia. Negrin avrebbe passato la frontiera a Perthus.

Ventitrè battelli provenienti dalla Catalogna sono arrivati a Port Vendres, dove alcuni, appartenenti alla flotta del Governo rosso, sono stati subito disarmati. Su uno dei battelli, il «Cacatois», si è scoperto un carico di oggetti d'arte e quadri di grande valore. La dogana ha subito messo il fermo. Si suppone che si tratti di una parte dei tesori del Museo del Prado, che lo pseudo Governo rosso vorrebbe barattare in Francia a proprio profitto.

L'esodo degli spagnoli è continuato durante la notte e si è intensificato nelle prime ore del mattino. I fuggiaschi sono arrivati a Port Bou ed a Perthus sotto una pioggia dirotta, mentre a Bourgmadame nevicava.

Pioggia e freddo non arrestano la metodica avanzata dei nazionali

Arenys del Mar occupata di sorpresa - L'accerchiamento di Vich e la marcia su Puigcerda

FRONTE DI CATALOGNA, 30

L'inverno torna sulla Catalogna dopo una parentesi di circa un mese, che ha enormemente favorito le truppe nazionali nella loro baldanzosa offensiva. Piogge torrenziali cominciano a scatenarsi in tutta la regione, soprattutto nella zona settentrionale, e un freddo pungente si fa sentire di nuovo, annunciando che la tregua concessa dalla stagione, quasi che il tempo volesse collaborare alla vittoria di Franco, è terminata. Ciò non ostante lo sviluppo delle operazioni in corso per la liquidazione degli ultimi resti dell'esercito rosso non subisce e non subirà, a giudicare dagli avvenimenti verificatisi durante la giornata di oggi, alcun arresto.

Gara di soccorsi per Barcellona

Mentre Barcellona, fatta segno alle più affettuose dimostrazioni, può constatare la solidarietà da parte di tutte le città della Spagna nazionale che gareggiano nell'inviare viveri e soccorsi di ogni specie, rinasce a poco a poco scuotendosi di dosso le ceneri dell'incendio e riorganizzando la sua esistenza di grande metropoli industriale e marinara, le gloriose truppe del Caudillo incalzano con spietata energia il nemico, strappandogli continuamente nuovi lembi di quella provincia di Spagna in cui più che altrove si erano conficcati gli aculei bolscevichi.

Ieri i legionari, infaticabili nell'opera liberatrice intrapresa, si trovavano già alla distanza di 50 km. dalla capitale e cioè ad Arenys del Mar, rinomata stazione balneare e termale, che sotto la monarchia conobbe epoche di autentico splendore. L'occupazione di Arenys del Mar e di altre località vicine è avvenuta col beneficio della sorpresa. Le unità marxiste che presidiavano la città non attendevano l'arrivo dei legionari, i quali piombavano loro addosso fulmineamente, riuscendo a catturare una grande quantità di prigionieri e a impadronirsi di buone scorte d'armi e munizioni.

Nel combattimento impegnatosi tra nazionali e rossi, questi ultimi lasciavano sul terreno parecchi morti, tra i quali un inglese e tre o quattro americani appartenenti alla Brigata internazionale. Anche tra i prigionieri caduti nelle mani dei legionari vi sono numerosi stranieri.

Prova di malafede rossa

Questo viene a dimostrare ancora una volta come il Governo rosso sia in assoluta malafede quando afferma o fa affermare dal suo rappresentante ginevrino e dalla stampa amica dei vari Paesi dell'Europa e d'America che nelle file marxiste non militano se non spagnoli, essendo stati licenziati e fatti rimpatriare tutti i volontari assoldati all'estero.

Lo scioglimento della Brigata internazionale non è mai avvenuto; tutt'al più le orde mercenarie a cui risale tanta parte di responsabilità negli eccidi di sacerdoti, delle suore, di borghesi, nella profanazione di chiese, nei saccheggi delle case, nei delitti di ogni specie commessi nella Spagna rossa, sono state diluite nei corpi dell'esercito così detto repubblicano, mentre prima formavano delle unità distinte da tutte le altre.

In seguito allo sfondamento della linea di difesa preparata intorno a Barcellona e al crollo del cinturone di ferro, travolto dall'impeto nazionale, sembra che i combattenti delle brigate internazionali si siano di nuovo raggruppati in formazioni speciali al comando di quel messicano don Rodriguez, venuto recentemente a collocarsi a fianco di Lister per dirigere le operazioni. E se i legionari nella loro travolgente avanzata si imbattono ancora in una resistenza che, quantunque convulsa, disordinata, inefficace, è pur sempre resistenza, lo si deve appunto a questi avventurieri, i quali giocano l'ultima carta sapendo che ormai la partita è perduta.

Nuove batoste ai miliziani

Oggi il Corpo delle truppe volontarie si è spinto ancora innanzi per una profondità di vari chilometri, quantunque la violenta pioggia e le sempre più frequenti interruzioni stradali rendessero poco agevole l'avanzata. A diverse riprese i legionari prendevano contatto con il nemico, dominandolo nettamente. Non si conoscono ancora esattamente quali siano i propositi del Comando di quella parte, in verità abbastanza modesta, dell'esercito rosso risparmiata dalla recente catastrofe delle ultime settimane. Un'ipotesi abbastanza diffusa è che le unità superstiti saranno chiamate a difendere la città di Gerona, dove si sono rifugiati i membri dell'ex Governo catalano e la maggioranza dei capi delle organizzazioni sindacali anarchiche e comuniste. Se l'ipotesi risponda o no alla verità lo si vedrà di certo nei prossimi giorni.

Intanto la caccia al nemico continua, oltre che nel settore legionario, anche in quello dove le unità del Corpo d'esercito di Urgell hanno finora svolto la loro azione. La città di Vich, accerchiata dalle truppe del Generale Munoz Grande, è stata occupata e attualmente si punta verso Puigcerda, che costituisce un obiettivo di grandissima importanza. Puigcerda nazionale, infatti, significherebbe un enorme passo verso l'interruzione delle comunicazioni con la Francia tuttora mantenute dai rossi.

Ingente bottino

Ingenti quantità di materiale bellico sono state scoperte in Barcellona. Oggi, tra l'altro, sono stati rinvenuti 10 motori d'aviazione, nuovissimi, di costruzione americana, e otto apparecchi smontati anch'essi intatti della stessa provenienza; 38 grandi carichi di benzina e di oli lubrificanti, sufficienti per sopperire ai bisogni delle industrie catalane per almeno due anni, più di mille mitragliatrici ancora avvolte negli imballaggi originali di fabbrica e venti tonnellate di materiale bellico nuovissimo, appena giunto dall'estero.

Nella sola città di Barcellona il bottino di guerra è valutato oltre cento milioni di pesetas oro. Ed esso non è che una parte modestissima dell'intero bottino catturato dai nazionali nella battaglia di Catalogna.

Oggi, a causa del cattivo tempo, l'aviazione non ha potuto svolgere attività degna di rilievo. Il numero dei prigionieri catturati nelle ultime 24 ore si aggira intorno al 3000.

L'inchiesta, effettuata dopo la liberazione di Barcellona, ha dimostrato la falsità delle accuse della propaganda rossa circa pretesi bombardamenti aerei della popolazione civile, confermando la perizia degli aviatori nazionali, i quali colpirono esclusivamente obiettivi militari e specialmente navi mercantili nel porto. Per contro l'inchiesta ha stabilito che le autorità rosse, in dispregio degli usi di guerra e dell'elementare tutela delle popolazioni, avevano stabilito depositi di armi e munizioni e officine militari in vari quartieri della città. Il Ministro dei LL. PP. si è recato a Barcellona per disporre la ricostruzione del porto e la riattivazione delle ferrovie distrutte dai rossi.

Il Califfato della zona spagnola del Marocco ha inviato al Generale Franco, in occasione della liberazione di Barcellona, un telegramma di felicitazione nel quale esprime l'unione indissolubile del popolo marocchino col popolo spagnolo. Tutte le colonie spagnole residenti all'estero hanno inviato a loro volta telegrammi di felicitazione al Governo nazionale.

L'eroina della Spagna nazionale

Domenica sera, nelle sale del Grand Hôtel di Roma, sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Imperatrice, l'artista Nini Montiam si è esibita in alcune delle più tipiche espressioni della sua arte multiforme. Chi è Nini Montiam? L'eroina della Spagna Nazionale, tre volte condannata a morte dai rossi. Essa è una attrice di fama internazionale, danzatrice e cantatrice impareggiabile, di fiero temperamento spagnuolo. La manifestazione era organizzata a beneficio degli orfani di Etiopia e di Spagna. Vi hanno partecipato tutte le principali personalità della Capitale. La nostra fotografia mo-Capitale. La nostra fotografia mostra Nini Montiam mentre danza.

Bollettino meteorologico

30 gennaio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	dim.	misto, m.	+10	+ 6
Roma.....	dim.	coperto	+13	+ 6
Milano....	dim.	misto	+ 8	+ 2
Torino....	var.	misto	+ 8	+ 1
Genova..	—	—	—	—
Sanremo	dim.	cop., cal.	+16	+11
Venezia..	dim.	cop., cal.	+ 9	+ 4
Trento...	dim.	sereno	+ 3	—
Bolzano.	staz.	misto	+ 6	— 6
Bologna.	dim.	coperto	+ 6	+ 5
Firenze..	dim.	coperto	+11	+ 3
Rimini...	dim.	cop., cal.	+ 6	+ 4
Ancona..	var.	cop., m.	+ 7	+ 6
Napoli...	—	—	—	—
Foggia...	aum.	nebbioso	+10	+ 4
Bari......	dim.	cop., cal.	+13	+11
Lecce....	—	—	—	—
Taranto.	dim.	cop., cal.	+16	+13
Messina.	var.	misto, m.	+20	+12
Palermo.	dim.	nebb., m.	+22	+ 9
Catania.	dim.	cop., ag.	+15	+10
Cagliari.	dim.	misto, m.	+18	+10
Sassari..	dim.	coperto	+15	+11
Tripoli..	var.	cop., m.	+23	+15
Bengasi.	aum.	cop., m.	+22	+13
Rodi......	staz.	misto, m.	+17	+13

A quattro passi dal confine

La farsa del "Governo" accanto al dramma dei fuggiaschi

Il Gabinetto ambulante siede "in permanenza" Del Vayo non può uscire senza essere sputacchiato

PERPIGNANO, 30

Si calcola che più di 15 mila profughi spagnoli siano entrati in Francia; fra questi vi sono circa duemila soldati armati. Fra i profughi presentatisi ieri al confine, pare che siano circa duemila miliziani delle brigate internazionali di origine francese, dichiarati disertori in Francia. Essi sono stati immediatamente posti in istato di arresto. Si segnala poi un incidente avvenuto a Banyul sur Mer, dove un gruppo di scalmanati, guidati dal sindaco socialista Azema, si sono gettati sui fotografi della stampa e li hanno brutalmente percossi. Il Prefetto ha subito ordinato una inchiesta. Pare, infine, che due noti caporioni dell'esercito rosso, il colonnello Ascencio ed il colonnello Gallan, si siano rifugiati in Francia.

Tutti i capi sono fuggiti

Dai numerosi funzionari e personalità appartenenti ai quadri della organizzazione catalana rossa che sono affluiti a Perpignano, si apprende che quasi tutti i dirigenti politici ed i capi dei sindacati sono fuggiti, ma sperano di rientrare in Catalogna quando Franco l'avrà pacificata. Sono poi concordi nel biasimare il Governo di Negrin per non aver saputo impedire l'esodo disastroso e sembra che questo stesso rimprovero sia stato acerbamente rivolto a Negrin dall'ex capo della Generalità catalana, Companys. Questi, in risposta a Negrin, che si lamentava della mancata resistenza dei catalani, avrebbe detto che le truppe catalane erano indebolite dalla fame, indignate per l'incapacità del Governo Negrin e nauseate dal terrore che il Governo rosso esercitava in Catalogna.

Tutti gli esuli sono concordi nel sottolineare che il popolo catalano non desidera altro che la pace e la fine dei disastrosi avvenimenti che ha vissuto. Come sintomo di tale stato d'animo si afferma che il famigerato Ministro degli Esteri Alvarez del Vayo, non può più uscire nelle strade senza essere insultato e sputacchiato dalla soldataglia e dalla plebe. Si annuncia infine, come nota comica, che il Gabinetto fantasma Negrin afferma di sedere in permanenza e di avere l'intenzione di riunire ben presto a Figueras un'assemblea generale delle Cortes.

Il cosiddetto Governo rosso spagnolo verso l'una della notte scorsa ha terminato una riunione durata ben 12 ore e mezza e durante la quale sono stati ripetutamente consultati il capo dell'esercito rosso, Generale Rojo, e quello della aviazione, colonnello Cisneros.

Il Presidente Negrin si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione e dopo la riunione del suo Governo ha continuato le conversazioni con altri suoi collaboratori per circa un'ora.

Smarrimento

L'impressione che si ha negli ambienti del Governo rosso è che quest'ultimo sia ancora indeciso sulla via da seguire, anche in considerazione della rapidità con la quale la situazione si evolve. L'unica decisione concreta finora enunciata è che al termine delle riunioni ministeriali non saranno più diramati comunicati ufficiali, visto che mancano giornali per pubblicarli.

Sembra che il Governo abbia deciso la resistenza ad oltranza e che sulla base di questa pregiudiziale, rinforzata dalla certezza di aiuti francesi, esso sia perplesso di fronte a due alternative:

1) Continuare una ritirata, per quanto possibile ordinata, su una linea di resistenza la quale, grosso modo, vada da Arenas del Mar alla Sierra Montceny e di là a Puigcerda, nella speranza di ricevere tempestivamente materiale sufficiente per organizzare l'esercito dietro di essa e di poterlo quindi trasferire sul fronte di Valencia;

2) permettere alle forze rosse di ritirarsi fino al confine francese affinchè esse costituiscano un problema per la Francia che questa deve risolvere, anche se per altre considerazioni volesse fare altrimenti.

In altri termini, si mira a premere sulla Francia perchè essa prenda un interesse più immediato e concreto al problema spagnolo.

Stanotte vi è stata nella località spagnola di Puigcerda una violenta sparatoria. Gli anarchici, desiderosi di ripetere le atrocità commesse due anni fa, hanno tentato di impossessarsi del potere. Dopo una vera battaglia, un ordine molto relativo ha potuto essere stabilito dalle truppe dello pseudo Governo rosso. Il comandante della piazzaforte di Puigcerda, colonnello Quierdana, è stato arrestato. Egli verrà tradotto davanti ad un tribunale militare.

40.000 persone alla frontiera

La confusione e la miseria che regnano sulle strade della Catalogna che giungono al confine francese, sono indescrivibili. La circolazione è completamente interrotta e lo stesso Alvarez del Vayo, Ministro degli Esteri dello pseudo Governo rosso, ha dovuto compiere a piedi in sei ore il percorso tra Junyuera e Bourgmadame. Oltre mila fuggiaschi sono già stati spediti in varie località della Francia. A Bordeaux sono passati durante la notte tre treni carichi per la maggior parte di bimbi, diretti a La Rochelle. Si calcola che circa 40 mila persone siano ancora ferme sul confine. Prevedendo un aumento nei prossimi giorni ed anche, malgrado il divieto d'entrata del Ministro degli Interni, la pressione da parte dei miliziani sconfinati ed affamati, è stato deciso di organizzare un vasto campo di concentramento ad Argelès sur Mer. Siccome poi fra i fuggiaschi vi sono dei casi di tifo e di scabbia, per evitare una catastrofica epidemia in Francia, è stato deciso d'internare tutti gli ammalati ed i sospetti in campi rigorosamente separati.

COMUNICATI

Camp. 78827

La R. Pretura di Trieste, in data 15 luglio 1938 ha pronunciato il seguente decreto penale contro Mosca Oreste fu Luciano e fu ... Maria, nato il 5 novembre ... a Caderzone, residente a Trieste, via della Scalinata N. 1 III, per avere il giorno 25 marzo 1938 in Trieste, messo in vendita burro che all'analisi risultò rancido.

Omissis

condanna il suddetto imputato alla pena di lire 100 di ammenda e ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto.

Pe restratto conforme all'originale.

Trieste, 24 gennaio 1939-XVII

Il Cancelliere: f.to RIV...

Camp. 78664

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 30 aprile 1938 ha condannato Chermaz Caterina fu Antonio e fu Chermaz Antonia, nata a Maresego il 26 novembre ..., residente ivi, Chermazi N. 91, alla pena di lire 150 di multa, per aver in Trieste il 26 novembre 1937 posto in vendita latte annacquato.

Per estratto conforme.

Trieste, 24 gennaio 1939-XVII

Il Cancelliere: f.to RIV...

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che il 6 febbraio 1939-XVII, alle ore ... in Trieste, via dell'Istria n. 6, si procederà alla vendita di tavolini da ... in ferro con marmo, sedie in legno ... cido, bigliardini, carambole e una macchina da caffè espresso «Universal» ...

Il Cancelliere di Pretura

Il doposcuola modello della SCUOLA ENENKEL

Via G. Carducci 40 dirimp. via Madonnina (Tel. 8...)

accoglie alunni di tutte le Scuole medie ed elementari, li assiste ed ... nella varie materie, corregge i ... libera i genitori dalle preoccupazioni scolastiche.

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50% Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 60...

SAN VITO CADORE DOLOMITI - 9 km. da CORTINA

ALBERGO MARCORA

Pattinaggio, vastissimi campi da ... soggiorno ideale, tutti comfort. Combinazioni speciali per gruppi.

Annunzi Sanitari

Riflessosimpaticoterapia dott. L. TARGO

MILANO, Via S. Damiano, 2, tel. ...

ASMA - RINITE SPASMODICA - NEUROARTRITISMO - NEVRALGIE (Sciatica-Trigemino) - SIMPATICO e VERTIGINI FUNZIONALI

a TRIESTE: H. Centrale 2-3 febbraio; a FIUME: H. Quarnero 4 ...; a UDINE: H. Italia 5-6 ...

A. P. N. 791 24-3-1937-XV

Prof. MARZIANI docente universitario PELLE E VENEREE

VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma) Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-1...

(Aut. Pref. 3219-10564-A. ...)

Dr. de NICOLA MALATTIE CUTANEE E VENEREE DISFUNZIONI SESSUALI

VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 9... Riceve: 8-9; 11-12.30; 17.30-19.30

Aut. Pref. Trieste 3219/9215 - 9-...

Risparmiare un viaggio inutile
Evitare una giornata sprecata

Utilissima precauzione, negli affari come nella vita privata e famigliare, è quella di preannunziare un proprio viaggio. E' facile così stabilire un appuntamento o garantirsi comunque che la visita non si risolverà in una perdita inutile di tempo. Il «Telefono Interurbano» è un mezzo adattissimo allo scopo. La sua tariffa è modica ed è possibile anche fruire di speciali ribassi festivi e serali.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

Sedici anni di storia e di gloria

MILIZIA: Libia, Etiopia, Spagna

Domani dinanzi al Duce sfileranno le Legioni invitte idealmente precedute dalle schiere degli immortali Caduti

Nel cuore del popolo

La Milizia celebra il suo XVI annuale nel clima nazionale della Rivoluzione delle Camicie Nere. I suoi gagliardetti si chinano oggi a onore e gloria dei legionari caduti in terra di Spagna, come ieri si chinavano a onore e gloria di quelli caduti per la conquista dell'Impero. Due grandi guerre dopo una grande Rivoluzione, e tre vittorie: in sedici anni queste date le formazioni nere incidono nei loro giovani fasti, questo contributo formidabile di potenza e spirito di sacrificio esse hanno il vanto di aver recato alla storia della Nazione, dell'Italia mussoliniana.

Nei suoi battaglioni, nei suoi reparti, nelle sue specialità s'inquadra l'immensa riserva del popolo, gregari e quadri, a formare compiutamente la Nazione in armi, pronta, disciplinata ed esercitata ad ogni maggior compito e a tutti i doveri, compatta e salda nelle mani dell'Uomo che dal Re Imperatore al più giovane dei militi è indicato quale Condottiero.

Voluta da Lui, creata da Lui, la Milizia s'è mostrata degna del Duce. Mai prima s'è avuto nella storia l'esempio di un genio politico pari al Suo. Di fronte alla necessità di trasformare una forza rivoluzionaria e di placarla nei vari adattamenti all'ordine nuovo, Benito Mussolini ha visto ben più a fondo e ben più oltre di un problema interno. Il contenuto spirituale, l'impeto eroico, la passione, il volontarismo delle Squadre d'azione non dovevano estinguersi con la conquista del potere da parte delle generose ideologie che avevano guidato alla cruenta vittoria contro le bieche forze del sovversivismo internazionale. Il Duce vide in quelle fiamme la luce e il calore che avevano animato le battaglie per l'intervento, quelle che la razza italiana esprimeva nei momenti più alti del suo destino. Nel Suo genio mirabile questo Egli vide e questo volle: perpetuare questo patrimonio inestimabile, renderlo attivo e reale e sempre presente alla coscienza del popolo e al suo cuore. Così la Milizia nacque anzitutto come atto di riconoscenza e di amore, nacque dal popolo e per il popolo, a presidio e a sua potenza. Essa rappresenta il punto di fusione tra le forze della Rivoluzione e quelle dello Stato e, nelle sue formazioni quadrate, costituisce l'inizio, il proseguimento e il coronamento. Dalle Legioni della Gioventù Italiana del Littorio ai Battaglioni delle Camicie Nere, dagli avanguardisti ai Militi delle armi specializzate, la Milizia realizza costantemente ed esprime senza interruzioni nè lacune il volto e l'anima dell'Italia guerriera, di questa Italia del popolo che cammina verso il destino e lo affronta impavida, avendo fatto proprio il comandamento e suo il giuramento e il patto di fedeltà verso il Duce: Credere, Obbedire, Combattere.

PREGHIERA DEL LEGIONARIO

Ricorda che i Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero precedono le tue colonne
Un camerata è per te un fratello: vive con te, pensa come te, lo avrai a lato nella battaglia
L'Italia si serve dovunque, sempre, con ogni mezzo: col lavoro e col sangue
Il nemico del Fascismo è il tuo nemico: non dargli quartiere
La disciplina è il sole degli eserciti: essa prepara e illumina la vittoria
Se tu vai all'assalto con decisione, hai già la vittoria nel pugno
L'obbedienza consapevole e totale è la virtù del legionario
Non ci sono cose grandi o piccole: c'è il dovere
La Rivoluzione fascista ha contato e conta sulle baionette dei suoi legionari
MUSSOLINI HA SEMPRE RAGIONE

Gli asceti del Fascismo

«I Militi, i quali hanno il privilegio di indossare il grigio-verde e di portare il moschetto, debbono essere i super-fascisti, gli asceti del Fascismo, quelli che obbediscono al Fascismo: idea, passione, fede, apostolato».

«Dagli estremi confini del deserto alle frontiere delle Alpi, dalle acque dei nostri mari alle cime delle nostre montagne, dalle ferrovie alle strade, dovunque la Milizia è la Guardia Armata della Rivoluzione, è l'occhio vigile ed attento del Regime».

«La Milizia che trae esclusivamente dal Fascismo uomini e quadri ha il compito preciso di difendere, ad ogni costo, il Regime nato con la Marcia su Roma, dai nemici di dentro e di fuori».

«...io proclamo innanzi a voi che siete depositari del mio fuoco, del vostro fuoco sacro».

«La Milizia rappresenta il fiore del Partito, la Guardia fedele e vigile e invincibile della Rivoluzione Fascista».

«Intendiamo fare della nostra Nazione una creatura piena di vita di forza, piena di bellezza; questo noi vogliamo, per questo c'è la Milizia».

MUSSOLINI

GENTE DELLA GIULIA

La ferrea "S. Giusto,, orgoglio di Trieste

I Balilla e gli Avanguardisti di ieri sono i militi di oggi, che la tradizione del volontarismo giuliano ha trasformati in combattenti valorosissimi delle imprese d'Africa e di Spagna.

Ma i veterani, che si coprirono di gloria nella grande guerra, e, squadristi, parteciparono alle lotte contro la teppa rossa durante il movimento insurrezionale fascista, sono ancora in linea, costituiscono il nerbo originario della Legione «San Giusto».

Questa Legione ha una storia gloriosa, consacrata dai suoi Caduti.

Creata il 1.o febbraio 1923, su quattro Coorti formate con gli elementi che provenivano dalle intrepide e ferree squadre d'azione «Floriano Beuzzar», «Quis contra nos?», «Carnaro», «Audace», «Trinceristi», «S. Giacomo», «Giovinezza», «Montebello», «Pasquale Napolitano», «Olivares» con reparti specializzati di mitraglieri e con militi della «Ferroviaria», la salda Legione «S. Giusto» ha avuto l'onore, il 24 maggio 1923, di venire passata in rivista dal Duce a Redipuglia, in occasione delle celebrazioni dell'ottavo anniversario della dichiarazione di guerra.

Nell'ottobre dello stesso anno assumeva il comando della VI Zona della Milizia, con sede a Trieste, Achille Starace, quale Luogotenente generale, che ha potenziato sempre più la Legione; ma già alla fine del '23 gli succedette il Gen. Traditi, divenuto poi, nel 1925, Sottocapo di Stato Maggiore della Milizia.

Il 24 maggio 1927 la Legione ha avuto l'onore di essere passata in rivista da S. M. il Re, e Sua Maestà si è degnata di visitare la caserma di via della Ferriera, sede del Comando di Legione e dei reparti in sott'ordine, compresa la prode Coorte confinaria.

La forza totale della Zona, dopo il primo periodo di inquadramento, comprendeva 8000 Camicie Nere con 424 ufficiali. Ma già un anno dopo la sua fondazione, il 4 febbraio 1924, era partito da Trieste uno scaglione della Milizia per la Libia. La Legione «San Giusto» acquistava coscienza fin da quel momento di costituire uno degli strumenti per le grandi mète imperiali che il Duce stava preparando.

Frattanto venivano determinate le funzioni dei repati specializzati della Milizia, ferroviaria, portuaria, della strada, postelegrafonica e forestale, con compiti ben distinti, compresa la Milizia per la difesa antiaerea.

La Legione «San Giusto» acquistava una struttura nettamente militare con la costituzione del Battaglione Camicie Nere d'assalto, che fu passato in rivista due volte da S. E. Teruzzi, il 19 agosto 1929 e il 15 gennaio 1930. Le Camicie Nere triestine avevano preso parte alle manovre del 1929, e fraternizzarono al campo con l'Esercito. Ormai si andava creando quella fusione di spiriti che dà alla Milizia non solo il carattere di presidio della Rivoluzione, ma altresì di vivaio del volontarismo e del combattentismo nel più nobile senso della parola. In quest'atmosfera operava anche la Coorte universitaria «Francesco [illegible]mondo».

Dal 1930 al 1935 va il periodo della intensa preparazione, con marcie notturne, esercitazioni tattiche, istruzione militare di guerra, per reparti e in massa, e le Coorti della «San Giusto» hanno dimostrato sempre qualità e spirito militari, perizia, baldanza e disciplina insieme.

Trieste è fiera delle sue Camicie Nere, e quando il 28 maggio del 1935 i primi scaglioni partirono per l'Africa Orientale, una folla indimenticabile si recò alla Stazione Centrale per gridare il suo entusiastico saluto ai volontari. Ogni milite aveva ricevuto i fiori delle nostre donne.

I volontari di queste terre per la Spagna provengono tutti dalla Legione «San Giusto», la quale è sfilata, assieme a 10.000 Camicie Nere, in Piazza Unità, dinanzi al Duce, nella memorabile giornata dello storico discorso ai triestini.

Quanti sono i gloriosi Caduti per la Causa della Rivoluzione e della civiltà fascista dagli inizi delle lotte per l'intervento in guerra alle lotte per la valorizzazione della Vittoria, dall'impresa d'Africa all'impresa di Spagna? I loro nomi sono scolpiti a lettere d'oro. L'ultimo Eroe ci è troppo vicino per non rievocarlo qui: Mario Granbassi. E' un nome e un simbolo.

LE VITTORIE

CONQUISTA DELLA LIBIA

BENI ULID: Dicembre 1923

EL REGINA - EL ZUETINA: Marzo 1924

GOT EL SAS: Dicembre 1927

CONQUISTA DELL'IMPERO

GANALE DORIA	Genn. 1936
DAUA PARMA	Genn. 1936
MAI BELES	Genn. 1936
PASSO UARIEU	Genn. 1936
AMBA ARADAM	Febbr. 1936
AMBA UORK	Febbr. 1936
ADI ABO'	Marzo 1936
SCIRE'	Marzo 1936
PASSO MECAN	Marzo 1936
LAGO ASCIANGHI	Marzo 1936
OGADEN	Aprile 1936
DAGABUR	Aprile 1936
GONDAR	Magg. 1936
DEBRA MARCOS	Magg. 1936
LES ADDAS	Luglio 1936
LEGIONARI CADUTI	1573
LEGIONARI FERITI	935
LEGIONARI DECORATI	2177

GUERRA DI SPAGNA

MALAGA	Febbr. 1937
GUADALAJARA	Marzo 1937
BILBAO	Giugno 1937
SANTANDER	Agosto 1937
TORTOSA	Aprile 1938
ARAGONA	Aprile 1938
EBRO	Aprile 1938
BATT. LEVANTE	Sett. 1938
JAVALAMBRE	Sett. 1938
SARRION	Sett. 1938
CATALOGNA	Genn. 1939
LEGIONARI CADUTI	1473
LEGIONARI FERITI	5455
LEGIONARI DECORATI	2205

«Pronta a cimentarsi in prove anche più ardue»

La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale è ormai la caratteristica del Regime Fascista nel campo delle realizzazioni della Nazione Militare, perchè costituisce una grande riserva di uomini e di quadri efficienti dal punto di vista fisico-militare, sempre pronti a qualsiasi cimento, in virtù della loro volontarietà. La Milizia, quindi non tende a sostituirsi ad altre gloriose istituzioni, ma è l'esponente della potenzialità fascista, in quanto inquadra tutto il popolo italiano e lo plasma per quei compiti indispensabili ad una Nazione guerriera.

Battaglioni CC. NN. per le grandi Unità dell'Esercito, Battaglioni CC. NN. per la difesa territoriale, reparti per la difesa contraerei e da costa, reparti coloniali, milizie speciali per garantiere il funzionamento dei più vitali servizi; questa è l'ossatura della M. V. S. N.

La Milizia è una grande forza, ma non nel significato comune della parola: questa sua forza è soprattutto nel fenomeno volontaristico, che essa rappresenta; in essa e per essa, il modo di concepire la vita in Regime Fascista è divenuto sinonimo di credere, obbedire, combattere e, se occorre, morire.

Dopo sedici anni, la Milizia si presenta alla ribalta del suo 17.o anno di vita con dati di fatto inoppugnabili.

I suoi effettivi hanno espresso l'aristocrazia del sacrificio e del valore, sia nella conquista dell'Impero che nella guerra di Spagna.

La Milizia è articolata ed organizzata dall'ottobre 1936, su 14 Comandi di zona, 32 Comandi di gruppo Battaglioni CC. NN., 132 Legioni, 5 Coorti autonome, 4 Legioni confinarie, un Reparto autonomo a Ponza, una Legione nell'Egeo, un Comando superiore dell'A. O. I., un Comando gruppo Legioni della Libia. Questo ordinamento è stato possibile attuare per il contributo di uomini che il Partito dà alla Milizia con la Leva fascista, la quale ha fornito sin dall'anno XIV forti contingenti.

La istruzione pre-militare è passata dalla Milizia al Partito, che ha assunto il compito della preparazione della gioventù alle armi «dal Balilla al Giovane Fascista». A questa particolare attività la Milizia continua a collaborare fornendo ai Comandi della «Gil» oltre 35.000 istruttori.

Il contributo della Milizia per la guerra dell'Africa Orientale e per presidiare l'Impero è stato il seguente: 7 Divisioni CC. NN., 4 Gruppi battaglioni CC. NN., una Brigata mista CC. NN., 10 Battaglioni CC. NN. d'Africa, 9 Battaglioni autonomi, 28 Battaglioni CC. NN. di marcia, 49 Battaglioni complementi per Divisioni e Brigate CC. NN. con un totale di 184 Battaglioni ed un complesso di 5377 ufficiali e 154.531 CC. NN., 18 Batterie someggiate di accompagnamento da 65-17, 9 Batterie per compagnie e complementi di artiglierie, 11 Batterie di sostituzione, per un totale di ufficiali 234 e sottufficiali e CC. NN. 7859. Il Comando generale ha inoltre equipaggiato ed inviato in Africa un contingente di oltre 48000 operai, autentiche Milizie del lavoro e del combattimento.

Venuto il momento di portare le orme del nostro cammino in terra di Spagna, la Milizia ha generato dalla sua maternità quei Legionari che hanno dato battaglia al sovversismo internazionale, per il trionfo dell'Idea Fascista. Migliaia e migliaia di CC. NN. hanno chiesto di battersi per la civiltà fascista in terra straniera, individuando nella Spagna martoriata il fronte sacro agli ideali umani, che Roma ed il Cristianesimo resero eterni.

La Ferroviaria

Durante il XV anno di vita della M. V. S. N., l'attività della Milizia Ferroviaria, oggi assommante a 5.335 unità in servizio continuativo e n. 36.273 unità a disposizione, con un complessivo pertanto di ben 41.609 uomini, è stata intensa e complessa, come di norma della specialità.

Dalla vigilanza pratica nelle stazioni, impianti vari e linee, alla scorta treni, dal guardianaggio nei parchi e negli scali, al controllo sui marchi di esportazione e sugli autotrasporti; dall'assistenza in favore dei bimbi, delle madri, degli ammalati, ai servizi di scorta nelle grandi adunate: sempre ed ovunque le Camicie Nere Ferroviarie hanno saputo rendere servizi preziosi e meritare ambiti riconoscimenti, nonchè commosse attestazioni di riconoscenza.

Ognora presenti con premura e correttezza verso chiunque, non conobbero esitazioni od incertezze di fronte a chi scientemente o premeditatamente intese truffe o frodi ai danni dell'Amministrazione o di terzi.

Pronte al sacrificio, le Camicie Nere Ferroviarie, anche nell'anno XVI ebbero ben 105 infortunati e 2 morti in servizio, guadagnandosi 7 medaglie al valor civile, 1 attestato di pubblica benemerenza, 4 encomi solenni e 68 encomi.

Malgrado il duro servizio, a conferma immutata della dedizione al Regime e dello spirito volontaristico, da parte degli appartenenti alla Milizia Ferroviaria vennero effettuate prestazioni straordinarie, oltre il normale servizio e senza alcun compenso: per km. 163.814 di pattuglie a piedi; n. 1.268.825 ore extra orario; e n. 135.105 giornate presenza per rinuncie a congedi, riposi settimanali e sostituzioni, il che — tradotto in cifra — significa aver risparmiato all'Amministrazione Ferroviaria e per essa all'Erario, oltre dieci milioni di lire.

La Portuaria

Esigua di numero, perchè costituita soltanto da 950 elementi, la Milizia Portuaria è nondimeno impiegata in Italia in 10 porti: Savona, Genova, Livorno, Napoli, Brindisi, Bari, Ancona, Venezia, Trieste e Fiume.

Durante la campagna etiopica fu suo grande privilegio contribuire alla Grande Impresa, presidiando i porti di Massaua, Assab e Mogadiscio, ove l'intenso ed eccezionale traffico richiese l'impiego di un Corpo specializzato e di provata autorità. Recentemente, i reparti impiegati in A. O. sono rientrati in Patria, sostituiti dal nuovo Corpo di Polizia Coloniale. La Milizia Portuaria non è rimasta estranea alla guerra in Spagna.

In altro campo, ove la dedizione individuale può esplicarsi con più possibilità di affermazione, il suo migliore ufficiale, la Medaglia d'oro Muti, partecipa con lo slancio del suo ardito eroismo alle glorie dell'Ala Legionaria.

Nonostante l'esiguità numerica degli organici, è prevalso, nell'impiego, il concetto di estendere la Milizia Portuaria in tutti i principali porti d'Italia, limitando conseguentemente la forza a piccoli distaccamenti. Si è inteso con tale criterio di fornire ogni porto di un nucleo di personale specializzato, suscettibile di essere all'occorenza rafforzato dagli altri Corpi di polizia: P. S. e CC. RR.

La Forestale

Anche nell'anno XVI la Milizia forestale ha esplicato con il consueto vigore i compiti ad essa affidati, sia nel campo strettamente tecnico che in quello militare.

Diecine di migliaia di ettari sono andate ad aggiungersi ai 425 mila ettari di rimboschimenti e ricostituzioni boschive già effettuati dalla Milizia forestale dalla sua istituzione a tutto l'anno XV. Altri 50 milioni di piantine sono stati affidati al suolo.

La sistemazione idraulico-forestale-agraria dei bacini montani ha avuto, anche nell'anno XVI, notevole impulso e il volume delle opere murarie eseguite ha superato i 180 mila metri cubi.

La Milizia forestale, che nell'annata ha proceduto alla costruzione di nuovi rifugi, nuove casermette e nuove strade forestali, ha svolto una particolare attività nella gestione delle foreste demaniali di Stato. Trattasi di un patrimonio boschivo della superficie complessiva di 270 mila ettari, che costituisce l'Ente autonomo «Azienda di Stato per le foreste demaniali», affidato alla Milizia forestale, che con decisa volontà tende al raggiungimento delle finalità dell'Ente: migliorare, incrementare il patrimonio forestale dello Stato, favorire le attività utili per l'incremento ed il miglioramento dell'economia delle regioni boschive.

La tutela economica dei beni silvo-pastorali dei Comuni e degli altri Enti morali è stato un altro importantissimo compito a cui la Milizia forestale ha continuato a dedicarsi con appassionata accuratezza, perchè la gestione si effettuasse secondo i dettami della più rispondente tecnica forestale.

Notevoli sono stati i rimboschimenti che in ogni parte d'Italia sono stati effettuati sotto le direttive della Milizia forestale, con le prestazioni gratuite delle popolazioni, allo scopo di celebrare la fondazione dell'Impero.

Nella Libia, la Legione di Milizia forestale ha intensificato l'attività così nel campo dei rimboschimenti, che sono andati estendendosi nella Tripolitania e nella Cirenaica, come nel campo della polizia forestale e della regolazione delle utilizzazioni boschive.

La Milizia forestale può documentare lo spirito di sacrificio dei suoi gregari con le seguenti cifre relative al solo anno XV della Milizia madre: 7 caduti in combattimento o in servizio, 100 feriti o minorati, 11 riformati per cause di servizio, 1 decorato di medagliad 'argento al V. M., 1 di croce di guerra al V. M., 1 di medaglia di bronzo al V. C. e 34 decorati di medaglia di benemerenza al valor civile.

La Confinaria

La Milizia Confinaria — oggi ordinata nelle Legioni «Monte Viso», «Monte Rosa», «Vetta d'Italia» e «Monte Nevoso» — sin dal 1926 monta la guardia armata alle frontiere d'Italia.

A riconoscimento dei suoi meriti di silenziosa e sicura vedetta legionaria sui sacri valichi alpini della Patria, la Confinaria ha avuto l'alto onore di ricevere dalle mani del Duce i labari delle sue Legioni, il 19 settembre 1938, in occasione della parata della Milizia a Trieste.

Tutto osando, dal suo sorgere ad oggi, la Milizia Confinaria è stata costantemente esempio di ardimento, di sacrificio e di disciplina nell'adempimento dei doveri che le provengono dai duri servizi che giornalmente compie sulle più alte vette d'Italia, fra la tormenta e nel fragore delle valanghe, sui ghiacciai e nelle più scoscese pietraie montane.

In questa attività i militi confinari temprano il loro fisico nell'ardimento e nel rischio di ogni ora, sostenuti dalla forza morale del loro spirito indomo, come le nevi delle alte cime alpine.

I confinari presidiano efficacemente la grande cintura dei confini della Patria. Pronta a scattare quando il Duce lo voglia, ogni Camicia Nera confinaria è il simbolo dell'Italia fascista; marciante ed operante per la difesa della Patria, così come le altre Camicie Nere delle specialità e delle Milizie speciali. Ma più delle altre la Camicia Nera confinaria ha una consegna severa ed inderogabile. Tale consegna è più che un comandamento.

Nè avversità nè pericolo hanno mai intaccato lo spirito, il fervore, lo slancio della Camicia Nera confinaria, veramente degna di questa orgogliosa consegna che il Duce le ha commesso: «A buona guardia»

La Stradale

Il XVI anno di vita della M. V. S. N. trova la Milizia della strada, al compimento del suo primo decennio, allineata con le specialità consorelle sul fronte delle grandi questioni tecniche della Nazione, l'importanza sociale delle quali richiedeva e richiede il diretto presidio della forza e dello spirito del Regime, nella persona dei militi della sua Rivoluzione.

Nel territorio del Regno, i 46 ufficiali e gli 854 fra sottufficiali, graduati e militi che compongono i quadri della specialità continuarono nell'anno 1938 ad esplicare col consueto fervore i noti compiti della polizia stradale, collaborando inoltre con autorità ed istituti dovunque la tutela della viabilità e la disciplina della sua utenza avessero determinato i più gravi ed urgenti problemi d'ordine tecnico, giudiziario, turistico, sportivo ed altri ancora.

Altri gregari si prodigarono per analoghi, ma più difficili compiti nelle terre dell'Impero, sostituiti sul finire dell'estate dal nuovo corpo di Polizia coloniale, mentre altri ancora tratti pur sempre da quell'organico che le cifre suddette configurano nella sua modesta entità, partecipavano come volontari alle O. M. S. dividendo con i combattenti i rischi della guerra motorizzata, che fa delle strade un delicato e fondamentale campo d'operazioni, bersaglio frequente all'offesa del nemico.

Nel campo sportivo e precisamente nel motociclismo la Milizia della strada ha disputato sul terreno nazionale ed internazionale i più significativi primati della velocità ed ancora quelli del virtuosismo tecnico delle gare fuori strada e su circuito chiuso.

DECALOGO DEL LEGIONARIO

Testo di Auro d'Alba
Musica di G. Blanc

IDDIO che accendi ogni fiamma e fermi ogni cuore, rinnova ogni giorno la passione mia per l'Italia

Rendimi sempre più degno dei nostri Morti, affinchè loro stessi — i più forti — rispondano ai vivi: Presente!

Nudrisci il mio libro della tua saggezza e il mio moschetto della tua volontà

Fa più aguzzo il mio sguardo e più sicuro il mio piede sui valichi sacri alla Patria

Sulle strade, sulle coste, nelle foreste e sulla quarta sponda che già fu di Roma

Quando il futuro soldato mi marcia accanto nei ranghi, ch'io senta battere il suo cuore fedele

Quando passano i gagliardetti e le bandiere, che tutti i volti si riconoscano in quello della Patria

La Patria che faremo più grande portando ognuno la sua pietra al cantiere

Signore! Fa della tua croce l'insegna che precede il labaro della mia Legione

E salva l'Italia nel DUCE sempre e nell'ora di nostra bella morte. - Così sia!

Superba e mirabile

«Io dichiaro che questa Milizia è una cosa assolutamente superba e mirabile. E' il Partito che dice: Io prendo una quota-parte dei miei aderenti, e, invece di sottoporli alla disciplina facile della tessera, li sottopongo ad una disciplina, rigidissima, quale quella militare».

«La creazione della Milizia era il fatto inesorabile, che poneva il Governo sopra un piano assolutamente diverso da tutti i precedenti e ne faceva un Regime. Il Partito armato conduce al Regime totalitario. La notte del gennaio '23, durante la quale fu creata la Milizia, segnò la condanna a morte del vecchio stato demoliberale, e cioè del suo giuoco costituzionale che consisteva nella vicenda dei partiti al Governo della Nazione».

«Affiancata alle altre Forze Armate dello Stato, delle quali con fraterno cameratismo allevia i compiti poderosi nei periodi di pace, la Milizia, durante la guerra, mobilita i suoi Battaglioni per rappresentare e tramandare lo spirito eroico dello squadrismo fascista, che fu e rimane la vecchia, fedele guardia della Rivoluzione».

MUSSOLINI

LE MEDAGLIE D'ORO

Pagine di sangue e di eroismo leggendario

GIULIANI LUIGI fu Giorgio, da Celano (Aquila), Centurione della Bandera «Falco» (alla memoria).

«Comandante di compagnia, già distintosi in un'altra battaglia per singolare coraggio e felice iniziativa, avendo chiesto ed ottenuto, pur essendo in menomate condizioni fisiche perchè in istato febbrile, di partecipare ad una rischiosa impresa destinata a liberare un reparto circondato dall'avversario, si lanciava con pochi uomini contro il nemico, riuscendo a creare un varco nello schieramento dello stesso, attraverso il quale s'iniziò il salvataggio degli assediati. Accortosi, nel frattempo, che l'avversario partiva al contrattacco per chiudere il varco, si lanciava al contrassalto alla testa di pochi altri e venuto al corpo a corpo, immolava eroicamente la sua vita, permettendo col suo sacrificio il completo raggiungimento dello scopo dell'azione».

Puerto de Leon-Palacio Ibarra 7 febbraio 1937 -14 marzo 1937-XV.

MELE LUCIANO GIUSEPPE fu Aurelio, da Bari, Centurione del 7.o Reggimento CC. NN. (alla memoria).

«Nell'imminenza di una importante azione affidata alla Divisione, chiedeva insistentemente ed otteneva di essere destinato a un reparto di primo impiego. Alla testa di una compagnia di Camicie Nere, quantunque subito ferito al petto, compiva atti di sublime eroismo, trascinando il reparto alla fulminea conquista di due forti capisaldi nemici, dai quali i numerosi difensori erano costretti a fuggire atterriti. Colpito una seconda volta mortalmente in una pericolosa fase di contrattacco avversario, piegava esanime sulla trincea, proiettando la luce del suo spirito oltre la meta e verso la vittoria, preclaro esempio di combattente legionario animatore, trascinatore e degno del nobile appellativo di «eroe».

Sierra Javalambre, 22 settembre 1938-XVI.

PERTOLDEO ALESSANDRO fu Andrea, da Rivignano (Udine), Centurione del 5.o Reggimento CC. NN. (alla memoria).

«Ufficiale di grande fede, di eccezionale sentimento del dovere, già distintosi in precedenti combattimenti. Comandante di Compagnia in un aspro combattimento per la conquista di importanti posizioni fortemente organizzate e tenacemente difese, guidava con esemplare costante ardimento i suoi uomini all'assalto e alla vittoria. Ferito una prima volta ad una gamba non volle recarsi al posto di medicazione fasciandosi da sè la ferita. Nuovamente ferito ad una spalla, al comandante di Battaglione che gli ordinava di cedere il comando del reparto per raggiungere il posto di medicazione rispondeva: «Non ho ancora compiuto tutto il mio dovere». Conquistata poi, di slancio, l'ultima importante posizione nemica, mentre schierava le armi automatiche e per una di esse indicava, in piedi, l'obiettivo da battere, una raffica di mitragliatrice lo colpiva mortalmente. Pur conscio della fine imminente, si preoccupava di sapere l'esito dell'azione e teneva stoico contegno rivolgendo il suo ultimo saluto alla Patria e al Duce».

Battaglia dell'Ebro: Mazaleon-Gandesa, 30 marzo-1.o aprile 1938-XVI.

BOSSONETTO ANTONIO di Giacomo, da Aosta, capo manipolo medico 2.o Reggimento fanteria «Frecce Azzurre» (alla memoria).

«Capo manipolo dirigente il servizio sanitario di un Reggimento di fanteria, già decorato di due medaglie d'argento al valor militare, animato e sorretto dalla fede più calda e da entusiastico ardore combattivo, abbinava, sulle primissime linee del campo di battaglia, l'azione del medico con quella del combattente, destando in tutti ammirazione e rispetto per la sua figura leggendaria e mistica. In un aspro sanguinoso combattimento, visti passare dal posto di medicazione molti ufficiali feriti, si portava in primissima linea con i fanti dove riteneva di poter svolgere anche opera di combattente. Coinvolto in un contrattacco nemico ed in una lotta corpo a corpo, si pose alla testa di due plotoni rimasti privi di ufficiali, animò e trascinò con l'esempio del suo ardore i soldati fino a ricacciare il nemico e raggiungere la posizione stabilita. Ferito al petto da una raffica di mitragliatrice e rimasto privo di parola, faceva segno con la mano ai soldati che lo reggevano di non occuparsi di lui e indicava il trincerone da raggiungere, che costituiva il loro obiettivo».

Strada Pauls-Cherta-Tortosa, 16 aprile 1938-XVI.

CHIAVELLATI LUIGI di Giuseppe, da Terni, capo manipolo medico del 4.o Battaglione CC. NN. d'Eritrea (alla memoria):

«Capo manipolo medico di un Battaglione CC. NN. si prodigava durante lo svolgimento di lungo ed aspro combattimento nella cura dei feriti, riuscendo a farli trasportare tutti al posto di medicazione ed alternando la sua opera pietosa di medico con l'azione del combattente.

Nel momento più critico della battaglia, mentre sulla linea del fuoco medicava una Camicia Nera gravemente ferita, cadeva colpito a morte, riconsacrando col sacrificio della vita la sua fede nei destini della Patria.

Fulgida figura di medico e di combattente italiano».

Mai Belès-Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

MINA MARIO di Pasquale, da Milano, capo manipolo della Bandera «Falco» (alla memoria).

«Comandante di plotone, già distintosi in precedente battaglia per particolare ardimento e capacità, si offriva volontario per partecipare ad una rischiosa azione per liberare un reparto circondato dal nemico. Con pochissimi uomini, con slancio magnifico, al canto degli inni della Patria si gettava sull'avversario che, benchè superiore in forze, cedeva, aprendo un varco attraverso il quale si iniziò l'evacuazione degli assediati. Delineatosi un contrattacco avversario, partì al contrassalto, sbaragliando ancora una volta il nemico e frustrandone il tentativo di chiudere il varco. Mentre gli ultimi camerati liberati sfilavano per esso, ed egli, faccia al nemico, ne proteggeva il passo, cadeva fulminato da una raffica di mitragliatrice».

Puerto de Leon - Palacio Ibarra, 7 febbraio 1937-14 marzo 1937-XV.

FLORIS ANTONIO di Umberto, da Oschiri (Nuoro). Camicia Nera del 7.o Reggimento CC. NN. (alla memoria).

«Porta ordini di un Comando di Reggimento volontariamente si univa a una pattuglia esplorante una zona insidiosa. Scoperta una postazione di mitragliatrice e intuita la minaccia per un reparto di avanguardia, alla testa di pochi audaci, la assaltava con lancio di bombe, costringeva alla resa i difensori e catturava l'arma. Sempre volontariamente partecipava ad un ardito colpo di mano per la conquista di importante quota, distinguendosi per sprezzo del pericolo ed audacia. Ferito, occultava le sue sofferenze per poter dare il suo contributo alle future battaglie. Unitosi, in seguito, ad un plotone di arditi impegnato per il possesso di altra importante quota, tenacemente difesa dal nemico, avvistata una mitragliatrice che, col suo fuoco, impediva l'avanzata del reparto, la assaltava decisamente riuscendo a farla tacere. Nel gesto eroico di rincorrere i difensori in fuga, nell'atto di lanciare l'ultima bomba, veniva mortalmente colpito.

Cadeva incitando i camerati, che volevano soccorrerlo, ad andare avanti, sempre avanti, e persistere nella lotta e vincere. Spirava con il nome della Patria e del Duce sulle labbra. Esempio fulgido di eroismo».

Andorra, 13 marzo-Castelseras, 16-17 marzo - Quadrivio di Mira Bianca, 24 marzo - Quota 473 Mazaleon, 30 marzo 1938-XVII.

NUZZO ANTONIO di Francesco, da Rugiano Salve (Lecce) Camicia Nera della 539.a Bandera «Inesorabile» (alla memoria).

«Fisicamente minorato e proposto per la smobilitazione, di suo pugno, sul foglio di proposta medica, scriveva: «Piuttosto morire in combattimento che essere smobilitato» e volle partecipare all'azione. Sempre in testa al plotone, era incitamento ai compagni, dael esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. All'assalto della [illegible] cadde eroicamente».

Raspanera, 14 agosto 19[illegible]-XV.

La riunione del Direttorio nazionale

Il Regime per la sanità fisica

e per la preparazione dei giovani al comando

Esauriente relazione del Segretario del P. N. F.

ROMA,30

Il Segretario del Partito, continuando la sua relazione nella riunione del Direttorio del Partito ha informato il Direttorio Nazionale di avere a suo tempo disposto per lo studio delle norme concernenti il personale addetto agli Uffici del Direttorio Nazionale del P. N. F., delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, dei Fasci di Combattimento, del Gruppo Fascisti Universitari, delle Federazioni dei Fasci Femminili, dei Fasci Femminili, delle Associazioni fasciste e ha annunziato che il relativo regolamento, concretato in questi ultimi giorni, sarà quanto prima diramato con Foglio di Disposizioni.

L'assistenza alla G. I. L.

Successivamente il Segretario del Partito ha comunicato il testo di una convenzione stipulata fra il Comando generale della «Gil» e l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Con questa convenzione l'Istituto ha esteso alle nuove generazioni la sua opera di assistenza sanitaria la quale, anche in questo settore, sarà svolta in forme molteplici: con il ricovero degli ammalati di tubercolosi nei 42 ospedali sanatoriali di pianura, di media altezza e di alta quota, gestiti dall'Istituto, previo accertamento presso i Centri diagnostici esistenti nelle principali città o presso i dispensari dei Consorzi provinciali antitubercolari; con il ricovero nei convalescenziari termali e con le cure nei centri antiadenoidei o negli ambulatori antitracomatosi e col ricovero dei bambini predisposti alla tubercolosi nel Preventorio di Sondrio. Le case di cura e gli ambulatori saranno messi a disposizione degli iscritti alla «Gil» gratuitamente per le cure antiadenoidei e antitracomatosi e con diarie modiche, concordate col Comando generale della «Gil»

Particolare importanza assumerà l'assistenza presso gli stabilimenti termali di Sirmione e di Salsomaggiore: nel primo saranno ammessi in due turni quindicinali oltre 80 iscritti alla «Gil» di età superiore ai 12 anni compiuti e 320 iscritti di età fra i 6 e i 12 anni in otto turni quindicinali; nel secondo saranno ammessi in due turni quindicinali 450 iscritti di età superiore ai 12 anni e 1800 iscritti di età inferiore ai 12 anni, in otto turni quindicinali. In tal modo l'assistenza sarà di molto ampliata rispetto all'opera di tutela sanitaria già svolta dal soppresso Ente per la mutualità scolastica

L'ordinamento del Centro

Il Segretario del Partito ha dato infine lettura del seguente progetto di ordinamento del Centro di preparazione politica per i giovani che, approvato in linea di massima dal Direttorio Nazionale, sarà sottoposto all'esame di una Commissione formata dai Segretari federali e dai Segretari dei «Guf» di Bari, Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma e Torino, dai Rettori delle Università di Torino, Genova, Napoli, Camerino; dagli addetti alla cultura dei «Guf» di Roma e Milano; dagli addetti allo sport dei «Guf» di Napoli e Torino e dai Littori di dottrina del Fascismo per gli anni 15.o e 16.o e di politica educativa per l'anno 16.o.

Premesso che attraverso il Centro di preparazione politica, il Partito si propone di potenziare le energie migliori nelle nuove generazioni, allo scopo di preparare elementi atti ad assumere specifiche funzioni di responsabilità in ogni settore della vita nazionale fra tutti i giovani che hanno dato testimonianza della propria fede e della propria volontà nelle organizzazioni e nelle istituzioni del Partito, il Centro di preparazione politica accoglie quelli che abbiano con maggiore evidenza rivelato attitudini al comando, li sottopone a una severa scrupolosa disciplina, ne fortifica il carattere, ne sviluppa l'intelligenza, ne orienta e ne specifica le capacità, ne rafforza le energie fisiche, per renderli sempre più degni di servire, agli ordini del Duce, la Rivoluzione.

La scuola del Centro di preparazione politica è quella di una milizia nella quale le attitudini di ogni giovane vengono definite, perfezionate e avviate senza alternative e con completa contemporaneità, così su un piano politico, spirituale ed umano, come su un piano tecnico, culturale e pratico. La realtà viva ed operante della Rivoluzione, con le sue inesauribili possibilità di affermazione, con i suoi molteplici e complessi problemi, con i suoi combattivi e gravi compiti, è il punto di riferimento costante al quale si rivolge direttamente l'insegnamento del Centro di preparazione politica. In esso i giovani, di generazione, apso i giovani, di generazione in generazione, apprenderanno le virtù migliori di quel comando, che, presupponendo una competenza com[illegible]ente raggiunta, sorge dalla [illegible] assoluta all'idea fascista [illegible] coscienze temprate ad [illegible]sabilità.

Il programma dell'Istituto

1) Il Centro di preparazione politica è costituito in Roma, nel Foro Mussolini, alle dirette dipendenze del Segretario del Partito. 2) Il Centro di preparazione politica ha il compito di preparare, nel clima rivoluzionario creato dal Fascismo, elementi atti ad assumere specifiche funzioni di responsabilità in tutti i settori della vita nazionale. 3) I corsi del Centro di preparazione politica hanno inizio il 29 ottobre ed hanno la durata di un biennio. 4) Il numero degli allievi ammessi a frequentare il Centro di preparazione politica è stabilito ogni anno dal Segretario del Partito.

5) Possono aspirare all'ammissione gli iscritti al P. N. F. di età non superiore ai 28 anni, che abbiano compiuto il servizio militare e siano in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti: a) Aver conseguito il diploma di idoneità nei corsi provinciali di preparazione politica; b) essere stato classificato nei Littoriali; c) aver conseguito il diploma dell'Accademia della «Gil». La partecipazione alle guerre per la Rivoluzione è considerata titolo preferenziale. 6) Le domande sono trasmesse al Centro di preparazione politica dai Segretari federali, i quali esprimono il proprio motivato parere sulle qualità fisiche e sportive di ogni aspirante. 7) Una Commissione nominata e presieduta dal Segretario del Partito, designa, in base al vaglio dei titoli presentati, gli aspiranti idonei a sostenere l'esame per l'ammissione al Centro di preparazione politica. 8) Gli aspiranti ammessi all'esame sono sottoposti ad una visita medica, i risultati della quale costituiscono elemento di valutazione.

9) L'esame di ammissione comprende: a) Una prova scritta sopra un tema di argomenti politici; b) una prova orale senza limite specifico di materie; c) una prova di carattere militare; d) una prova di uno sport di combattimento. Tutte le prove tendono a una valutazione completa ed unitaria della personalità dell'aspirante. 10) La Commissione di esame è nominata e presieduta dal Segretario del Partito.

Gli organi direttivi

11) Organi direttivi del Centro di preparazione politica sono: a) Comandante; b) Viceccomandante; c) Lo Stato Maggiore; d) L'Aiutante maggiore in prima. 12) Il comandante del centro di preparazione politica è il Segretario del Partito. 13) Il Segretario del Partito, Comandante del Centro di preparazione politica, nomina il Vicecomandante, l'Aiutante maggiore in prima, gli insegnanti e ha facoltà di nominare un Aiutante maggiore in seconda. 14) Il Vicecomandante coadiuva il Comandante e lo sostituisce in caso di assenza. 15) Gli insegnanti riuniti sotto la presidenza del Comandante costituiscono lo S. M., che ha funzione consultiva in materia didattica. 16) L'Aiutante maggiore in prima ha funzioni di collaborazione con gli altri organi direttivi per lo svolgimento dell'ordinaria attività e ha cura delle cartelle personali, nelle quali è progressivamente documentata l'attività di ogni allievo durante lo svolgimento dei corsi. L'Aiutante maggiore in prima è inoltre responsabile della disciplina del personale addetto al Centro di preparazione politica. 17) Il primo anno del corso, ha carattere prevalentemente informativo ed istituzionale: l'insegnamento consiste in lezioni, che sono integrate da dirette prese di contatto con le organizzazioni centrali e periferiche del Regime. Il secondo anno ha carattere prevalentemente specifico e zionale: l'insegnamento consiste in lezioni, in discussioni sugli argomenti previsti dal programma e in turni di servizio, con i quali gli allievi sono chiamati a svolgere reali funzioni direttive. Il periodo estivo, specialmente nel secondo anno, è dedicato a viaggi.

18) Il Centro di preparazione politica porta gli allievi ad applicare le cognizione già acquisite allo studio concreto dei grandi problemi della Rivoluzione. Le lezioni si svolgono prevalentemente sotto forma di esercitazioni, le quali costituiscono una introduzione all'attività pratica vera e propria, diretta a immettere i giovani sempre più nel vivo dell'azione che il Fascismo va compiendo per affermare una nuova civiltà dentro e fuori i confini della Nazione.

Le materie d'insegnamento

19) Le materie d'insegnamento sono le seguenti: a) Per il biennio: 1) Commento agli scritti ed ai discorsi del Duce; 2) Dottrina del Fascismo e storia della Rivoluzione Fascista; 3) Ordinamento e funzioni del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti; 4) Ordinamento dello Stato Fascista; 5) Cultura militare; 6) Geografia politica, economica, etnica.

b) Per il primo anno: 1) Storia delle rivoluzioni e dei partiti; 2) Storia degli imperi e delle colonie; 3) Storia del giornalismo; 4) Lingue estere.

c) Per il secondo anno: 1) Economia e politica corporativa; 2) Politica interna ed estera delle principali Nazioni; 3) Politica dell'economia imperiale; 4) Politica della razza; 5) Politica sociale; 6) Lingue estere.

20) Al termine di ogni semestre del biennio, sulla scorta della documentazione raccolta nelle cartelle personali a cura dell'Aiutante maggiore in 1.a, il Viceccomandante, sentito il parere dello S. M., formula le note caratteristiche di ogni allievo e le sottopone al Comandante, il quale le completa con il suo giudizio. 21) All'inizio del secondo anno ogni allievo sceglie un gruppo di materie fondamentali, nelle quali può essere chiamato a compiere uno studio particolarmente approfondito. 22) Per assicurare all'insegnamento il carattere di assistenza piena e quotidiana, che i fini concreti dell'istituzione esigono, agli insegnanti è fatto obbligo di residenza a Roma. 23) Il Comandante assegna a ciascun insegnante uno o più assistenti, che potranno essere scelti anche fra gli allievi.

24) Alla conclusione del biennio, il Segretario del Partito, Comandante del Centro di preparazione politica, formula senza particolari esami e sulla scorta del lavoro svolto dai giovani durante l'appartenenza al Centro di preparazione politica, il giudizio finale sulle capacità e sulle speciali attitudini di ciascuno di essi.

25) Gli allievi sono tenuti ad alloggiare presso il Centro di preparazione politica. Il Comandante può consentire deroghe in favore dei coniugati.

26) L'organizzazione del Centro di preparazione politica ha carattere militare. Gli incarichi di ordine interno sono esercitati a turno dagli stessi allievi. 27) La divisa degli allievi è quella fascista, con uno speciale distintivo. 28) Per la frequenza al Centro di preparazione politica è stabilita una retta annuale. 29) Per favorire i giovani ammessi al Centro di preparazione politica, i quali non avessero i mezzi economici per frequentarlo, sono istituite borse di studio. 30) Nessun compenso o rimborso è dovuto agli allievi durante il periodo della loro appartenenza al Centro di preparazione politica. 31) I rapporti di lavoro degli allievi, già occupati prima dell'ammissione al Centro di preparazione politica, verranno regolati caso per caso con le amministrazioni interessate.

32) Il regolamento di disciplina e di ordine interno del Centro di preparazione politica è stabilito con disposizioni particolari del Comandante.

33) Ogni anno il Segretario del Partito, Comandante del Centro di preparazione politica, bandisce un concorso di ammissione al biennio, che ha inizio il 29 ottobre dell'anno successivo. Il bando di concorso contiene l'indicazione specifica dei documenti richiesti per la partecipazione e delle modalità di presentazione.

Il primo colpo di piccone per la bonifica a Napoli del rione di Fuorigrotta

NAPOLI, 30

Stamane, alla presenza di S. E. il Prefetto Marziale, del Podestà e delle altre autorità e gerarchie cittadine, è stato dato il primo colpo di piccone per la bonifica del rione di Fuorigrotta, che occupa una zona di 12 mila metri quadrati. Dopo il saluto al Re e Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero, gli operai hanno iniziato il lavoro di demolizione, che si estende a circa 40 fabbricati. Nel termine di 50 giorni la vasta zona sarà portata al piano stradale, sgombra di qualsiasi materiale di risulta. La folla che ha assistito al febbrile lavoro iniziato da una squadra di 250 operai ha acclamato a lungo all'Italia fascista, al Re Imperatore ed al Duce.

Un Te Deum a Roma per il genetliaco di Re Boris alla presenza del Sovrano bulgaro

ROMA, 30

Stamane, in occasione del compleanno di Re Boris di Bulgaria, è stato celebrato a cura della R. Legazione di Roma un solenne «Te Deum». E' seguito un ricevimento al quale è intervenuto il Sovrano. Alle parole di benvenuto e di augurio che gli ha rivolto il Ministro Pomenou, a nome della collettività, Re Boris ha risposto ringraziando e formulando voti affinchè la Divina Provvidenza vigili sulla Nazione bulgara per assicurarle un futuro migliore. Ed ha soggiunto: Questo è il voto che formulo in questa Roma antica, capitale di un Impero a noi così vicino. Con queste parole auguro alla mia Patria grandi successi e un prossimo felice avvenire».

Le parole del Sovrano sono state accolte da calorosissimi applausi da tutti gli intervenuti.

Mussolini riceve gli ex combattenti jugoslavi

Cordiali parole di simpatia

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto i rappresentanti dei mutilati ex combattenti jugoslavi Mikodije Bogdanovic, presidente degli ufficiali in congedo e degli ex combattenti jugoslavi, presidente della Fidac; Lujo Lovric, presidente dell'Unione dei volontari di guerra del Regno di Jugoslavia e dell'Associazione dei ciechi del Regno di Jugoslavia, cieco di guerra; Boijdar Nedic, presidente dell'Associazione invalidi del Regno di Jugoslavia, deputato, tutti più volte mutilati e decorati.

Il Duce ha rivolto loro parole di simpatia.

I tre dirigenti sono giunti a Roma a capo di una numerosa delegazione di ex combattenti e mutilati. Erano ad attendere alla stazione l'on. Delcroix, presidente dell'Associazione mutilati, accompagnato dall'on. Baccarini, l'on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione combattenti e una larga rappresentanza delle forze combattentistiche dell'Urbe.

La missione ha reso stamane omaggio al Milite Ignoto. La folla che si trovava adunata lungo la scalea del Vittoriano ha salutato gli ospiti con vive manifestazioni di simpatia. Successivamente la delegazione jugoslava, sempre accompagnata dall'on. Delcroix e dai capi delle organizzazioni combattentistiche italiane, si è recata a Palazzo Littorio, a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

S. E. Starace, con il Direttorio del Partito al completo, ha accolto i camerati jugoslavi rivolgendo loro cordiali parole di saluto, alle quali ha risposto il grande mutilato Lovrio, che ha recato al Segretario del Partito l'omaggio vibrante dei combattenti jugoslavi. Prestavano servizio d'onore reparti di GG. FF., che hanno reso gli onori, mentre la fanfara ha intonato l'Inno dell'Impero.

I capi della delegazione saranno ricevuti in udienza anche da S. M. il Re Imperatore.

L'alto elogio del Duce

all'opera della Corte dei Conti

nell'annuale riunione a Palazzo Venezia

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto il presidente della Corte dei Conti, sen. conte Gino Gasperini, insieme ai Presidenti di Sezione, al Procuratore Generale, al Segretario generale e a una rappresentanza di consiglieri.

Il Presidente Gasperini gli ha presentato la deliberazione con la quale la Corte dei Conti dichiara regolare il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1937-38 e ha brevemente illustrato l'opera svolta dall'Istituto nel campo del controllo e in quello giurisdizionale, accennando anche alle proposte di modificazioni ritenute opportune per il perfezionamento e l'aggiornamento delle leggi in vigore.

Egli ha informato il Duce che sono stati sottoposti al riscontro preventivo 120.484 decreti, 138.160 mandati, 35.859 ruoli di spese fisse, 10.175.017 ordini di spese fisse e debito vitalizio, circa 20.000.000 di titoli varii riferenti alle operazioni di Debito pubblico, nonchè numerosi altri atti pertinenti alla gestione delle aziende e amministrazioni autonome e speciali, che l'esame di questi atti ha dato luogo a 99.747 rilievi e per la quasi totalità i competenti Ministeri hanno annullato o rettificato i relativi provvedimenti, o hanno completato le documentazioni ritenute insufficienti; che il controllo consuntivo ha proceduto rapidamente, in quanto al 31 ottobre 1938-XVII, su un complesso di accreditamenti, per gli esercizi dal 1933-1934 al 1936-1937 di oltre 31 miliardi, restavano da giustificare poche centinaia di milioni, cifra quasi insignificante rispetto a quella dei passati esercizi.

Ha inoltre riassunto il lavoro della magistratura in materia giurisdizionale, che si è esplicato in circa 14.000 sentenze delle Sezioni giudicanti e 30.000 conclusioni del Procuratore Generale. Il senatore Gasperini ha chiuso la sua relazione informando il Duce del lavoro compiuto dalle due Sezioni giurisdizionali in Tripoli e in Addis Abeba e dalle delegazioni di controllo presso i vari Governi dell'Africa settentrionale e orientale italiana e lo ha assicurato che, malgrado le difficoltà ambientali e tecniche del primo periodo, gli Uffici procedono ora regolarmente agli effetti della normalizzazione dell'attività amministrativa nelle terre italiane d'oltremare e che i risultati ottenuti dànno la certezza di un prossimo completo raggiungimento delle alte finalità cui si ispirano i compiti dell'Istituto.

Il Duce ha pronunciato le seguenti parole:

Questa annuale riunione mi dà occasione di esprimervi il mio più vivo compiacimento per il funzionamento della vecchia e gloriosa Corte dei Conti, che in questi anni è andata sempre migliorando e ora procede in modo veramente perfetto, rispondendo in pieno alle direttive per le quali io volli che fosse rinnovata e aggiornata. La riforma dell'Istituto ha servito a mettere sempre più in armonia la Corte con lo spirito delle leggi del Regime e con le necessità dei tempi.

A voi è affidato un altissimo compito: il controllo. Esso consiste principalmente nel far rispettare la legge e voi sapete qual'è la mia volontà: la legge dev'essere sempre osservata. Nessuna ragione può giustificare il discostarsi, nelle Amministrazioni, dalla legge di cui voi siete i custodi, sia nella lettera, sia nello spirito. Pur procedendo sempre con la massima rapidità all'adempimento del vostro compito, qualora vi sia una violazione, voi dovete dire «alt» e, dove si insista, voi me ne informerete, sicuri che io sarò sempre per il rispetto della legge. Se vi occorreranno altri mezzi, sappiate che sono disposto a concederveli. Il mio elogio va per prima al Presidente camerata Gasparini, che da molti anni mi è prezioso collaboratore, quindi a voi che costituite lo Stato Maggiore del grande fondamentale Istituto e a tutti i magistrati e funzionari che ne fanno parte.

L'invasione giudaica nell'America latina

Un grido d'allarme

BUENOS AIRES, 30

La immigrazione clandestina ebraica nell'America centrale e meridionale ha assunto, in questi ultimi tempi, proporzioni veramente preoccupanti. I Paesi più colpiti da questa invasione di nuovo genere, che viene giudicata estremamente pericolosa, sono l'Argentina, l'Uruguay, il Brasile ed il Paraguay. Una riunione di rappresentanti di queste quattro Repubbliche, si sta attualmente svolgendo a Montevideo per studiare la situazione e adottare i provvedimenti necessari. Si tratta, innanzi tutto, di far rispettare i limiti fissati dai Governi dei Paesi interessati alla immigrazione giudaica. Nella sola Montevideo, si trovano fermi, da qualche giorno, circa 600 ebrei giunti dall'Europa come turisti. Essi hanno viaggiato nei piroscafi in cabine di prima classe: ma, appena sbarcati, hanno cominciato ad agitarsi per ottenere il permesso di residenza e trovare una occupazione, dichiarando di essere sprovvisti di mezzi di sussistenza.

La *Prensa* si occupa oggi, in un lungo articolo, di questo stato di cose e scrive che molti di questi ebrei, avendo trovato tutte le porte chiuse nell'Uruguay, tentano ora di passare nella Repubblica argentina. Il giornale chiede provvedimenti contro coloro che favoriscono la immigrazione di questi «indesiderati» alcuni dei quali riescono ad entrare nel territorio argentino servendosi di documenti falsi o violando, con mille sotterfugi, le disposizioni della polizia. E' deplorevole che, mentre molti galantuomini, rispettosi delle leggi, termina la *Prensa*, non possono entrare in Argentina, individui di ogni risma scacciati dai Paesi nei quali risiedevano perchè non si sono saputi render degni della ospitalità che veniva loro concessa, passino la frontiera ed invadano il nostro Paese, turbando l'ordine pubblico e recando evidente danno agli interessi delle classi lavoratrci.

Ebrei tedeschi che tentano di ottenere la cittadinanza turca

ISTANBUL, 30

Giorni addietro numerosi ebrei tedeschi ricevettero l'ordine di abbandonare il Paese, ma subito dopo giunse da Ankara l'ordine di annullare il provvedimento, attribuito a un errore della polizia locale. Questa fu la versione data dai giornali più importanti, ma si apprende ora che gli ebrei in questione devono iniziare le pratiche necessarie per conseguire la cittadinanza turca. Qualora le domande di naturalizzazione venissero respinte o non dessero nessun esito entro 30 giorni, i postulanti dovranno lasciare la Turchia. Per ora sono state presentate 550 domande di naturalizzazione.

I giornali annunziano che l'inchiesta aperta circa una scandalosa faccenda di acquisti di terreni per conto dello Stato ha permesso di stabilire che la Deniz Bank, incaricata dell'operazione, ha pagato il doppio del valore reale dei terreni.

18 febbraio 1831

18 febbraio 1831: Proposta del Gen. La Fayette al cospiratore italiano Filippo Buonarroti:

Art. 1) La Savoia, francese di lingua, costumi, abitudini, rientra a far parte integrante della Francia.

Art. 2) La Corsica, facente parte dell'arcipelago italiano, situata a breve distanza dai lidi d'Italia ed abitata da gente italiana per l'idioma, le abitudini, i costumi e la letteratura, ritornerà in possesso dell'Italia con solenne voto del popolo francese, a compenso della cessione della Savoia.

Le strade imperiali

Nuova ispezione in A. O. I.

di S. E. Cobolli Gigli

La grande arteria Asmara-Addis Abeba, quella dancala, i lavori del porto di Assab

ROMA, 30

Domattina il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli partirà in aereo per l'A. O. Dall'Asmara egli proseguirà in auto per Addis Abeba. Questo tragitto dovrà essere una ispezione diretta alla grande strada imperiale che collega l'Asmara alla capitale dell'Impero. Il Ministro visiterà anche i lavori del porto di Assab, che debbono essere sollecitati e la strada dancala. Egli si recherà anche nell'Amara, a Gondar e percorrerà le strade già costruite o che stanno per essere terminate. Il Ministro sarà accompagnato dai tecnici.

I trasporti 12.000 chilometri

Un'intervista col Generale Teruzzi sull'organizzazione della «Citao»

ADDIS ABEBA, 30

Il *Corriere dell'Impero* pubblica una interessante intervista avuta col Generale Teruzzi, presidente della C.I.T.A.O., quale Sottosegretario all'A. I. Nell'intervista, il Sottosegretario ha precisato gli scopi di questo organismo destinato ad assicurare le comunicazioni ed i trasporti nell'Impero e a disciplinare i traffici di merci e dei passeggeri.

Il programma

Questo vasto programma che già è in graduale corso di realizzazione, comprende: 1) Lo studio e la organizzazione dei servizi automobilistici; 2) L'assunzione, in gestione diretta o indiretta, del trasporto di merci per conto delle pubbliche amministrazioni o di terzi; 3) gli autoservizi urbani e le autolinee interurbane che devono collegare i vari Governi; 4) Il trasporto degli effetti postali e l'assunzione di qualsiasi servizio richiesto da pubbliche amministrazioni; 5) Lo impianto, l'assunzione e la gestione diretta o indiretta di officine di costruzioni e di riparazioni, autoparchi, stazioni di assistenza tecnica, depositi di materiali di ricambio e di rifornimento, l'utilizzazione e la vendita di automobili avariate, di rottami ecc.; 6) L'assunzione dell'assicurazione contro gli infortuni di terzi per l'attività della compagnia, la quale, pure agendo in regime quasi esclusivo, dà anche largo respiro alle iniziative private, come si potrà verificare il 1.o febbraio.

Altre iniziative recentemente attuate sono: la riorganizzazione dell'officina dell'Asmara; l'istituzione di dieci linee di trasporto per gli indigeni e l'assunzione e il primo potenziamento della rete urbana degli autobus della capitale dell'Impero. Il Gen. Teruzzi ha fatto notare a questo punto che la C. I. T. A. O., per l'imponenza dei mezzi, la capacità finanziaria e la snellezza della sua amministrazione, è l'unica organizzazione capace di risolvere adeguatamente il problema dei trasporti e indirettamente altri non meno importanti questioni, quale il ribasso del costo della vita in A. O. I.

Prossime riduzioni

Il primo febbraio, le tariffe attuali diminuiranno del 10 per cento, mentre ulteriori riduzioni razionali si renderanno possibili, specie per le merci di prima necessità, in seguito al miglioramento stradale, all'impiego di materiale rotabile più idoneo ai percorsi e ai vari climi, all'impulso delle correnti commerciali e alla organizzazione capillare interessanti i traffici interni. Il Sottosegretario ha continuato dicendo che è allo studio l'eventualità di applicare tariffe differenziali, poichè è necessario avere, prima di procedere alla detta applicazione, un'ampia scorta di dati statistici che siano assolutamente attendibili insieme a una accurata analisi e ad una esatta valutazione di tutti i fattori, restando sempre fermo, come criterio di base, che il maggiore costo di spedizione delle merci ricche e voluttuarie, debba rimborsare, parzialmente, il costo di trasporto delle merci povere di prima necessità. Inoltre la distribuzione degli oneri tra le aziende autorizzate, sarà proporzionale alla disponibilità dei mezzi posseduti da ogni singola ditta, mentre, le ditte incapaci moralmente, tecnicamente e finanziariamente, saranno eliminate mediante la revisione delle licenze, così come per gli automezzi inadatti al servizio richiesto, che saranno eliminati mediante una revisione tecnica. I trasporti militari sulle grandi vie di comunicazione passeranno all'industria privata e le spese di organizzazione ed i rischi inerenti all'attività dei traffici, saranno coperti da una modesta percentuale, variabile semestralmente, messa a carico delle ditte controllate e attualmente fissata d'accordo col Vicerè, nella misura del 4 per cento.

Lo sviluppo chilometrico

I mezzi di trasporto per i viaggiatori nazionali saranno di primo ordine e avranno particolari caratteristiche tecniche, che permetteranno una notevole velocità ai percorsi Massaua-Asmara-Dessiè-Addis Abeba; Massaua-Asmara-Gondar; Assab-Dessiè-Addis Abeba; Addis Abeba-Gimma; Mogadiscio-Harar-Dire Daua. Apposite vetture provvederanno al trasporto, che sarà misto, dei passeggeri indigeni e delle loro merci. Il complessivo sviluppo chilometrico dei servizi di linea per i passeggeri e di quelli postali è di 12.000 km., cifra altamente significativa, allorchè la si paragoni al 15.000 della totale rete ferroviaria italiana, mentre nel prossimo febbraio, saranno attuati servizi urbani in Mogadiscio e Dessiè-Combolcià ed il marzo ad Harar e a Gimma.

Concludendo l'intervista, il Gen. Teruzzi ha confermato che la C.I.T.A.O. non ha scopi speculativi, ma mira soltanto a tutelare l'interesse economico collettivo degli utenti e dei Governi dell'A. O. I.

Un'impresa gigantesca

Tassinari dà inizio ai lavori di colonizzazione del Tavoliere delle Puglie

FOGGIA, 30

Il Sottosegretario alla Bonifica integrale on. Tassinari, con l'intervento del presidente dell'O. N. C., del Prefetto, del Federale di Foggia e di numerose altre autorità, ha dato inizio, per ordine del Duce, ai lavori di colonizzazione del Tavoliere, per il primo lotto di appoderamento riservato all' Opera Combattenti.

E' questa una delle più grandi opere che compie il Regime: la superficie complessiva del comprensorio di bonifica del Tavoliere è esattamente di 440 mila ettari e in essa la prima zona, in cui verrà sviluppata largamente la colonizzazione, è di 270 mila ettari. All'Opera Nazionale Combattenti sono riservati 44.000 ettari nella prima sottozona. E' su 10 mila di questi che, con la cerimonia odierna, hanno avuto inizio i lavori di appoderamento.

Nel settembre prossimo 330 poderi, della superficie media di 30 ettari ciascuno, saranno inaugurati, conformemente a quanto stabilisce il calendario del Regime. Di questi 330 poderi 280 sono dotati di fabbricati nuovi, in relazione alla natura del terreno e alle caratteristiche del clima. I poderi avranno una superficie di 30 ettari, con avvicendamento colturale quadriennale, nel quale sarà dato largo sviluppo agli erbai per l'accrescimento delle dotazioni di bestiame, oggi assolutamente trascurabili nel Tavoliere, accrescimento che costituirà uno degli elementi fondamentali della trasformazione.

Foggia, che ha vissuto nei passati regimi una povera vita rurale, ora, con un retroterra così trasformato, si appresta a diventare, per volere del Duce, una delle plaghe più ricche d'Italia, capace di dare lavoro e ricchezza alla sua densa popolazione. Nelle varie zone dove ha dato inizio ai lavori, il Sottosegretario è stato accolto da calorosissime acclamazioni al Duce.

Varie manifestazioni si ripetono nella zona dell'Incoronata, ove il Sottosegretario ha passato in rassegna le organizzazioni del Regime e un'imponente adunata di lavoratori ed ha pronunciato brevi parole esaltando la grandiosa opera che contraddistingue l'epoca mussoliniana, ed è destinata a spezzare il latifondo e a trasformare il bracciante in colono, rendendolo compartecipe dell'impresa e legandolo alla terra che lavora.

Rileva quindi che per i rimanenti ettari non destinati all'Opera Combattenti, i proprietari possono compiere opere di trasformazione nei limiti di tempo stabiliti, secondo il piano di bonifica.

Ufficiali e soldati reduci dall'A. O.

feriti o malati sbarcati a Napoli

NAPOLI, 30

Col «California» proveniente dall'A. O. I. sono giunti ufficiali, sottufficiali, soldati feriti, ammalati, convalescenti. I rimpatriati sono stati assistiti amorevolmente dalle autorità sanitarie e portuarie.

NON PIÙ MALI DI STOMACO

per coloro che neutralizzano l'acidità in soli 3 minuti con la Magnesia Bisurata

Nove volte su dieci i rinvii acidi, i bruciori di stomaco dopo i pasti, le acidità ed i gonfiori non sono altro che il risultato della fermentazione del cibo o d'una soverchia acidità stomacale che corrode le delicate pareti dello stomaco, producendo così dei dolori acuti. La voglia di dormire dopo i pasti e le notti insonni sono ugualmente conseguenze di questa eccessiva acidità. Le digestioni troppo lente — da 5 o 6 ore invece di 3 — non solamente sono disastrose per lo stomaco, ma anche per l'intestino che deve fare maggiori sforzi. Ne risulta quindi una debolezza del fegato e la costipazione, i di cui effetti sulla salute in generale sono oltremodo nocivi.

Prima che questi divengano cronici, troncateli di colpo — potete far ciò in 3 minuti solamente — col prendere, fin dal primo e più leggero malessere di stomaco, una piccola dose di polvere o 2 o 3 tavolette di Magnesia Bisurata, prodotto di fabbricazione italiana. L'eccesso d'acidità verrà immediatamente neutralizzato, l'irritazione e l'infiammazione della mucosa cesseranno e la digestione ritornerà ad essere rapida e normale. La Magnesia Bisurata, in polvere od in tavolette, si trova in vendita in tutte le Farmacie a Lire 5.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata.

A. P. Firenze, N. 1298 Div. 5: 18-1-1938

La "Polizza del Rurale" dell' ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'Istituto Nazionale delle sicurazioni, conscio dei particolari cui vanno inco coloro che alla terra dedi tutta la loro attività, ha to la

"Polizza del Rurale"

a mezzo della quale ha inteso fiancheggiare, nei limiti delle competenze, l'opera di assis za veramente grandiosa che Governo Fascista ha posto atto a favore di chi lavora terra.

La «Polizza del Rurale» in ti, oltre ai grandi benefici, sono comuni a tutte le forme assicurazione sulla vita, con ne anche alcune clausole e zionali rivolte unicamente tutela degli agricoltori.

Le riportiamo testualmente affinchè il pubblico possa apprezzarle in tutto il loro valore nomico e sociale:

1 — **SOSPENSIONE PER ANNO AL MASS DEL PAGAMENTO PREMIO, purchè la lizza sia in vigore da meno diciotto mesi, lora, per calamità o av sità atmosferiche, la qu tità di uno dei prodotti importanti dell'Azienda gricola, alla quale l'as curato appartiene, ris per dichiarazione del C del R. Ispettorato Pro ciale Agrario, ridotta meno del 50 per cento spetto alla quantità m annuale.**

Tale concessione è novabile.

2 — **LIQUIDAZIONE IM DIATA DI UN QUA DEL CAPITALE, pu la polizza sia in vigore almeno tre anni, ferm stando tutti gli obb contrattuali per la p di capitale che rima vigore, qualora, per c mità o avversità atm riche, il complesso gl di tutti i prodotti più portanti della Azienda gricola, alla quale l'ass rato appartiene, ris per dichiarazione del C del R. Ispettorato Pro ciale Agrario, ridotto meno del 60 per c rispetto alla media co guita nella zona nell'u mo quinquennio.**

Tale facilitazione essere concessa una volta per ciascun tratto.

3 — **ESONERO DEFINIT DALL'OBBLIGO D PAGAMENTO DEL P MIO, fermi restando l'Istituto tutti gli imp derivanti dalla pol purchè questa sia in v re da almeno tre anni, q lora l'Azienda agr alla quale l'assicurato partiene, abbia ottenut primo premio nel C CORSO ANNUALE P VINCIALE DEL GR E DELL'AZIENDA GRARIA O IN QUE DEL GRANOTURCO PURE IN QUELLO D LA FONDAZIONE ZIONALE DEI FED ALLA TERRA «ARN DO MUSSOLINI».**

Tutti i

Lavoratori Agric

che sono tenacemente legati terra che coltivano e ai loro ri, che di essa vivono, non po no non apprezzare questa lizza del Rurale» e quindi esiteranno a richiederla a ga zia del loro lavoro, della vecchiaia e del calmo benes delle proprie famiglie.

Tutta l'organizzazione d l'Istituto Nazionale d Assicurazioni è semp pronta a dare, a chiun ne faccia richiesta, chia menti e consigli.

CRONACA DELLA CITTÀ

Dopo l'imponente rapporto di domenica

Trieste fascista in linea

Il Fascismo triestino è in linea. Il rapporto tenuto ieri dal nostro Federale al Politeama Rossetti, in un'atmosfera di ardente dedizione al Duce e in un clima di alta spiritualità fascista, lo ha riconfermato degno dell'elogio che il Fondatore dell'Impero alle Camicie Nere di Trieste ha rivolto in occasione della Sua indimenticabile visita. Esso può andare fiero dell'efficienza conseguita in ogni campo della sua complessa attività e del magnifico spirito che anima gerarchi e gregari nelle sue file.

La grandiosa adunata e lo schieramento superbo per le vie cittadine, che ne è stato l'austero, imponente coronamento e l'omaggio ai gloriosi nostri Caduti d'Africa e di Spagna, hanno documentato l'appassionata fede e il ferreo inquadramento del Fascio secondo lo spirito, non meno dell'incisiva sintesi con cui il Federale ne ha tratteggiato nelle sue grandi linee e nel minuto dettaglio il formidabile potenziamento.

Le memorabili parole rivolte dal Duce alle gerarchie innanzi a Lui schierate in Sala del Littorio, facevano ancora vibrare d'intimo orgoglio ogni cuore ed erano più che mai presenti a tutti mentre Emilio Grazioli rievocava lo storico momento: «Il Fascismo triestino è stato semplicemente magnifico». E nel grido d'incontenibile amore per Mussolini lanciato con prorompente entusiasmo da mille e mille voci commosse, pareva levarsi un nuovo solenne, virile giuramento: «Duce, saremo sempre degni del Tuo altissimo elogio!».

Dicendo che l'adunata delle nostre forze fasciste si è tutta raccolta nel palpito di questo esultante ricordo, si rileva forse nei termini più fedeli il fervore onde essa è stata da principio a fine caratterizzata. Nelle gagliarde formazioni dei gruppi rionali, nella serena fermezza delle donne fasciste, nel disciplinato ardore delle organizzazioni giovanili presenti al rapporto era la testimonianza di una profonda, immutabile fede, si rivelava una decisa tenace volontà di superamento.

Nella prima parte della sua esposizione, il Federale ha ritenuto nella loro sobria e lucida eloquenza le cifre esposte al Duce in settembre. Ma successivamente egli ha illustrato ancora altri significativi aspetti dell'attività del Partito, dall'assistenza generosamente largita all'infanzia e dalla sempre più intensa penetrazione capillare del Fascismo nelle masse ai confortanti realizzazioni conseguite in sede autarchica e demografica.

Oltremodo efficaci gli accenni alla situazione internazionale — ove la politica estera mussoliniana si è così luminosamente imposta ad un mondo inquieto e turbato — e all'atteggiamento del Regime nel problema della razza. E sottolineato dal consenso particolarmente fervido dell'imponente assemblea il saluto cordiale e riconoscente, espresso dal Federale in nome di tutte le Camicie Nere ai Comandi dell'Esercito, della Milizia e delle Forze armate dello Stato.

L'omaggio infine reso al Capo della Provincia è servito a illuminare il sentimento di affettuosa solidarietà che in ogni occasione ha legato e lega alla vita del Fascismo triestino la vigile operosità di S. E. il Prefetto Rebua.

Sana, rigogliosa, in continuo rifiorire di iniziative questa vita. Non v'è settore dell'attività cittadina e provinciale che non ne sia vantaggiosamente influenzato. Infinite sono infatti le benemerenze acquisite dal Partito nel fiancheggiare l'opera del Regime e nel promuoverne fecondi sviluppi. Quanto espressive a questo proposito le cifre elencate dal nostro Segretario federale. Sarebbe invero impossibile concepire il ritmo intenso delle molteplici realizzazioni degli ultimi anni senza il costante e pulsante apporto di energie del Fascismo, che ha ormai permeato del suo spirito d'alta idealità costruttiva il complesso organismo della nostra vitalità, galvanizzandone i gangli, cementando saldamente la rete dei legami, fondendo in una inscindibile unità ogni singolo palpito creativo.

Mai forse quanto nella storica ora che ci è dato vivere nella luce del Littorio è apparsa tanto vera e profonda la significazione della parola «Fascio», simbolo in cui la incomparabile intuizione del Duce ha voluto sintetizzare l'armonia operante di una grande Nazione, gonfia d'impulsi e ansiosa d'avvenire nella sua millenaria giovinezza.

Lo hanno sentito intensamente i camerati presenti al rapporto di domenica, che del fervido slancio di Trieste fascista può ben considerarsi lo specchio fedele. E lo ha sentito la cittadinanza intera assistendo muta e commossa al fiero passaggio dei labari e gagliardetti che, inquadrati da poderose falangi di Camicie Nere, muovevano al Sacrario di Guglielmo Oberdan per esaltare i Figli del nostro popolo Caduti per l'Impero e la Gloria del Fascismo.

Dottrina fascista e corporativa

nella conferenza del Vicefederale agli ufficiali

Alla presenza di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, del Comandante la Divisione, del rappresentante il Comandante la zona della Milizia, e di numerosi ufficiali dell'Esercito, della Marina e della M.V.S.N., l'avv. Teobaldo Zennaro ha tenuto ieri sera al Circolo ufficiali un'interessante conferenza sulla dottrina fascista e corporativa. Il conferenziere ha esordito dicendo di aver molto gradito l'invito di intrattenere un uditorio così eletto su un argomento oltremodo attuale e delicato. Senonchè, come era nel proposito dell'oratore, la riunione è riuscita una brillante conversazione più che una conferenza vera e propria.

L'avv. Zennaro ha illustrato all'uditorio i punti essenziali della dottrina fascista cominciando col dire che essa è venuta naturalmente formandosi con lento progresso, come era logico che avvenisse dal momento che il Fascismo ha iniziato il suo movimento sulle piazze e nel vivo della lotta. Così, mentre si combatteva per l'ideale della Rivoluzione, il pensiero politico si era venuto formulando nitido e tale da spodestare in modo radicale le ideologie demoliberali in diretto antagonismo con la nuova dottrina fascista.

L'oratore si è quindi soffermato su alcuni principi fondamentali, il primo dei quali si basa sull'esaltazione dell'eroismo e ripudia la vita comoda e borghese. Lo spirito antiborghese costituisce infatti un altro caposaldo del Fascismo, poichè esso tende a raggiungere il massimo risultato col massimo sforzo, senza fermarsi davanti a nessun ostacolo. Ha definito quindi la posizione dell'individuo di fronte allo Stato fascista, il quale subordina l'interesse privato all'interesse collettivo, contrariamente a quanto avviene nello Stato cosiddetto liberale. Dopo aver dimostrato come la libertà di azione e di pensiero, nonchè quella della stampa non è stata affatto bandita dal regime fascista, poichè libertà non è sinonimo di licenza, l'avv. Zennaro ha spiegato in quale modo il Fascismo ha risolto il problema sociale tra il capitale e il lavoro. Rifatta quindi brevemente la storia del Corporativismo — i cui primordi si ritrovano già nella civiltà greca ed egizia — si è soffermato specialmente sulle corporazioni delle arti e dei mestieri nel Medio Evo ed ha esposto la differenza di quelle associazioni dalle odierne. Ha dimostrato ancora come gli Stati liberali abbiano sistematicamente ceduto davanti all'inasprirsi del conflitto sociale, intrattenendo in seguito l'uditorio sull'importanza delle leggi del 3 aprile 1926 — precedente di un anno la Carta del Lavoro e trattante la disciplina collettiva del lavoro — e del febbraio del 1935, e illustrando le ulteriori fasi di sviluppo del sistema sindacale col presupposto della solidarietà nazionale.

Ha parlato ancora brevemente sull'autarchia ed ha concluso col dire che soltanto con la sua saggia politica economica, l'Italia è riuscita a vincere l'assedio di 52 Nazioni coalizzate durante il periodo delle sanzioni, dando chiaro esempio della sua forza presente e futura.

Alla fine della brillante conversazione, coronata da vivissimi applausi, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata ha rivolto all'avv. Zennaro il suo più vivo ringraziamento per aver egli aderito all'invito e si è congratulato per la lucida, dotta e vibrante esposizione.

L'ufficio di collocamento e i quadri

dell'Unione lavoratori dell'industria

Ha avuto luogo una riunione del Comitato dell'Unione dei lavoratori dell'industria.

Il segretario generale, passando allo sviluppo dell'ordine del giorno, ha informato minutamente il Comitato sulla sistemazione in corso da darsi all'Ufficio di collocamento. Ricordando al proposito le delibere di massima prese nel convegno tenuto a Milano dai segretari delle Unioni lavoratori industria dell'Alta Italia, delibera che tengono anzitutto conto delle varie situazioni provinciali, comunica di aver provveduto a porre i singoli direttorii di categoria in condizioni di assolvere con prontezza, conoscenza e adeguato senso di responsabilità le funzioni che la legge loro domanda. Sottolineando che fra queste la più delicata è quella di stabilire le preferenze, è stata disposta una chiamata generale di revisione di tutti gli iscritti alle liste di disoccupati, onde raccogliere per ciascuno di essi i dati necessari. Sempre in materia di collocamento, sottopone al Comitato alcuni provvedimenti presi per facilitare il passaggio ai Sindacati e per venire all'applicazione completa dei nuovi criteri senza soste ed inconvenienti.

Proseguendo nella sua relazione e dando notizia di alcuni spostamenti stabiliti dalla superiore Confederazione nel personale organizzativo e delle relative modifiche intervenute nei quadri dell'Unione, porge il saluto di commiato al camerata Schiassi — destinato ad altra sede — che ha dato per cinque anni il suo valido contributo al potenziamento dell'organizzazione, saluto al quale si associano tutti i presenti.

Sulla situazione sindacale mette in rilievo la soluzione di alcune importantissime vertenze che hanno permesso notevoli affermazioni di principio ed il richiamo di alcune aziende al preciso rispetto dei contratti collettivi. Accenna, per la parte contrattuale, ai contratti integrativi delle categorie edili e metallurgiche che sono attualmente in via di rinnovazione. Sempre in materia contrattuale porta pure a conoscenza degli intervenuti due importantissimi contratti interconfederali concordati per regolamentare, col primo il trattamento di previdenza per gli impiegati previsto dall'art. 25 del loro contratto nazionale, col secondo alcune previdenze demografiche che assicurano a tutte le categorie operaie notevoli benefici.

Nella parte generale dell'ampia esposizione, rende noto il parere definitivo emesso dal Ministero delle Corporazioni sulla R. M. degli operai col quale l'imponibile resta definitivamente stabilito in lire 720, 360 e 180 rispettivamente mensili, quindicinali e settimanali; le direttive per i viaggi degli operai in Germania disposte dalla Confederazione e infine, che con ogni probabilità alla fine del prossimo febbraio o ai primi di marzo l'Unione terrà il suo rapporto, al quale, probabilmente interverrà il presidente, on. Cianetti.

All'esposizione del segretario dell'Unione ha fatto seguito la consueta discussione alla quale hanno partecipato i camerati: Cialdella, segretario Sindacato operai chimici, Persini per i poligrafici, De Nardo per gli operai navali, Ussai per i pittori e decoratori, Martucci per i tessili, Ferrin per i lavoranti del legno, Crecich per gli addetti ai manufatti in cemento, Ferrante per i siderurgici, Pobega, capogruppo dell'abbigliamento e dell'arredamento, Rossitti per gli operai dell'«Acegat», Rodda, capogruppo dell'alimentazione e Palisca per gli impiegati metallurgici.

La discussione, animata e proficua è stata riassunta dal camerata Riccardi, che ha risposto a tutti esaurientemente e soddisfacentemente. La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Un significativo elogio a F. A. Demanins. Il camerata Ferruccio A. Demanins ha ricevuto dal segretario particolare di Vito Mussolini questa lettera lusinghiera: «Il dott. Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, è stato informato a suo tempo del modo veramente encomiabile e fascista con cui avete svolto buona parte del servizio fotografico che ha egregiamente servito al giornale della Rivoluzione per illustrare degnamente la visita del Duce a Trieste dello scorso anno. Il direttore si compiace ora di farvi giungere a mio mezzo il suo alto elogio per il lavoro da voi svolto con tanto impegno e con disinteresse in quei giorni memorabili per Trieste e per l'Italia».

Il Partito

Offerte per il trasporto in Italia delle gloriose salme di Bligny

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per il trasporto in Italia delle gloriose salme di Bligny: dagli impiegati dell'Azienda-Tenuta «La Vittoria» dell'Ente rinascita agraria delle Tre Venezie lire 100; dalla signora Pierina Radini Omati lire 100; da Carmelo Tonon lire 30; da Franco Antonini lire 20.

Pro attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale è pervenuta da parte della prof. Nella Petracco Stagni la somma di lire 50 a favore delle attività assistenziali del Partito. Il Segretario federale ha ringraziato.

L'insediamento della Consulta di Pirano

Abbiamo da Pirano:

Alle 11 di ieri, nella sala maggiore del Municipio è avvenuto l'insediamento della nuova Consulta comunale, la quale ha prestato giuramento davanti al Podestà cav. Piero de Castro, a ciò delegato da S. E. Cimoroni, Prefetto dell'Istria.

Le CC. NN. triestine per la celebrazione dell'Annuale della Milizia

In occasione della radiotrasmissione della celebrazione del XVI Annuale della fondazione della M. V. S. N., che sarà effettuata da S. E. il Capo di S. M. della Milizia, tutti gli ufficiali e le CC. NN. (espressamente avvisati) dovranno trovarsi in caserma per le ore 20.30 di domani, mercoledì 1.o febbraio.

Concorso di posti nell'Amministrazione dell'interno. Con provvedimento in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, viene aumentato da venti a cinquanta il numero dei posti di vicesegretario in prova nel ruolo della carriera di gruppo A dell'Amministrazione civile dell'Interno, messi a concorso col D. M. 31 ottobre a. sc. Conseguentemente, il termine per la presentazione delle domande di ammissione viene prorogato a tutto il 25 febbraio. Per chiarimenti, rivolgersi al Gabinetto della R. Prefettura.

Eligio Klein leggermente ferito combattendo sul fronte di Barcellona

Il giorno 22, sotto un forte bombardamento rosso, in seguito al crollo di un muro dietro al quale era in posizione un gruppo di artiglieri, è rimasto ferito il nostro redattore Eligio Klein, combattente nel I Artiglieria d'assedio della «Littorio».

Venne medicato, ma egli volle rimanere in linea nonostante avesse contusioni, un braccio slogato e nel pomeriggio febbre alta. Ha dato notizia, dell'accaduto, in una lettera alla moglie, lettera piena di baldanza ed entusiasmo. Ciò è avvenuto sul fronte di Barcellona.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando 58.o Battaglione CC. NN. Tutte le CC. NN dipendenti sono comandante a presentarsi in caserma di via Ferriera n. 12 domani 1.o febbraio, alle 20.30 per ascoltare la trasmissione della celebrazione del XVI annuale di fondazione della M. V. S. N. tenuta da S. E. il Capo di S. M. della Milizia Luogotenente Generale Russo.

Comando VI zona CC. NN. Domani, mercoledì in occasione nel XVI Annuale della fondazione della Milizia tutti gli ufficiali della M. V. S. N. (in s. p. e. — nei quadri — nella riserva ed in congedo) indosseranno la grande uniforme per tutta la giornata (divisa grigio-verde con pantaloni corti e fez).

FASCI FEMM. Sezione coloniale femminile. L'orario del corso di preparazione della donna alla vita coloniale per questa settimana è il seguente: Oggi, martedì 31 gennaio G.R.F. «Razza» alle ore 19.30; mercoledì 1.o febbraio G. R. F. «Ivancich» alle ore 19.30; G.R.F. «Beuzzar» alle ore 20; G.R.F. «Trevisan» alle ore 20; G.R.F. «Quis» alle ore 20.30. Giovedì 2 febbraio tiro a segno dalle ore 18 alle 20; G. R. F. «Olivares» alle ore 19.30. Venerdì 3 febbraio G.R.F. «Comisso» alle ore 19.30; G.R.F. «Casciana» alle ore 20; G.R.F. «Boscarolli» alle ore 20. Sabato 4 febbraio G.R.F. «Berutti» alle ore 19. Sabato 4 febbraio dalle ore 15 alle 17 lezioni pratiche di falegnameria e materassaio per i quattro turni iscritti.

G.R.F. «Beuzzar». Questa sera alle 20 il camerata Fabio Veronese terrà la seconda lezione di storia per la sezione operaie. Domani alle 20 lezione coloniale. Parlerà il camerata prof. Filipuzzi.

«A. Olivares». Anzichè martedì prossimo, la segretaria del Gruppo terrà il rapporto mensile alle collaboratrici, visitatrici di settore e di nucleo mercoledì 1.o febbraio alle ore 19.30.

«Luigi Razza». Questa sera alle ore 19.15 avrà luogo nella sala maggiore del Gruppo la conferenza sul corso di cultura coloniale. Sono invitate tutte le donne fasciste e le Giovani Fasciste. Conferenziere il dott. Fabbroni.

«Quis contra nos?» Questa sera alle 21 avrà luogo l'annunciato concerto, sostenuto dai Giovani Fascisti Ettore Stecchina (violino) ed Egidio Umari (piano).

O. N. D. Rapporto fiduciari e capi sezione escursionismo e sci. I fiduciari ed i capi sezione escursionismo e sci sono convocati al rapporto che si terrà presso la sede del Dopolavoro provinciale, domani, alle 20.

Decesso. E' morta a soli 48 anni, dopo appena ventiquatt'ore di malattia, la signora Pia Giacopelli, già segretaria del Fascio Femminile Gruppo «Trevisan», madre esemplare di quattro figli, fascista di ferma fede che dedicò sempre la sua opera con abnegazione e passione al Gruppo. I funerali della compianta camerata seguiranno oggi martedì alle ore 14.15 partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena. Esprimiamo alla famiglia della defunta e in particolare al fratello centurione Vittorio Braida profonde condoglianze.

Le riunioni dell'Associazione medica. Venerdì 3 febbraio alle ore 19.15 l'Associazione medica triestina Circolo di cultura del Sindacato fascista medici terrà la IX seduta scientifica nella quale parlerà il prof. Piero Gall sul tema: «Le vicende storiche del forcipe».

TUNISI, GIBUTI, SUEZ

La prolusione di Bruno Coceani

ai corsi di cultura per i lavoratori del commercio

Nella sala maggiore della sede dell'Unione provinciale dei Sindacati lavoratori del commercio, in via delle Zudecche, ieri sera alle 21 sono stati innaugurati i corsi di cultura corporativa e politica con una prolusione di Bruno Coceani.

Il programma dei corsi

La sala era da cima a fondo gremita di camerati delle varie categorie commerciali, che in piedi accolsero con una manifestazione di simpatia l'on. Coceani, e risposero con un prorompente «A noi!», allorchè egli lanciava il saluto al Duce. L'oratore era accompagnato dal comm. Pasella, commissario dell'Unione dei Sindacati del commercio e del comm. Riccardi, commissario dell'Unione dei Sindacati dell'industria e dal consulente legale prof. Szombathely.

Il comm. Pasella ha tracciato il programma dei corsi, che sarà tenuto da professionisti particolarmente esperti a svolgere ai dirigenti sindacali temi d'attualità di carattere corporativo, sulla razza e sui problemi autarchici. Questi ultimi problemi saranno oggetto di illustrazione da parte dell'on. Coceani, al quale il comm. Pasella ha rivolto calorose parole di ringraziamento anche per aver accettato l'invito di pronunciare la prolusione inaugurale.

Attentamente ascoltato, e frequentemente interrotto da applausi Bruno Coceani ha fatta una trattazione densa di idee e di larga sintesi intorno alle questioni politiche ora sul tappeto della politica europea e mondiale: le naturali aspirazioni italiane su Tunisi, Gibuti e Suez.

L'on. Coceani ha esordito rilevando che le parole pronunciate dal Ministro Galeazzo Ciano il 30 novembre scorso alla Camera fascista sulle naturali aspirazioni del nostro popolo, ebbero immediata interpretazione in un grido che proruppe unanime dai banchi dei deputati, dalle tribune e dalle piazze, dove il popolo italiano stava ascoltando: Tunisi. Con ciò non è detto che quelle rivendicazioni si limitino alla Tunisia. Altre terre abitate da nostri connazionali sotto dominio straniero, sono vive nel nostro cuore, dalla patria di Garibaldi a quella di Napoleone Bonaparte. L'oratore ha voluto piuttosto esaminare i grandi nuovi interessi che sono nati per noi nel Mar Rosso e nella via che ad esso conduce, dopo la creazione dell'Impero. Questi interessi sono costituiti da Suez, da Gibuti e da Tunisi, anche se la Francia si ostina nei suoi «jamais».

Problemi vitali

A questo proposito l'on. Coceani ha fatto rilevare che la necessità di un intervento dell'Italia nel problema di Suez è rapidamente aumentato davanti l'impresa etiopica e dopo il possesso dell'Abissinia. Con la conquista di questi vasti territori l'Italia è divenuta la seconda cliente del Canale, dopo l'Inghilterra. L'attuale regime amministrativo di questo Canale, preponderatamente dominato dalla Francia deve subire una radicale revisione, sì da dare soddisfazione agli interessi di tutti i Paesi in rapporto alla loro capacità di lavoro.

Il Canale di Suez, costruito sul progetto dell'italiano Negrelli e attraverso l'apporto di tecnici e operai italiani, non può più restare in mano di un gruppo di capitalisti che controlla la navigazione di tutto il mondo, ma, essendo d'interesse universale, deve servire — così come fu concepito dai suoi primi ideatori — con assoluta neutralità a tutte le Nazioni, senza che nessuna accampi su di esso un diritto superiore a quello di un'altra.

Proseguendo, l'oratore ha soggiunto che l'idea che l'amministrazione del Canale di Suez fosse in mano di una Compagnia internazionale fu sostenuto dallo stesso Ministro degli esteri inglese, Lord Lorby nel 1874, essendo presidente del Consiglio dei Ministri il Disraeli, quando cioè l'Inghilterra ancora non aveva acquistato la maggioranza delle azioni del Khedivè, in forza alle quali divenne il più forte azionista di questa Compagnia, che esercita la più lucrosa speculazione del mondo.

Per rendere più evidente il suo esame, l'on. Coceani fa delle cifre, e ricorda che le azioni di 250 franchi nominali, nel 1937 avevano superato il valore di 25000 franchi. Nello stesso anno i profitti delle Società furono di oltre 850 milioni in cifra tonda di franchi. Si pensi che solo nel 1937 la nostra Marina, per mantenere i collegamenti con l'Impero ha pagato più di 175 milioni di lire quale tariffa di transito. Detto ciò, l'oratore dimostra la necessità che il regime internazionale creato per la libertà politica e militare del Canale, si debba completare con il regime per la libertà economica di tutte le Potenze. Il problema dunque entra in pieno nel quadro della collaborazione europea.

Passando all'altro scottante problema, quello di Gibuti, l'on. Coceani ne esamina tutti gli aspetti in rapporto al fatto che quel porto è uno degli sbocchi più diretti del nostro Impero. Del resto, la questione non è nuova. Già nel 1918 a Parigi, l'Italia chiedeva la cessazione del protettorato francese della costa somala e della ferrovia che congiunge Gibuti ad Addis Abeba, fulcro della sistemazione delle colonie italiane dell'Africa Orientale. La Francia si serve di Gibuti contro i nostri interessi.

Più largo sviluppo l'on. Coceani ha dato al problema di Tunisi, rielaborando i concetti da lui già svolti recentemente in sala del Littorio.

Una calda, prorompente ovazione ha salutato alla fine del discorso il forte oratore, che ha entusiasmato l'uditorio. La manifestazione si è chiusa col saluto al Duce.

Per i professionisti e artisti con famiglia numerosa

Tutti i professionisti e artisti, che abbiano sei o più figli, sono invitati a dare i loro nominativi improrogabilmente entro oggi 31 gennaio, alla segreteria dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e artisti (via Cesare Battisti 22).

La chiusura del corso femminile di taglio e cucito. Sabato scorso, nella sede del Dopolavoro artigiano «Alessandro Mussolini» ha avuto luogo la chiusura del corso femminile di taglio e cucito, organizzato dall'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, d'intesa con la segreteria provinciale dell'Artigianato, insegnante la camerata Vorich. Alla cerimonia della chiusura erano presenti l'ispettore interprovinciale dell'Artigianato, il vicedirettore dell'«Ipla» e il direttore del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, il capo comunità dell'abbigliamento. Alle allieve furono consegnati i diplomi di partecipazione. Ad esse furono rivolte parole d'incitamento.

Un concorso per le maschere al Veglione della Stampa

Il Politeama Rossetti, che vede ripristinata una delle più divertenti tradizioni cittadine, accoglierà il 21 febbraio maschere eleganti, per le quali verrà indetto anche uno speciale concorso. Ma di ciò avremo campo di parlare fra qualche giorno.

ASTERISCHI

Una mostra di Piero Lucano

Domani sera alle 18 si inaugura nella Galleria Michelazzi una mostra di Piero Lucano, che certo susciterà interesse e sarà accolta con simpatia come tutte quelle del valoroso pittore concittadino.

Collocamento periti industriali. Sono pervenute alla segreteria del Sindacato fascista periti industriali richieste per il collocamento di periti della specializzazione edili e meccanici. Si invitano pertanto gli interessati a presentarsi nella sede di via Battisti n. 22 per essere presi in evidenza.

Scuola del Dopolavoro. Questa sera alle 19.30, prima lezione del IV corso di tedesco e di taglio e cucito. Domani alla stessa ora prima lezione di letteratura. Sospesa la lezione di storia dell'arte.

RAMIOLA STOMACO - INTESTINO - RENI DIABETE - GOTTA - CUORE ARTERIOSCLEROSI - ASTENIE

Dietoterapia-Idroterapia-Elettroterapia Laboratori completi per indagini

SPECIALI FACILITAZIONI PER CURE INVERNALI

Chiedere programmi — Direttori Medici ELVEZIO e WALTER MELOCCHI — Casa di Cura RAMIOLA (Parma)

Aut. Pref. Parma n. 1928 del 10-4-28-VI

Chi si purga spesso e bene in salute si mantiene

L'ideale è di riuscire a liberare ogni giorno l'intestino. Ma non basta liberarlo spesso: bisogna liberarlo bene, e non danneggiarlo con purganti violenti od irritanti.

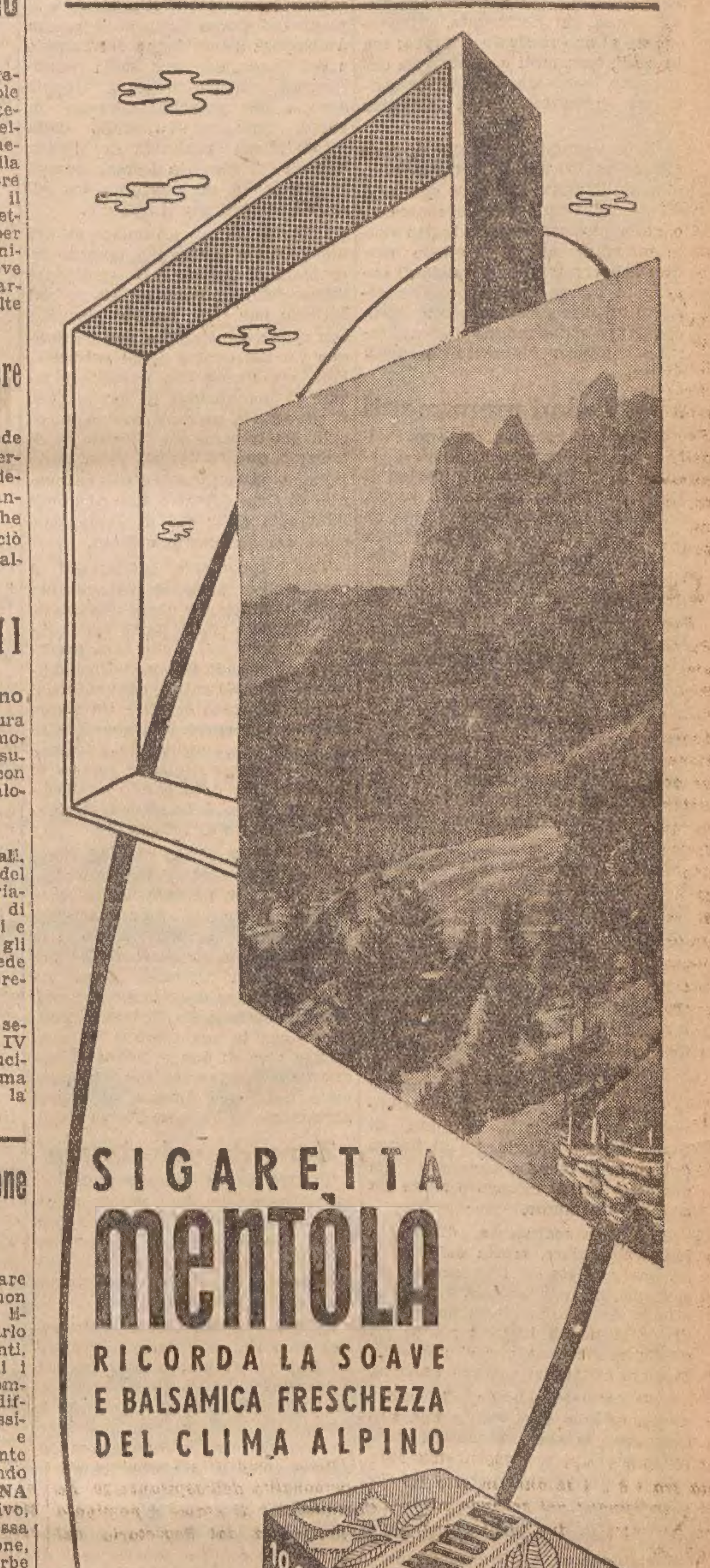
Evitate la stitichezza, e tutti i disturbi che ben spesso l'accompagnano (emicranie, digestioni difficili, eccitabilità nervosa, intossicazione di origine intestinale) e liberate regolarmente e dolcemente il vostro intestino, prendendo ogni sera una tazza di TISANA CISBEY, il famoso thè lassativo, depurativo e rinfrescante. In essa si riunisce e si somma l'azione, nota da secoli, di undici erbe schiette e genuine, accuratamente selezionate - 2 erbe colagoghe (evocuano la bile e decongestionano il fegato) - 2 erbe diuretiche - 5 erbe digestive, balsamiche e calmanti.

L. 0.70 la busta - L. 6.— la scatola (in vendita in tutte le farmacie)

E' un prodotto italiano e viene fabbricato nel Lab. G. MANZONI & C. - Milano - Via V. Vela N. 5.

* *Campioni gratis a richiesta.*

Aut. Pref. Milano 36664 - 24-6-938 XVI



Servizi che eseguisce la Segreteria Telefonica di Trieste

TELEFONARE AL N. 06

1. — RICHIESTA DELL'ORA PRECISA . L. 0.30
2. — RICHIESTA DI ESSERE SVEGLIATO O CHIAMATO COMUNQUE AD UN'ORA STABILITA DEL GIORNO O DELLA NOTTE . . . » 0.30

ABBONAMENTO MENSILE: per una chiamata ogni 24 ore, prezzo L. 7.50; per due chiamate ogni 24 ore, prezzo L. 14.—. Le prenotazioni per la sveglia avverranno normalmente dal medesimo apparecchio presso cui la sveglia dovrà avvenire. E' ammessa la prenotazione da apparecchio diverso. In questo caso saranno fatti opportuni accertamenti.

3. — INDICAZIONE DELLA FARMACIA DI TURNO — SERVIZIO GIORNO E NOTTE . . . . » 0.30
4. — INDIRIZZO O RECAPITO degli enti o uffici pubblici, Commissariato di P. S., Guardie Municipali eccetera . . . . » 0.30
5. — ORARIO DI PARTENZA O DI ARRIVO DI UN DATO TRENO o ALTRA SEMPLICE NOTIZIA INERENTE al SERVIZIO FERROVIARIO. Ritardi eventuali negli arrivi dei treni alle Stazioni di Trieste. Orario delle Partenze e degli arrivi dei piroscafi. Orario dei servizi aerei . . . . . » 0.60

Quando si chiedono vari dati costituenti una vera combinazione di viaggi, la tariffa potrà essere aumentata a . . . . » 0.90

6. — SORVEGLIANZA DELL'APPARECCHIO TELEFONICO IN ASSENZA DELL'ABBONATO.

L'abbonato aderente, ogni qualvolta si assenti, avvertirà la Segreteria Telefonica.

Nessun compenso è dovuto per l'avvertimento. La Segreteria Telefonica prenderà nota di tutte le comunicazioni in arrivo per l'abbonato assente riferendone al suo ritorno.

Tutte le chiamate registrate saranno singolarmente tassate a L. 0.30. Il resoconto all'abbonato del servizio prestato sarà pure tassato a L. 0.30.

Quando l'abbonato aderente si assenti e desideri fare comunicare al richiedente qualche notizia speciale secondo frasi prestabilite e brevi (p. es.: «l'abbonato è a Roma»; oppure: «telefoni al n. X», ecc.), la tariffa per ogni richiesta registrata è di L. 0.60. Il resoconto del servizio prestato sarà tassato a L. 0.30.

(Per la domanda di aderenza, vedere le norme che regolano i Servizi di Segreteria).

7. — INFORMAZIONE SUL NUMERO TELEFONICO, NOME O INDIRIZZO DI UN ABBONATO al telefono appartenente ad altra rete italiana . . . . » 0.60
8. — CONFERMA DI UNA NOTIZIA IMPORTANTE, di un fatto di cronaca sensazionale, locale o di grande interesse generale . . . L. 0.60
9. — NOTIZIE SPORTIVE. Risultato di un avvenimento sportivo locale o di notevole importanza generale. Notiziario sportivo in genere . . » 0.60
10. — INFORMAZIONI RELATIVE A PROGRAMMI teatrali, cinematografi, concerti, trattenimenti, a conferenze, assemblee di Trieste » 0.60

Indicazione del locale, titolo del lavoro, autore, interprete principale, direttore d'orchestra, oratore, orario, prezzi di ingresso ed eventuali facilitazioni.

11. — NUMERI ESTRATTI ALLE RUOTE DEL R. LOTTO . . . . » 0.60

I numeri estratti alle ruote di Venezia potranno essere comunicati immediatamente dopo la estrazione: per le altre ruote nella serata del sabato.

12. — NOTIZIE METEOROLOGICHE ED IDROGRAFICHE. Temperat. minima-massima, velocità e direzione del vento, stato del cielo e del mare, fenomeni particolari, dati della marea, notizie riguardanti la navigazione dei corsi d'acqua della Venezia Giulia . . . . . . » 0.60
13. — NOTIZIE SUL CORSO DEI PRINCIPALI TITOLI NAZIONALI, CAMBI TRATTATI NELLA BORSA DI TRIESTE LISTINO DI CHIUSURA . . . . » 0.60

NORME CHE REGOLANO I SERVIZI DI SEGRETERIA

Questi servizi vengono eseguiti a favore di tutti gli abbonati al telefono della rete urbana di Trieste senza il pagamento di alcuna speciale tassa di iscrizione o di aderenza.

Soltanto gli abbonati che intendono fruire del servizio di sorveglianza dovranno fare apposita richiesta e pagare una volta tanto, a fondo perduto, la somma di L. 50.— quale contributo alle spese necessarie per le modifiche da apportare agli organismi tecnici della centrale in dipendenza del collegamento dei singoli abbonati.

Sono di massima esclusi dai servizi predetti i P. T. P. (Caffè, Ristoranti, Bars, ecc.).

Si avverte che i nuovi servizi di Segreteria si svolgono con la possibilità tecnica di identificare sempre i numeri telefonici da cui gli utenti parlano. I disturbatori, coloro che declineranno numeri falsi, coloro che prenoteranno sveglie per terzi senza averne l'autorizzazione, ecc., saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a termini delle disposizioni vigenti.

Le richieste per servizi diversi da quelli elencati ed eventualmente non soddisfatte, non daranno luogo ad alcun addebito. Sarà fatto tutto il possibile per soddisfarle sempre egualmente.

Un problema d'estetica urbana

Santa Maria Maggiore e San Silvestro sul Corso Littorio

(A. S.) Di opere architettoniche ragguardevoli Trieste non era priva prima del Settecento, relativamente al suo modesto sviluppo; ma incendi, terremoti e, purtroppo, anche una insensata furia devastatrice ne abbatterono la maggior parte.

Sulla sommità del colle di San Giusto si salvarono la Cattedrale, sintesi di venti secoli di storia e d'arte, e il Castello cinquecentesco; e sulle pendici qualche tratto delle mura romane e di quelle medioevali, con torri in pericolo di cadere in rovina e che invocano disperatamente soccorso per lo stato desolante d'abbandono in cui furono improvvidamente lasciate finora.

Pochissimi monumenti

Dell'epoca romana restano inoltre due monumenti cospicui: l'Arco detto di Riccardo e il Teatro di Petronio. Di tutti gli altri secoli, fino alla fine del Settecento, non rimangono in piedi, oltre alla chiesa e al convento delle suore benedettine, e all'ex episcopio, di valore puramente storico, che due soli edifici insigni: il primo, del Trecento, ch'è la piccola, graziosa Basilica di San Silvestro; la seconda, del Seicento, ed è la magnifica chiesa di Santa Maria Maggiore. Non c'è altro. Perciò tali monumenti salgono a un valore incomparabilmente superiore a quello che costruzioni simili possono raggiungere in città sfarzose da molti secoli, dove ogni èra ha lasciato abbondanti impronte poderose.

San Silvestro è la più antica di tutte le chiese triestine, impostata sopra una costruzione dei primi secoli. Il suo campanile, com'ebbe ad accertare durante i lavori di restauro di qualche anno fa l'architetto Forlati, s'innesta sopra una torre militare romana, quadrangolare, con le mura dallo spessore di due metri, in collegamento evidente con l'Arco Romano detto di Riccardo e con la cinta romana diretta verso la via Donota, presumibilmente parallela alla facciata di Santa Maria Maggiore e al fianco dell'edificio che fu convento dei gesuiti e per il momento serve da carcere femminile.

La chiesa secentesca di Santa Maria Maggiore, eretta dai gesuiti ed ora affidata ai francescani osservanti, ha una facciata di grande effetto, dalle linee classiche leggiadre e signorili, lontane anche da quella esuberanza che si riscontra in altre opere del periodo barocco.

Tale facciata chiede di essere messa in luce e in valore non soltanto per la sua eminente importanza storica, rappresentando da sola a Trieste l'arte di tutto un secolo tanto fecondo in tutto il resto d'Italia, ma anche perchè contribuisce mirabilmente all'estetica edilizia della città, offrendo l'opportunità di creare nel centro urbano una visione stupenda e caratteristica.

Nel Seicento Santa Maria Maggiore dominava sulla città bassa, e la sua facciata si scorgeva da tutto il golfo; ciò appare dalle vedute che si hanno di quel secolo e del successivo. Le case sulla via sottostante erano allora di proporzioni modeste. Poi deficienza di leggi tutrici dell'interesse pubblico tollerò che la speculazione privata innalzasse davanti alla chiesa come un gran sipario ingombrante un gruppo di alte case d'abitazione, le quali impedirono che la si potesse ammirare dal porto. La chiesa sorge su di un terrazzo elevato a quindici metri e mezzo dal livello del piano sul quale si trovava fino a poco tempo fa la via del Pozzo Bianco, ed ora si sta aprendo il nuovo Corso Littorio, destinato a diventare una delle più importanti e delle più interessanti vie di Trieste moderna.

Una via monumentale

Poichè il Corso Littorio segue il tracciato antico del movimento principale di Trieste non è da stupirsi se precisamente al suo margine riapparve il Teatro Romano, che gli conferisce un alto titolo di nobiltà; e si può dire sul suo margine si allineano pure gli altri due monumenti, che la città conserva sulle pendici inferiori del colle: quello romano e medioevale di San Silvestro e il secentesco di Santa Maria Maggiore.

Ad essi si aggiungeranno tra breve i palazzi pubblici moderni in via di costruzione, o progettati, del Fascio, del Genio civile e dell'Istituto Infortuni, e altri, pure sperabilmente suntuosi, che sorgeranno in seguito; di modo che il Corso Littorio possederà le qualifiche per essere definito una via monumentale. La quale cosa impone speciali riguardi nel determinare ogni suo particolare.

Se qualche ano fa fu commesso l'errore, deplorato da tutti — e la mortificante deplorazione trovò larga eco sulla stampa italiana — di erigere il grattacielo prima che si procedesse alla demolizione delle case che coprivano l'area del Teatro Romano, errori simili specialmente non si ripeteranno più.

Fortunatamente fu evitato a tempo un secondo errore: quello di compromettere definitivamente una sistemazione artistica della pendice dal Castello alle antiche torri di Donota e di Riborgo, col tratto di ponente della cinta medioevale.

E' da confidare che da ora innanzi non si agirà senza avere ascoltato l'opinione della Soprintendenza alle arti e non si prenderanno deliberazioni impegnative prima che non sia demolita la Casa Conti sulla via del Pozzo Bianco con le case vicine. Per troppo tempo tali case tolsero luce e aria alla facciata di Santa Maria Maggiore, la quale, liberata dall'ingombro che la sacrifica, apparirà in tutta la sua imponenza un tesoro del patrimonio artistico di Trieste, splendido motivo di decorazione a quella che può diventare forse la via più monumentale della città.

Il dislivello di quindici metri e mezzo esistenti tra il sagrato e il piano del Corso Littorio si presta a un'opera d'arte degna del Tempio e del Corso, con una scala monumentale, eventualmente a doppio arco, e che potrebbe, almeno in parte, ispirarsi al modello della meravigliosa scalinata di Santa Trinità dei Monti a Roma, magari in seguito a un concorso tra gli artisti italiani per il disegno.

Certamente la sistemazione del dislivello tra l'unico monumento secentesco di Trieste e il sottostante piano del monumentale Corso del Littorio non può essere sbrigata con criteri adattabili a una qualunque via del centro o del suburbio. Sarà opportuno che durante i lavori di demolizione di quelle case si proceda a un'esplorazione accurata del terreno per rilevare se si trovano ancora i resti della cinta romana dalla torre sotto il campanile di San Silvestro fino al punto d'incrocio delle vie di Rena, Donota, del Seminario e Rota.

Tra i casamenti condannati a sparire vi è pure la catapecchia usata attualmente quale abitazione provvisoria di una parte dei francescani e sul cui fondo sarà proseguita la via di Caboro. Probabilmente allora l'antico convento dei gesuiti, adattato da oltre un secolo a carcere, tornerà alla sua funzione originaria, ospitando i francescani; e saranno tolte le grate e le inferiate che deturpando quell'edificio nel cuore della città e gli dànno un aspetto di tetraggine.

Poter rilevare non per induzioni, ma con la scoperta delle mura stesse e delle loro fondamenta la cinta romana di Trieste significherebbe circoscrivere e individuare con esattezza la zona sacra della più antica storia cittadina, zona da dedicare prevalentemente alle glorie e al culto della Patria, rispondendo con la sua solenne testimonianza viva di due millenni all'eloquenza dell'affermazione pronunciata dal Duce dinanzi al popolo acclamtnte di Trieste: Roma è qui.

Zona da valorizzare

Trattandosi di un suolo onusto di patrie memorie d'un valore sentimentale insuperabile, occorre dapprima demolire le case e interrogare il terreno, subordinando ai risultati degli scavi i piani di sistemazione e di ricostruzione.

A proposito, va ricordato che pure l'Arco Romano detto di Riccardo esigerà di essere liberato così dall'edificio che gli sta addosso come pure dall'isola delle case che lo separa dalla piazza San Silvestro, nella quale esso è chiamato a dominare mediante l'abbassamento del piano stradale al livello della sua base.

Frattanto una felice combinazione si offre ora per valorizzare al massimo grado Santa Maria Maggiore. Anche il palazzo dell'Istituto Infortuni che sorgerà sul Corso Littorio a fianco della scalinata si avvantaggerà considerevolmente se questa avrà un carattere monumentale. La diminuzione dell'area che potrebbe essere sottratta a tal uopo all'edificio troverebbe un compenso nel valore incalcolabile che acquisterà quel punto della città, destinato a diventare uno dei più caratteristici e dei più universalmente conosciuti e ammirati nella fisionomia artistica di Trieste, com'è nota la facciata con la scalinata di Santa Trinità dei Monti a Roma, città pur così doviziosa di panorami artistici. Se poi l'Istituto Infortuni abbisognasse di una area molto vasta, si potrebbe mettere a sua disposizione quanta gli occorresse sul lato verso il Teatro Romano, spostando una progettata via laterale o sostituendola con una bella e comoda galleria.

Finora generalmente la nostra città ha poco da offrire oltre alle sue bellezze panoramiche naturali, che si godono dalla piazza, dalle rive, dall'alto di San Giusto, dall'Obelisco e da qualche altro belvedere dei dintorni.

Dal monumento che possediamo un monumento imponente qual è Santa Maria Maggiore, inquadriamolo in una cornice degna del suo valore. La vita delle città e dei paesi non si conta nè ad anni, nè a decenni, bensì a secoli; ogni generazione ha il dovere di trasmettere i monumenti alle generazioni successive conservati con tutto l'onore che loro spett, aggiungendone possibilmente dei nuovi, e assicurandosi in tal modo la riconoscenza dei posteri.

Santa Maria Maggiore è uno dei pochi monumenti del passato, che onorano Trieste: esso è da trasmettere all'avvenire non come cosa di poco conto, bensì con devoto sentimento d'ammirazione e d'amore. Se la scalinata monumentale non si potesse costruire subito per ristrettezze di bilancio, non importa. Basta che il terreno rimanga sgombero e riservato ad essa per il prossimo futuro.

Notiziario di Monfalcone

Una scuola agli Alberoni. In località Alberoni, sita in amena posizione sulla riva sinistra dell'Isonzo, dove si sono agglomerate numerose case abitate da agricoltori e pescatori padri di numerosi figli, è stata istituita una sezione scolastica in dipendenza delle scuole di Staranzano.

Un po' di bora. Dopo l'insistente scirocco accompagnato da una eccezionale umidità, da oggi soffia un po' di bora, la quale ha già migliorato le condizioni atmosferiche, contribuendo pure a migliorare quelle sanitarie.

S. Giovanni Bosco. Ricorrendo S. Giovanni Bosco, il protettore dei fanciulli, in Duomo hanno avuto luogo solenni funzioni, presenti numerosi fedeli. La festa è stata pure celebrata nelle altre chiese.

Pulendo una caldaia. L'operaio Teodoro Sverzut fu Giovanni, di 40 anni, mentre raschiava la parete di una caldaia, ha riportato un profondo taglio al dorso della mano destra.

S. E. Rossoni premia i vincitori dei concorsi agricoli triveneti

Abbiamo da Venezia, 30:

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni ha presenziato stamane nella sede dell'Istituto federale delle Casse di risparmio alla cerimonia della consegna dei premi e dei diplomi ai vincitori dei concorsi banditi fra gli agricoltori delle Tre Venezie fra le più elevate produzioni di granoturco, per le migliori colture di patate per semina e per le latterie sociali e gli enti cooperativi caseari meglio organizzati. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Ministro, il presidente dell'Istituto ha fatto la relazione dei concorsi, esponendo i felici risultati conseguiti. Quindi il Prefetto, interpretando il pensiero di tutti i presenti, ha porto un deferente saluto al Ministro, ringraziandolo dell'onore della sua presenza. Ha poi preso la parola S. E. Rossoni il quale, dopop essersi detto lieto di poter assistere alla significativa cerimonia ha recato il suo plauso all'iniziativa ed ha messo in evidenza la grande utilità del triplice concorso che tende a spingere gli agricoltori ad una sempre migliore capacità di produrre.

Una calorosa dimostrazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero ha salutato la fine del discorso del Ministro, il quale ha subito proceduto alla distribuzione dei premi. La cerimonia ha avuto termine col saluto al Duce.

Conferenza razziale. Domani, mercoledì, alle ore 21, avrà luogo per gli artigiani e familiari, presso il Dopolavoro artigiano «Alessandro Mussolini», la conferenza «Il problema della razza nel piano dell'Impero», che sarà tenuta dal fascista universitario Ugo Lanza del Centro razzistico del «Guf» di Trieste.

Convegno musicale delle Giovani Fasciste. Domani, mercoledì dalle ore 19.45 alle 20.45 avrà luogo nella sede dell'Ispettorato federale della «Gil» (via Roma 28, I) l'8.o convegno musicale delle Giovani Fasciste. Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire.

Il raduno sciatorio di Montenero d'Idria

Le gare maschili e femminili in programma

Come comunicato, il raduno escursionistico-sciatorio indetto dall'Ispettorato O. N. D., V zona ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Gorizia avrà luogo a Montenero d'Idria domenica 5 febbraio. In quella giornata, sui campi di neve di Montenero d'Idria, avranno luogo le gare del campionato zonale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi e nel pomeriggio le gare femminili di discesa. A questa manifestazione hanno garantito la loro adesione oltre a numerosi Dopolavoro della nostra Provincia vari Dopolavoro della regione. Le gare sono dotate di numerosi premi fra i quali vari oggetti artistici e utilitari.

Tutti i Dopolavoro della nostra Provincia hanno organizzato, per prender parte al raduno ed alle gare, automezzi attrezzati. Soltanto dalla nostra Provincia parteciperanno al raduno oltre 500 dopolavoristi sciatori. Montenero d'Idria che è diventato in questi ultimi anni meta preferita di numerosi sodalizi della nostra città richiamerà domenica 5 febbraio sui suoi campi di neve tutti gli sciatori della nostra regione.

Per la gara zonale di marcia e tiro al Dopolavoro cui appartiene la pattuglia prima classificata verrà assegnata la Coppa «Santa Gorizia». Verrà assegnato pure un premio al Dopolavoro con maggior numero di sciatrici concorrenti alla gara. Sono stati messi inoltre in palio 2 premi per i Dopolavoro che parteciperanno al convegno col gruppo maschile (e rispettivamente col gruppo femminile) meglio equipaggiato.

I Dopolavoro che non lo avessero ancora fatto trasmettano d'urgenza le chede l'iscrizione al Dopolavoro provinciale di Gorizia e per conoscenza una copia all'Ispettorato X zona. Il Dopolavoro provinciale di Gorizia distribuirà in tale occasione un artistico distintivo ricordo. I sodalizi che hanno dato la loro adesione al convegno sono invitati ad inviare la loro prenotazione per i servizi logistici (prima e seconda colazione).

A tutti i partecipanti verrà distribuito un tagliando che darà diritto di concorree all'estrazione della grande lotteria della neve. Ultimata la manifestazione a Montenero d'Idria verrà organizzato in onore dei partecipanti al raduno, ad Aidussina, un trattenimento di danza.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Oggi alle 21 prove d'archi del gruppo filarmonico. Domani cinematografo nella sede di S. Vito alle 19 e alle 21. Giovedì cinematografo nella sede Vittorio Veneto, alle 17 e alle 19.

«Dimm». Domenica gita a Montenero d'Idria. Quota soci lire 12, invitati lire 15. — Sezione A. Oggi e venerdì tiro a segno dalle 19.30 alle 21. Domani dalle 21 trattenimento. — Sezione B. Domani dalle 20 trattenimento. — Sezione C. Domani dalle 19.30 alle 23.30 trattenimento.

«Olimpia». Domenica gita a Montenero d'Idria con corriere e comodo automezzo attrezzato. Iscrizioni seralmente in sede, via T. Vecellio 4 e al Bar Fenice, via Battisti 8. Questa sera alle 20.30 serata di danza.

XXX Ottobre. Domenica gita a Montenero d'Idria. Quota lire 10 simpatizzanti e lire 9 soci.

Pubblico Impiego. Domenica gita a Montenero d'Idria. Prezzi: lire 13 per soci, lire 15 non soci.

Modiano. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria.

Mutua Impiegati. Domenica gita a Montenero d'Idria. Lire 10.

«Sempre Avanti». Domenica gita a Montenero d'Idria. Quota lire 10.

Commercio Industria. Sabato grande veglia danzante in onore degli sciatori. Domenica gita a Montenero.

Canottieri Adria. Il prossimo trattenimento danzante avrà luogo domenica prossima 5 febbraio. Il comitato balli sta già preparando il ballo mascherato «Notte di Carnevale» che avrà luogo pure in Sala Massima il 18 febbraio.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani alle 21.30 trattenimento.

«Gars». Sabato alle 14.30 partenza per convegno invernale Nuvolau.

Scuola Nazionale Alpinismo. I partecipanti ai vari programmi si annuncino entro giovedì agli istruttori.

La veglia dalmatica. Gli inviti per la tradizionale veglia dalmatica, che si svolgerà nei signorili locali della società, in via d'Annunzio 2, la sera di sabato 4 febbraio, dalle 22 in poi, si possono ancora ritirare nella segreteria dalle 19 alle 21 di ogni giorno.

La veglia dello sport al Dopolavoro Artigiano «Arnaldo Mussolini». Sabato 4 febbraio dalle 22 sino alle prime ore del mattina avrà luogo l'attesa «veglia dello sport».

RADIO

Programmi del 31 gennaio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'E. R. R.: «Amatore Sciesa», scena di Gustavo Valente, adattamento radiofonico di Carlo Salsa. — 11.30: Orchestra da ballo diretta dal m.o Angelini. — 12.30: Dischi. — 13.15: Per favore un consiglio: Primo ballo. — 13.40 (circa): Dischi. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Alberto si fa rispettare», avventura in due tempi di Marcello Marchesi. — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Maria Noè Negrelli e del baritono Pierluigi Latinucci. — 17.55: Tito Alippi: Caratteristiche astro-meteorologiche del mese di febbraio, lettura. — 19.20: Conversazione di Gualtiero Fraschetti: «Famiglia nostra». — 19.30: Dischi. — 19.40: Lezione di inglese. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 21: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «Otello», dramma lirico in quattro atti di A. Boito, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Del Campo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: «Fotografie», un atto di Memo Padovini. — 21.30 (circa): Concerto della Banda della R. Aeronautica diretto dal m.o Alberto Di Miniello. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità; 19.20: Nella vetrina del melodramma. — 20.30: **Ritmi e canzoni**, Orchestrina Moderna diretta dal maestro Saverio Seracini con il concorso di Tiola Silenzi, Aldo Masca e Antonio Sacchetti. — 21: **L'asse culturale italo-tedesco**: Musiche e canti popolari Parte prima (dalla Germania): Complessi della «Kraft durch Freude» diretti dal m.o Herbert Müntzel. — 21.30: Parte seconda (dall'Italia): Complessi dopolavoristici italiani: Dopolavoro corale Isola del Cantone; Gruppo di fisarmoniche del Dopolavoro provinciale di Terni; Gruppo corale di Anagni del Dopolavoro provinciale di Frosinone. — 22: **Concerto dell'organista Marika Campia.**

CRONACA GIUDIZIARIA

Continua l'interrogatorio degli imputati al processo per i contrabbandi

(Tribunale militare) Nell'udienza di ieri mattina, il Presidente ha esaminato gli imputati in merito all'acquisto di 124 quintali di caffè e di un quintale di zucchero effettuato presso la ditta Silvio Paschkes, a mezzo del procuratore Leo Fischer, il quale avrebbe, secondo l'accusa, fatto figurare sulle fatture prezzi superiori a quelli correnti ed elencato quindi la merce nei registri in transito, cioè di merce proveniente dall'estero e destinata all'estero e perciò esente da dazio.

Allo scopo di far apparire spedita all'estero la merce ceduta dalla ditta Paschkes, il Corbatto e il Rosenstock, con la collaborazione dello stivatore, avrebbero indotto il primo ufficiale della «G. Verdi», Lino Pais, a redigere e rilasciare due ricevute di carico attestanti, contro la verità, l'avvenuto imbarco di 200 sacchi di caffè per essere spediti da Trieste a Malta, per conto del commerciante straniero Slanovec.

Su questo fatto gli imputati hanno apportato delle varianti alle dichiarazioni rese in istruttoria. Per quanto riguarda il Pais, questi ha spiegato di avere, durante il febbrile lavoro d'imbarco delle merci, firmato le ricevute di carico, macchinalmente, affidandosi all'onestà di chi gli aveva presentato i documenti. Ha spiegato inoltre che, quando sceso nella stiva si accorse della mancanza del caffè, s'affrettò a risalire in coperta per avvertire lo stivatore. Ma questi, dato che la motonave stava per mettersi in moto, gli gridò augurandogli un buon viaggio. Giunto a Fiume, ha concluso il Pais, s'era preoccupato di avvertire l'ufficiale che gli subentrava nel servizio, della mancanza della merce.

In merito alle responsabilità attribuite al Fischer costui ha illustrato l'andamento dell'affare per dimostrarne la regolarità. Ha chiarito le circostanze relative alla fissazione dei prezzi, rivelando anzi come dai registri risulti la perdita con le vendite in questione. Ha spiegato infine che i pagamenti per merce acquistata all'estero per l'estero, si effettuano in valuta estera, ed ha osservato inoltre che quando si vende merce per l'estero nel recinto del puntofranco, non v'è alcun obbligo di fare la denuncia alla Dogana.

Esaurito l'interrogatorio, il dibattimento è stato sospeso e rinviato a stamane, alle 9.

L'acqua sul fuoco

(Corte d'Appello) Un giorno Lorenzo Starace, rincasato per il desinare e visto che la madre Maria e la sorella Albina, invece di preparargli da mangiare se ne stavano con le braccia conserte, sedute accanto al focolare, si mise di buzzo buono a fare la polenta.

— Una bella vita mi procurate - osservò irato lo Starace - vengo a casa stanco, sfinito e devo mettermi a fare la polenta! Vergognatevi! Donne buone a nulla...

La sorella, ch'è sordomuta, vistolo così agitato e intuitone il motivo, preso un secchio d'acqua, lo rovesciò sul fuoco spegnendolo. A tale atto, lo Starace andò fuori dai gangheri e gettatosi sulla sorella l'afferrò per il collo. La donna, spaventata si difese emettendo grida rauche e gutturali. Il fratello, la liquidò appioppandole un pugno che la fece andare lunga distesa a terra.

Denunciato all'autorità giudiziaria, per maltrattamenti e lesioni, lo Starace venne, dai giudici del Tribunale penale di Capodistria, assolto dal reato di maltrattamenti e condannato, invece, per le lesioni a sei mesi di reclusione.

Contro la sentenza appellarono tanto l'imputato quanto il P. M. Ora la causa è stata riesaminata in sede di seconda istanza.

La Corte, udito il P. M. che ha ha chiesto la riforma della sentenza e la conseguente condanna a due anni di reclusione, e la difesa che ha sostenuto il rigetto dell'appello del P. M. e l'assoluzione dello Starace o, almeno, una riduzione di pena, nonchè tenuto conto dei verbali dei carabinieri che descrivono le due donne per temperamenti irrequieti e provocatori, ha ritenuto di ridurre la pena a 4 mesi e 5 giorni di reclusione.

Presidente comm. Brogiani; P. M. cav. uff. Lutri; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere Godnig.

Ciclista travolto e ucciso da un autotreno

(Tribunale penale). L'8 settembre scorso mentre un autotreno condotto da Matteo Zelesnig percorreva la strada provinciale Muggia-Trieste, in senso inverso proveniva il ciclista Dario Rodan. I due veicoli avevano già iniziato la manovra di incrocio quando l'autista si accorse, guardando nello specchio retrospettivo, che qualche cosa di anormale succedeva nella parte posteriore. Arrestato l'autotreno dovette constatare che il ciclista giaceva cadavere sulla strada perchè la ruota posteriore dell'autoveicolo lo aveva letteralmente schiacciato.

Nei confronti dello Zelesnig fu avviato procedimento penale per il delitto di omicidio colposo, perchè era apparso, in periodo istruttorio, che il comportamento del ciclista il quale procedeva sbandandosi da destra a sinistra, avrebbe dovuto consigliare lo Zelesnig ad arrestare l'autotreno e non compiere la manovra di incrocio. Al dibattimento i testimoni hanno invece precisato che il ciclista Rodan, pur essendosi inizialmente spostato da un lato all'altro della strada, si era regolarmente posto alla destra quando avveniva la manovra di incrocio, e che pertanto nessuna responsabilità poteva incombere allo Zelesnig. In seguito a queste risultanze il Tribunale ha assolto lo Zelesnig per non aver commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Finelli; giudici Ferlan e D'Agostino; cancelliere Lapi; difensore avv. Poillucci.

Il presidente della Società scalpellini condannato a quattro anni

(Tribunale penale) Ieri, alla terza sezione s'è svolto il processo a carico di Antonio Ferretti, di 34 anni e del padre suo Francesco, di 62 anni, imputati di bancarotta fraudolenta e cioè il primo, per avere, quale presidente della Società anonima fra scalpellini «Littoria», falsificato i libri contabili, inserendovi crediti inesistenti e per avere contraffatto il bilancio annuale del 31 dicembre 1936; il secondo per avere, nella sua qualità di sindaco della società, tenuto l'elenco dei soci in modo irregolare, nonchè di avere omesso d'interrogare gl'interessati, per sapere se intendevano o meno di integrare il capitale sociale e di avere sciolto la stessa quando il capitale era già sparito.

Sulla scorta delle risultanze dibattimentali il Tribunale ha ritenuto di condannare Antonio Ferretti a quattro anni e sei mesi di reclusione con tutti gli accessori di legge e di assolvere invece Francesco Ferretti per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Finelli; giudici Ferlan e D'Agostino; P. M. cav. Pellegrini; difesa avvocati G. Presti e Ghersa; cancelliere Lapi.

Lo schiaffo... platonico. Presentatasi ieri alla Guardia medica, la casalinga Angelina Barbo, di 48 anni, abitante in Cologna in Monte n. 245, ha dichiarato d'aver ricevuto uno schiaffo dal proprio genero. Sulla guancia però il sanitario di turno non le ha riscontrato alcun segno visibile.

Omero fratturato. Ieri sera, mentre passava per la via Carducci, il cinquantenne Luigi Perotti, abitante in via Pondares n. 5, inciampò in una sporgenza del selciato e cadde fratturandosi l'omero destro.

Il timore della Quarantina

impressiona tante donne ...inutilmente

Purtroppo la donna è fortemente impressionata dai pericoli più immaginari che reali che l'attendono dopo varcata la quarantina.

Spesso tuttavia questi timori si rivelano infondati, e tanti malanni che essa accusa sono in dipendenza per gran parte da sangue povero e debilitato che non nutre più i nervi e non può più assicurare il lavoro dell'organismo. Per ricuperare il vigore, l'energia e la sensazione vera di un vero benessere, una cura di Pillole Pink è molto appropriata.

A base di ferro assimilabile, esse apportano direttamente al sangue gli elementi vitali di cui difetta, ed è appunto questo sangue ricco e generoso che rigenera la salute dell'organismo.

In molti casi le Pillole Pink sono state un valido aiuto per la donna nel periodo della menopausa. Evitate quindi voi pure sofferenze e vani timori facendo la cura delle Pillole Pink.

In tutte le Farmacie: L. 5.50 la scatola.
Décr. Prefett. Milano n° 68423, 10-12-38.
Prodotto fabbricato interamente in Italia.

TRIPOLI

Dal 12 Febbraio al 30 Marzo 1939-XVII

XIII FIERA CAMPIONARIA

MOSTRA DEL VENTENNALE DEI FASCI

MOSTRA DEL TURISMO

Approfittate per visitare la quarta sponda

ENIT

RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME

...ronache degli avvenimenti sportivi

SPUNTI SUL CAMPIONATO DI CALCIO

...n aspetto della Triestina

...un problema dell'Ambrosiana

...prima giornata del girone di ...no ha lavorato su per l'Am... ...na e per la Roma, giù per ...Triestina e per il Napoli. Le ...seguenze si vedranno domenica ...sima, quando il Bologna andrà ...ri, il Liguria a Roma e l'Am... ...ana attenderà a Milano il No... ...Il gioco delle partite interne ...lle partite esterne ha molta ...rtanza, ma si applica diversa... ...e, a seconda degli obbiettivi, ...è lo scudetto è sui campi av... ...ri che bisogna conquistarlo, ...re la salvezza per le squadre ...olanti risiede tra le pareti do... ...iche. Secondo il concetto, ha ...o importanza la nettissima vit... ...conseguita dal Bologna sul ...va o del Liguria sul Modena ...seppur stentata affermazione ...Ambrosiana sul campo della ...e ancora acquista speciale ...tà il nuovo arresto subito dal ...— battuto a San Siro dalla ...— che oggi è terz'ultimo e ...enica prossima potrebbe tro... ...anche più giù.

Il caso Barsanti

...uccesso dell'Ambrosiana ha ...un'altra importanza. Quasi ...le squadre al momento at... ...sono angustiate da un pro... ...interno. Quello dell'Ambro... ...si chiamava centro-attacco. ...no si chiamava e non si chia... ...perchè appunto tutto lascia ...rre che sia stato risolto sul

...della Lazio. Un centro-attac... ...tava. Acquistato a peso d'oro ...Genova, Barsanti non aveva ...trato nelle file nero-azzurre ...ocremente, nè molto mi... ...erano state le successive ...parte, talchè un bel giorno, ce... ...o anche a qualche pressione ...parte della stampa milanese ...parlamentini da caffè, lo tol... ...squadra e si mettono a cer... ...un sostituto. Meazza non ha ...mezzi per reggere alle esi... ...del ruolo, Campatelli non è ...della situazione e il re... ...bell'e impostato. La conse... ...sono note: L'Ambrosiana ...contatto con la testa della ...passa in quarta posizione.

...a Milano, conosce certa... ...il problema meglio di quelli ...vedono da lontano. Ma l'er... ...principio è evidente. Dato ...Meazza, nè Campatelli, nè ...altro ripiego, avrebbero po... ...dare risultati soddisfacenti, e ...soluzione definitiva non po... ...sturire da simili esperimen... ...bisognava insistere con Barsanti. ...soluzioni provvisorie non ser... ...ad altro che a rimandare l'as... ...mento definitivo.

...corso questo campionato, e... ...dell'Ambrosiana torneran... ...girare per i campi in cerca ...nuovo centro-attacco per ...all'errore commesso quan... ...anno passato la scelta cadde ...uomo che per temperamen... ...nico non avrebbe mai potuto ...tare il centro-attacco fatto per ...squadra come l'Ambrosiana. ...oggi come oggi, Barsanti rap... ...da ancora l'unica soluzione ...possa permettere ai nero-az... ...di battersi per la difesa del... ...ma che fregia le loro ma...

...è presto per dirlo, ma già ...una energica riscossa ...uomini di Meazza, riscossa ...orse per sprigionarsi in pieno ...il ritorno in forma di Fer...

perciò in completa balìa dell'avversario.

L'anno scorso — anno d'oro — la Triestina non si mostrava mai in simili condizioni. Bisogna che la squadra provveda presto presto a ritrovare l'unisono, o piuttosto a non perderlo, quando dimostri — come nel primo tempo — di possederlo. E' solo questione di scrupolo da parte degli uomini che fungono da centri manovrieri. Se soltanto per due o tre volte essi cedono al desiderio di liberarsi della palla come viene viene, anzichè cercare di giocarla come dev'essere giocata, la frittata è bell'è combinata, poichè troveranno subito (fatalmente come una ciliega tira l'altra) compagni pronti a imitarli.

Questo si doveva dire e si può dirlo, perchè le condizioni di forma della maggior parte dei titolari sono tali da permettere di giocare senza errori e di risolvere con successo anche i problemi tecnici e tattici più ardui. Sarebbe stato inutile dirlo uno o due mesi fa, quando la squadra era a terra. Ma oggi è in piedi e in piedi deve rimanere.

Restare in piedi

...Ci preme aggiungere un ri... ...sull'incontro Triestina-Torino ...ieri, per ristrettezza di spazio, ...resoconto era appena accen... ...Si diceva che la Triestina ...mostrato due facce, come l'A... ...dei Musei vaticani, una ilare ...scorata. Quest'ultima merita ...sere osservata. Nella prima ...ora della ripresa i rosso-ala... ...erano più e più volte sul ...di sbandarsi. Li teneva su ...volontà soltanto, ma l'accordo ...era volatilizzato e ognuno ...deva la posizione del proprio ...come se si trattasse di ter... ...autonomo. L'uomo che en... ...in azione pareva preoccupato ...to di allontanare la palla, e ...la minaccia, dalla propria ...di operazione, senza interes... ...eccessivamente se la mandava ...compagno in grado di prose... ...e di iniziare una qualche ...controffensiva. Mancava ...collegamento e soltanto ...a una manovra del To... ...seguiva una serie di due-tre ...oggi fra i triestini. Quasi sem... ...una ondata dei granata in... ...seguiva una seconda ondata ...granata. Qui la Triestina è ...a quella che comunemen... ...chiama la classe di squadra. ...il Torino, anche nel suo pe... ...infausto, ha sempre agito col... ...mente e non è mai stato

...nostro Concorso pronostici
...Menis e A. Machne
...per ora primi con 10 punti

...La prima giornata di ve... ...fica delle schede n. 12 ha ...esso in luce due concorren... ...i quali sinora hanno rag... ...unto la quota più alta: 10 ...unti. Si tratta di Quintilio ...Menis di Isola d'Istria («Caffè ...Menis») e Andrea Machne, ...Trieste, via Belpoggio n. 35. ...Mentre lo spoglio continua, ...inizia da oggi sul Piccolo ...della Sera la pubblicazione ...della scheda n. 13. Stasera o ...domattina renderemo noto il ...premio in palio.

Turiello batte Locatelli
Il Segretario del P. N. F. alla riunione

ROMA, 30

Al Teatro Adriano gremito in ogni ordine di posti e con l'intervento di numerose autorità tra le quali S. E. Starace, l'on. Marinelli, il Generale Vaccaro, il Vicesegretario del Partito Gardini, il Prefetto, Vittorio e Bruno Mussolini, si è svolto l'atteso incontro di pugilato nel quale l'incontro più interessante è stato vinto da Turiello su Locatelli, dopo 10 riprese equilibrate. Il campione d'Europa si è aggiudicato il verdetto grazie ad alcuni punti guadagnati nella seconda parte dell'incontro. Kid Frattini dal suo canto ha battuto nettamente il belga Wouters.

I campionati di guidoslitta
Gli inglesi migliorano
il primato degli svizzeri

CORTINA D'AMPEZZO, 30

Dopo la terza giornata del campionato mondiale di guidoslitta gli equipaggi svizzeri e britannici appaiono i più seri candidati al titolo mondiale. Gli inglesi hanno superato oggi gli svizzeri ed hanno migliorato ancora una volta il massimo della pista con 1'21"67/100. Molto brillanti le prove dei germanici, in risoluta ascesa, gli americani ed i belgi, mentre i nostri equipaggi e quelli francesi, pur migliorando i tempi, rispettivamente segnati nei precedenti giorni, perdono terreno e si arrestano in classifica. I romeni rimangono all'ultimo posto.

Ecco la classifica dopo le tre prove: 1) Svizzera (Feirhabend) che totalizza nelle tre corse 4'9" 60/100; 2) Granbretagna (Mac Evly) in 4'10"76/100; 3) Germania I (Killien) in 4'14"17/100; 4) Germania II (Fischer) in 4'14"20/100; 5) Stati Uniti (Heiton) in 4'15"63/100; 6) Belgio (Lunden) in 4'17"88/100; 7) Italia I (De Zanna) in 4'18" 19/100; 8) Francia II (Balsan) in 4'20"58/100; 9) Italia II (Gillarduzzi) in 4'20"67/100; 10) Francia (Charlet) in 4'21"47/100; 11) Romania (colonnello Michail) in 4'28" 92/100. *(Stefani).*

Per il torneo di Varsavia
I cestisti universitari a Milano
per la formazione della «nazionale»

MILANO, 30

Nella palestra della «Forza e Coraggio» la nazionale universitaria di pallacanestro ha disputato questa sera un proficuo allenamento in vista del torneo internazionale che si svolgerà prossimamente a Varsavia.

Il lavoro compiutosi alla presenza del commissario tecnico, ha dato modo di constatare le ottime condizioni di forma di tutti i giocatori, i quali hanno svolto azioni pregevoli. Sono stati giocati 5 tempi di 6 minuti ognuno, al termine dei quali gli azzurri hanno segnato 63 canestri contro 23 della squadra allenatrice.

La compagine che partirà domattina per la Polonia si schiererà a Varsavia nella seguente formazione: Bernardi, Dondi, Marinelli, Paganelli, Vannini (Virtus Bologna Sportiva), Paganella (Borletti), Bartoli (Roma), Bessi (Ginnastica Triestina), Pellegrini e Pontelli (Reyer di Venezia).

Brevi di sport

Il presidente della Società Incremento Corse ha disposto che il prossimo anno, la dotazione Premio Coppa del Duce venga elevata a lire 200.000 e che dal 1941 venga ancora elevata a lire 250.000.

I pugili delle S. A. germaniche che domani si incontreranno al Teatro Adriano con la rappresentativa della Milizia, sono giunti alle 15.25 a Roma, ricevuti dai loro camerati della Milizia e da alcuni ufficiali del Comando sportivo.

A Milano, al Palazzo del Ghiaccio, la squadra nazionale di hockey ha sostenuto contro la compagine del Klagenfurt un proficuo allenamento, segnando sette reti contro una degli avversari.

Il Bollettino della neve

ROMA, 30

La Direzione Generale per il Turismo comunica il seguente bollettino della neve:

Alta Val Badie: neve cm. 63 farinosa, cielo sereno; Asiago: cm. 40 farinosa, sereno; Boscochiesanuova: centimetri 80 farinosa, misto; Cavalese: cm. 35 farinosa, sereno; Colle Isarco: cm. 40 farinosa, coperto; Madonna di Campiglio: cm. 100 farinosa, sereno; Mendola: cm. 60 farinosa, sereno; Merano Avelengo: cm. 110 farinosa; Misurina: cm. 100 farinosa, sereno; Moena: cm. 40 farinosa; Monguelfo: centimetri 60 farinosa, sereno; Nova Levante: cm. 40 fresca, sereno; Passo Rolle: cm. 100 farinosa, misto; Pieve Cadore: cm. 50 farinosa, sereno; Prato Piazza: cm. 160 farinosa, sereno; Predazzo: cm. 35 farinosa, sereno; Sappada: cm. 110 farinosa, sereno; Selva S. Cristina: cm. 60 farinosa, sereno; S. Candido Pusteria: cm. 40 farinosa, sereno; S. Martino di Castrozza: cm. 70 farinosa, misto; Siusi Castel Rotto: cm. 55 farinosa, sereno; Solda: cm. 120 farinosa, sereno; Tarvisio: cm. 20 gelata, sereno.

Campionato triestino birilli. Sabato avrà luogo nella trattoria Benvenutti, via Fratelli Nordio 1, l'inizio del campionato triestino di birilli organizzato dal Gruppo rionale fascista «Gabriele Berutti». Le gare sono dotate di ricchissimi premi che saranno esposti mercoledì nelle vetrine dell'Upim.

Sezione Calcio del «Guf». I seguenti fascisti universitari sono convocati per oggi, alle 13.45 al campo di Montebello: Amoroso, Fabrizi, Fantini, Furlani, Giuli, Mazzaro, Pagani, Scapin, Tarlao, Vardabasso.

Incontro di vecchi amici
guastato dall'acqua... bollente

Il contadino Antonio Apollonio, di 55 anni, temporaneamente domiciliato a Trieste in uno degli alloggi popolari, non sapendo ieri come passare la giornata, si imbarcò verso le 15 sul vaporino di Muggia per recarsi a far visita ad un suo conoscente, tale Rinaldo Elleni, abitante nella suddetta località. I due, che non si vedevano da qualche tempo, furono ben felici di poter scambiare insieme quattro parole. Senonchè, proprio mentre stavano sedendosi l'uno accanto all'altro ad un basso focolaio per accendere le loro pipe, l'Apollonio urtò distrattamente una grossa pentola nella quale era stata posta a bollire dell'acqua per preparare la cena. Rovesciatosi il recipiente, fu investito in pieno dal liquido che gli produsse delle scottature di secondo grado alla faccia ed a tutte e due le mani.

Chiamata sul posto la Guardia Medica, il sanitario di turno della benemerita istituzione prestò all'Apollonio le prime cure

TEATRI E CONCERTI

"L'Amore dei tre re,,
Domani seconda rappresentazione

La seconda rappresentazione de «L'Amore dei tre re» di Italo Montemezzi, con la direzione del maestro Gabriele Santini e la partecipazione della soprano Scuderi, del tenore Civil, del baritono Inghilleri e del basso Di Lelio, interpreti tanto applauditi e ammirati alla prima esecuzione, si darà domani, alle 21 precise.

Frattanto proseguono le prove di «Madama Butterfly» di Puccini, diretta dal maestro Santini, con gli esecutori già ripetutamente annunziati, e che andrà in scena sabato prossimo.

Alla biglietteria del teatro proseguono le prenotazioni di posti per questa prima esecuzione che è attesa, naturalmente, con grande interessamento e che si annunzia splendida per intervento di pubblico.

Concerto pianistico-vocale
al Dopolavoro «Acegat»

Domani, alle 21, avrà luogo nella sala della sede di via Battisti 10 il seguente concerto sostenuto dalla soprano signorina Pina Bergot e dal pianista prof. Almerico D'Alessio: V. Beethoven: Sonata in do diesis minore, piano; G. Bizet: «Siccome un dì...» (Pescatori di perle), soprano; Chopin: Preludio, mazurka, pianoforte; Gomes: Grande valzer, pianoforte; Donizetti: Cavatina dell'opera «Betly», soprano; Liszt: «Predica agli uccelli», leggenda, piano; Donizetti-D'Alessio: Concertato su motivi della «Lucia»; Donizetti: «Regnava nel silenzio» (Lucia), soprano; Di Capua: «Vieni sul mar...», soprano; Liszt: Rapsodia N. 2, pianoforte; Grieg: «Primavera», pianoforte; Rossini: «Una voce poco fa...» (Barbiere), soprano. I biglietti sono già in vendita presso la sede.

Recite di filodrammatici

«Le tre grazie» al «Ditci». Giovedì, alle 21, rappresentazione filodrammatica sostenuta dal complesso del Postelegrafonico. Verranno rappresentati i tre atti unici intitolati «Le tre Grazie», «Festa di beneficenza» di Dario Niccodemi e «Ragionare», del Valori.

Recita al Dopolavoro «L. Casciana». Giovedì, alle 20.30, la compagnia filodrammatica del «Dimm» sezione C rappresenterà «I Navarra».

«L'argento vivo» al Dopolavoro «G. Beltrame». Domani, sera, alle 20.45, la filodrammatica, diretta dal cav. Antonio Pittani, rappresenterà una brillantissima commedia in tre atti di Silvio Zambaldi «L'argento vivo». Dopolavoristi ingresso lire una; soci ingresso libero.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Successo: «Ed ora... sposiamoci!», L. Howard-J. Blondell
NAZIONALE. 16: Prima: «Adorazione» con Paul Muni, Miriam Hopkins.
EXCELSIOR. 16: Successo: «La grande conquista», di Luigi Trenker.
PRINCIPE. 16: «Orgoglio», urto di passioni, amore, sacrificio nella mirabile cornice del lago di Como. Interpreti: Paola Barbara, Fosco Giachetti.
FENICE. 16.30: «L'isola del paradiso» J. Boles. I L. 2, II L. 1.50, logg. 1.
FILODRAMMATICO. 15.45: Comp. Cecchelin in «Nando Baul», 30 persone in scena. Sullo schermo grande succ.: «Tamara», V. Francen, V. Korène.
ITALIA. 16: «Jenny» (La regina della notte), grande vicenda d'amore con Albert Prejean, Fr. Rosay.
REGINA. 16: «Una donna vivace», film allegro, scherzi brillanti; irresistibile, con Ginger Rogers, James Stewart.
IMPERO. 16: «La resa del «Sebastopoli», con Camilla Horn, Theodor Loos, un avvincente dramma d'amore fra i bagliori della rivoluzione bolscevica.
REALE. 16: Ult. giorno: «L'orribile verità». Domani: «La signora di Montecarlo».
GARIBALDI. 16: «L'insidia dorata», capolavoro di Cecil B. De Mille, con Sessue Hayakawa. L. 1.
NOVO CINE. 16: Ult. giorno «La valle della sete», con George O'Brien. Imm.: «Giuseppe Verdi», L. 1.
MASSIMO. 16: Ult. giorno: «Penitenziario». Imm.: «Jeanne Dorè», con Emma Gramatica. L. 1.
MODERNO. 16: Oggi 2 programmi: «Al sole», cantato da Jan Kiepura e «Lettera anonima». Giallo.
ODEON. 15.30: «Una donna sola», drammatico, splendido con Ann Sten.
ARMONIA. 15.30: «Trionfo dell'innocenza». Var. De Rosè-Carpi-Fulvio.
SAVOIA. 15.30: «Primo amore», con Katharine Hepburn e F. MacMurray.
AZZURRO. 16: «I due derelitti», dal rom. di P. Lecourcelle. Ult. giorno.
RADIO. 15.30: «Non ti conosco più», con E. Merlini, V. De Sica, Viarisio.
POPOLO. 15.30: «Angeli senza Paradiso» ult. giorno a richiesta gen. Domani: «L'uomo che gridava al lupo».
VITTORIA. 16: La maschera del peccato» con C. Lombard e P. O'Brien.
CENTRALE. 15.30: «Lord Fauntleroy» con Freddie Bartholomew.
ADUA. 15.30: «Il forzato» e «Un'ombra nella nebbia», Loretta Young.
VENEZIA. 15: «Faccie false», V. Brucè e «La portatrice di pane».
BELVEDERE. 15.30: «Demoni del mare», Victor MacLaglen e Ida Lupino.
ARGENTINA. 15.30: «Voglio essere amata», Colbert. Segue fuori progr.
CARDUCCI. 14.30: «I fuori legge dell'Oriente» e «Folies Bergère».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. **CAFFE'**, pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante Lo ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-93). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). Seralmente 20.30: Danze, orch. brillante.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

L'orchestra femminile da camera
alla Società dei Concerti

L'Orchestra femminile da camera di Berlino, diretta dal primo violino Gertrude-Ilse Tilsen, si è presentata ieri sera al pubblico della Società dei Concerti con un programma che avrebbe costituito una prova dura e difficile anche per un complesso più maturo ed esperto di questa giovane e simpatica compagine, rivelatasi tuttavia bene disciplinata e fusa e sicuramente guidata dal primo violino, interprete di delicata espressione e di efficace impronta stilistica osservate specialmente nelle parti di solista. Dopo l'esecuzione accurata ed attenta del Concerto Grosso di P. Locatelli, l'Orchestra femminile ha suonato il Concerto per violino in sol magg. di Haydn, mettendo in evidenza le prestazioni della solista Gertrude-Ilse Tilsen e trovando l'equilibrato rapporto tra le parti strumentali nella prima e nell'ultima parte.

Non sono mancate a questa interpretazione di Haydn, nitidezza ed eleganza nel disegno tematico e serenità aggraziata nell'espressione non ancora svincolate da un certo accademismo. Il Concerto Grosso in re magg. di Händel con la gravità religiosa del suo «largo» e la sorridente maliziosità del suo «Minuetto» e la pungente vivacità del suo «Allegro» ha avuto, tra i brani classici, un'esecuzione ottima per affiatamento, precisione e movimento.

Difficili, sotto diversi aspetti, l'«Ultima Primavera» di Grieg e la «Serenata» di Tschaikowsky, scritta in origine per grande orchestra, per la differenziazione del clima e del sentimetno musicale, ma anche per le esigenze stilistiche. Anche in questi due brani conclusivi del concerto, il complesso femminile ha mostrato destrezza e disinvoltura e si è meritato al termine di ogni esecuzione e alla fine del concerto, gli applausi e i consentimenti più cordiali del pubblico.

Concerto al Dopolavoro della "Ras,,

Giovedì, alle 21, avrà luogo al Dopolavoro della «Ras» (via S. Francesco 4) un concerto sociale sostenuto dalla pianista Gigliola Galli di Roma, la quale eseguirà il seguente programma: Galuppi: Sonata in do magg.; Pasquini: Toccata sul canto del cucù; Beethoven: 32 variazioni su un tema originale; Chopin: Notturno in re bem. magg. - Ballata in sol min.; Debussy: «L'île joyeuse»; Casella: 3 «Pezzi infantili»; Liszt: XI Rapsodia ungherese.

Concerto corale dell'"Acegat,,
al Liceo «Dante Alighieri»

Stasera, alle 21, sotto gli auspici della Confederazione fascista dei professionisti e artisti, del Sindacato musicisti e dell'Istituto di cultura, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», il preannunciato concerto sostenuto dalla sezione corale dell'«Acegat», diretta dal maestro Antonio Illersberg.

AL FILODRAMMATICO
Cecchelin in "Nando Baul,,

Una spassosa fantasticheria triestina che si svolge in Punto Franco è «Nando Baul» di Angelo Cecchelin che l'autore ha ieri presentato, come al solito, anche in qualità di interprete al Filodrammatico. L'ameno lavoro, spesso sottolineato da risate, ha dato modo al Cecchelin di creare una pittoresca macchietta e alla Jole Silvani di interpretare con toccante grazia la bella canzone «Trieste mia». Ottimi collaboratori il D'Artena, il Greni, la Marcelli, il Carli e Pino Nelli. Nel canto si sono fatti simpaticamente notare Lea Bartol e Romano Boscolo. Molto bella la messa in scena. Da oggi le repliche.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 29 alle ore 19 del giorno 30 corr.:

Fidecaro Giuseppe, di 21 anni, falegname, abitante in via Kandler 3: ferita di taglio alla coscia sinistra, riportata accidentalmente in via Crispi 35; Marin Paola, di 40 anni, casalinga, abitante in via Ginnastica 20: ferita lacero-contusa alla regione occipitale sinistra, riportata accidentalmente in casa; Nevino Paride, di 38 anni, operaio, abitante in via Gatteri 10: ferita di punta al vertice del capo, riportata accidentalmente in casa; Marinoni Ezio, di 23 anni, impiegato, abitante in via delle Lodole 2: ferita lacero-contusa alla regione frontale destra, riportata accidentalmente in casa; Maria Apollonio, di 30 anni, casalinga, abitante in via E. Toti 10: vasta ferita lacero-contusa alla faccia, riportata accidentalmente alla Posta centrale; N. N. uomo, di 35 anni, impiegato: soccorso sulla strada di Monrupino-Opicina ove fu colto da malore e cadeva in modo da ferirsi alla faccia (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); De Stradi Luciano, di 26 anni, autista, abitante in via G. Gozzi 5: colto da malore improvviso nell'autorimessa Milano di via Zanetti (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Flego Maria, di 31 anni, casalinga, abitante in via Molino a vento 30: malore improvviso (curata in ambulatorio); Pavan Liliana, di 5 anni, scolara, abitante in S. Maria Madd. Inf. 382: ferita lacera al cuoio capelluto riportata accidentalmente in casa.

In un corridoio del «Verdi». Il bracciante Aldo Milazzi, di 25 anni, abitante in Guardiella-Timignano n. 139, lavorando, ieri sera, in un corridoio semibuio del Teatro Verdi, urtò con la fronte contro lo spigolo di una porta, producendosi una forte contusione sopra l'occhio destro. Ebbe le necessarie cure all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in otto o dieci giorni.

Grave scontro tra un'auto e una moto
Due feriti di cui uno gravissimo

Una grave disgrazia della strada è accaduta, iersera, poco dopo le 22, sulla litoranea Barcola-Miramare, nelle vicinanze della cinta daziaria. A quell'ora, proveniente da Monfalcone, transitava a bordo della sua Balilla TS-8439 il tecnico dentista Bruno Krasna, il quale ritornava dal lavoro assieme ad un amico, certo Umberto Domancich. Mentre il Krasna proseguiva verso Trieste a velocità ridotta, tenendo il lato destro, nell'oscurità egli scorse improvvisamente un motocarrozzino che procedeva a serpentina, il cui guidatore dava i segnali spegnendo ed accendendo ripetutamente i fari abbaglianti. Preoccupato per l'andatura incerta della moto, il Krasna rallentò ancora, ma il motocarrozzino tagliata la strada, cozzò di striscio contro il lato destro della Balilla e quindi continuò per alcuni metri a zig zag, mentre prima il guidatore e poi l'uomo che sedeva sul sellino posteriore venivano sbalzati sull'asfalto. Le due persone che si trovavano nel carrozzino, invece — un uomo ed una donna — rimanevano incolumi ai loro posti ed anzi l'uomo riusciva ad aggrapparsi disperatamente al manubrio per correggere la corsa della moto e per fermarla, infine, una trentina di metri più avanti.

Avvertiti i militi del Dazio, fu chiesto telefonicamente l'intervento della Croce Rossa, con la cui autolettiga si provvide a trasportare i due feriti, uno dei quali non dava più segno di vita. All'ospedale Regina Elena essi furono identificati per Cesare Cumar, di 40 anni, cameriere marittimo, abitante in via del Bosco n. 34 e Arturo Schubert, di 50 anni, non meglio qualificato. Al Cumar i medici riscontrarono la frattura del femore destro, una ferita lacero contusa all'orbita destra ed altre lesioni minori per un totale di dieci settimane di cura; lo Schubert, invece, era in condizioni disperate per varie lesioni di gravissima entità alla testa e al corpo.

Sull'incidente abbiamo potuto avere alcuni particolari dal Krasna e dai due fortunati superstiti del motocarrozzino. Questi ultimi — Carlo Porro di 30 anni e la sua fidanzata Iole Delzet di 24 anni — mentre si trovavano verso le 20 in una trattoria, ricevettero l'invito dallo zio della ragazza, lo Schubert, di andare a bere un caffè con il motocarrozzino di proprietà del Cumar. Aderito all'invito i quattro si recarono dapprima in un'altra trattoria, poi in un bar e quindi si diressero verso Barcola per sorbirsi un secondo caffè. A Barcola il Cumar si era rifornito di cinque litri di benzina e quindi, senza manifestare le sue intenzioni, aveva continuato per la litoranea, dove poco dopo accadde la disgrazia.

Ciclista investito da un autocarro

Ieri nel pomeriggio, verso le 14, mentre percorreva in bicicletta la strada per San Dorligo della Valle, il bracciante Felice Pangrazi, di 26 anni, abitante al n. 60 della località, fu urtato da un autocarro rimasto sconosciuto che, gettandolo a terra, gli produsse una ferita lacero-contusa al capo e lesioni multiple agli arti.

Chiamata sul posto la Guardia Medica, dopo le prime cure, esso è stato inviato all'ospedale Regina Elena nel cui reparto chirurgico di turno è stato accolto. I medici lo hanno giudicato guaribile in due settimane.

CORRISPONDENZA APERTA

Adria. Le disposizioni di legge circa il pensionamento dei marittimi a seguito di inabilità alla navigazione stabiliscono un minimo di dieci anni di effettivi contributi. Per completare il periodo cui accennate è necessario che vi imbarchiate su natanti con ruolo.

Speranza, (Trieste). Un consorzio di aspiranti alla eredità di Bonnet, pare, si costituì parecchi anni addietro in Francia, ma il tentativo giudiziario intrapreso in Inghilterra fallì. In questi ultimi giorni i quotidiani francesi che, dopo quelli nostri, si sono occupati della faccenda, smentiscono ogni esistenza di eredità dell'ex re del Madagascar.

Palcoda. Secondo l'art. 4 del R. D. 4 marzo 1926, N. 528, l'assicurazione di malattia è obbligatoria anche per i componenti la famiglia del datore di lavoro, quando essi siano occupati alle sue dipendenze e non abbiano diritto agli alimenti a norma di legge.

Contrastone, Udine. I contributi sindacali sono commisurati sullo stipendio e su tutte le percentuali necessarie; quindi anche sulla tredicesima mensilità, e ciò per espressa disposizione di legge.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.
UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.
POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.
FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.
UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).
POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.
FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.53 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.
POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.39 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.
PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino Duttogliano); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.
POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.12 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.
PIEDICOLLE: 6.13 A Aut. (da Duttogliano); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 13.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	28	30
Rendita 5%	92.75	92.70
Rendita 3½%	72.85	72.80
Redimibile 3½%	67.75	67.70
Redimibile 5%	92.75	92.70
Obbligaz. Tre Venezie	90.35	90.25
Buoni Tes. nov. 1940	101.—	100.90
Buoni Tes. nov. 1941	102.—	101.90
Buoni Tes. nov. 1943	91.10	91.05
Buoni Tes. nov. 1944	97.35	97.35
I. R. I.	458.—	457.50
Elettr. Ferrovie Stato	463.50	463.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	430.50	430.50
Rend. Tre Ven. 4%	418.50	418.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	325.—	325.—
Assicurazioni Generali	2870.—	2850.—
Assicuratrice Italiana	415.—	415.—
Infortuni	1395.—	1390.—
Riun. Adriatica ser. A	1390.—	1390.—
Riun. Adriatica ser. B	1290.—	1290.—
Gerolimich	90.—	90.—
Istria-Trieste	210.—	210.—
Lussino	256.—	256.—
Martinolich	82.—	82.—
Meridionali	768.—	767.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	223.—	223.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	290.—	285.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	121.—	121.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	193.—	192.—
Terni	234.—	233.—

CAMBI: Londra 88.89; New York 19; Francia 50.20; Svizzera 429.50; Amsterdam 1019; Polonia 359.15; Germania 763.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
29 e 30 gennaio 1939-XVII

NATI VIVI	15
maschi 8, femmine 7.	
NATI MORTI	1
MORTI	22
MATRIMONI	11

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pietro, Giulio, Marco, Saturnino, Geminiano, Marcella.

DECESSI (29 e 30 gennaio 1939-XVII): Ruprecht in Volpi Berta, a. 59; Famea Benito, m. 4; Craineri Simone, a. 71; Lanzetta Luigi, a. 51; Schalaudek Bruno Angelo, a. 20; Karis ved. Danieli Natalia, a. 44; Ziach ved. Musina Maria, a. 85; Chiaselotti Antonio, a. 72; Lovrecich ved. Kresevich Caterina, a. 63; Binetti Maddalena, a. 74; Sinci Alberto, a. 49; Neppi Romano, a. 1; Matricardi Tommaso, a. 54; Tesolatto Nicolina, a. 81; Rezniger Aronne detto Carlo, a. 67; Zago Maria, a. 77; Ferro Vittorio, a. 78; Savo Gemma, a. 66; Giadrossich ved. Rade Giuseppina, a. 85; Kassermann ved. Pader Maria, a. 67; Turk ved. Benevol Maria, a. 72; Sanzin Antonio, a. 58.

MATRIMONI TRASCRITTI: Matera Vincenzo, bracciante con Aschacher Marcella, casalinga; Gargussi Giovanni, impiegato con Lozej Olga, impiegata; Rubessa Dante, falegname con Petrucco Giulia, cameriera; Quercioli Salvatore, ufficiale R. E. con Dezorzi Floriana, impiegata; Saitta Vincenzo, ferroviere con Vodopivec Giuseppina, cameriera; Rizzo Salvatore, calderaio con Accerboni Malvina, casalinga; Lutmann Giuseppe, ferroviere con Apollonio Gemma, casalinga; Bunc Carlo, giovane di camera con Coceancig Caterina, prestaservizi; Bracchi Carmelo, sorvegliante con Cucchi Norma, parrucchiera; Conci Giulio, cameriere marittimo con Apollonio Vittoria, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Mahler Giuseppe Gustavo, industriale con Hausmann Elka Teresa, casalinga.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

SOLLIEVO
per i vostri
DOLORI REUMATICI

Scioglie l'Acido Urico

Inzuppate un pannolino morbido in acqua saltrata e ben calda ed applicatelo ripetutamente là ove sentite il dolore. L'ossigeno nascente che si sprigiona dai Saltrati Rodell, penetra profondamente nei pori e contribuisce in modo rapido a sciogliere i minutissimi cristalli dell'acido urico, aguzzi come le punte degli aghi e taglienti come lame di rasoio. I dolori cessano immediatamente, come per incanto. Nel pediluvio saltrato la stanchezza delle gambe e dei piedi svanisce. I calli si ammorbidiscono talmente da poter essere staccati con tutta facilità. Potrete camminare, danzare o correre per delle ore e con vero piacere. Tutti i farmacisti vendono i Saltrati Rodell.
I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

COGNAC RENÈ BRIAND
L'inverno senza malanni

FERROVIE DELLO STATO

NUOVE E SENSIBILI AGEVOLAZIONI E RIDUZIONI AI VIAGGIATORI

BIGLIETTI CHILOMETRICI per 3000, 5000 e 10.000 km., utilizzabili anche da più persone (fino a 5) - Validità annuale - Riduzione 30 %.

• •

BIGLIETTI CIRCOLARI per viaggi individuali e in comitiva con itinerario stabilito dal viaggiatore: Validità 30 giorni - Fermate illimitate - Riduzione 20 % per comitive di 5 persone.

• •

FAMIGLIE VIAGGIANTI IN GRUPPO: Ammissione di nuove categorie di familiari - Riduzione dal 50 % all'80 %.

• •

BIGLIETTI DI ANDATA-RITORNO DI QUALSIASI SPECIE: Fermate intermedie da 1 a 5 a seconda della distanza nell'andata e nel ritorno entro limiti della validità del biglietto. BIGLIETTI DI ANDATA-RITORNO ORDINARI: validità unica di 5 giorni. BIGLIETTI DI ANDATA-RITORNO FESTIVI: rilascio fino a 500 km. BIGLIETTI PER FIERE E MERCATI: rilascio fino a 150 km.

• •

ABBONAMENTI PER STUDENTI: Rilascio fino a 200 km. - Riduzione dal 50 % al 70 % per gli studenti di famiglie numerose - Gli appartenenti a scuole parificate, sindacali, professionali, elementari pubbliche possono ottenere gli abbonamenti per studenti.

• •

ABBONAMENTI PER IL PERSONALE STATALE E RISPETTIVE FAMIGLIE: Rilascio fino a 200 km.

• •

ABBONAMENTI SETTIMANALI E FESTIVI PER LAVORATORI: Rilascio fino a 150 km.

• •

VIAGGI DI NOZZE: Estensione alla 1ª classe - Agevolazioni per la formazione degli itinerari e le fermate intermedie.

• •

DOPOLAVORISTI: Estensione alla 2ª classe.

• •

RAGAZZI: Estensione della riduzioni del 50 % a tutti i tipi di biglietti.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA pratica offresi ristorante, trattoria, mensa. Piazzetta S. Luca 1, terzo. 61874 A
DONNA prestaservizi ore da combinarsi. Via del Boscol 23. 61899 A
GIOVANOTTO 32-enne, presenza, energico, svelto, intelligente, cerca qualsiasi occupazione, anche saltuariamente. Cassetta 11851 A, Unione Pubblicità. 11851 A
PRESTASERVIZI 26-enne pratica, dalle 8 alle 11, offresi. Maiolica 11. Gaio. 61881 A
PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno. Via Giuliani 12, presso portinaia. 11901 A
PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Settefontane 7, terzo, destra. 61888 A
PRESTASERVIZI offresi, lungo certificato. Fonderia 8, pianoterra, sinistra. 61846 A
PRESTASERVIZI giovane offresi tutto giorno. Portineria piazza dell'Impero 15. 61863 A
PRESTASERVIZI giovane, fidata, pratica, offresi dalle 8-14 oppure 10-17. Rivolgersi Renco 14, porta 20. 61901 A
RAGAZZA 25-enne offresi pomeriggio. Via S. Giusto 1, presso Redivo. 61904 A
RAGAZZA 26-enne friulana offresi prestaservizi tutto il giorno. Via Ginnastica 23, secondo. 61909 A
RAGAZZA capace tutti lavori offresi. Via Madonnina 11, primo, destra. 11935 A
RAGAZZA offresi prestaservizi. Piazza Impero 2, porta 1. 61836 A
RAGAZZA goriziana tutto giorno offresi prestaservizi. Via Conti 34. Vivoda. 61840 A
35-ENNE cameriera, lunghi attestati, offresi prestaservizi. Via Rismondo 2, rivolgersi portinaia. 61886 A
40-ENNE referenze tuttofare offresi per famiglia signorile. Cassetta 11871 A. Unione Pubblicità. 11871 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERA personale, bambinaia, parli tedesco, donna fiducia, domestiche diverse, cuoca disposta recarsi in Isvizzera, paga 400, cercansi. Torrebianca 24. 11917 B
A. DOMESTICA media età, tutto fare, capacissima, attestati, cerca piccola famiglia. Ginnastica 16, secondo. 11914 B
ABILE, distinta ragazza cercasi, tuttofare, che sappia cucinare. Referenze verbali. Galli, Montfort 4. 31473 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 11930 B
BONNE tedesca Zara, Trieste. Bambinaia, cuoca, cameriera capace, domestiche, prestaservizi, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 11896 B
CUOCA e cameriere perfetta, buona paga, cercansi. Battisti 13, Radetti. 11939 B

Oggi alla Fenice

JOHN BOLES
MADGE EVANS
in
L'isola del Paradiso
Appassionante romanzo d'avventure
PREZZI:
I posto L. 2.—; II posto L. 1.50
Loggione (militari-ragazzi) L. 1.—

La Generalcine presenta
Orgoglio
Inno d'amore e di gioia tra il mirabile scenario del lago di Como. Forte interpretazione di
Paola Barbara
Fosco Giachetti
OGGI al
Supercinema Principe

CAMERIERA, cuoca, ragazze capaci cucinare, piccole famiglie, prestaservizi mattina, pomeriggio, cercansi. XX Settembre 12, pianoterra, telefono 74-19. 11885 B
DOMESTICA ottimi attestati cercasi. Beccaria 8, terzo, sinistra. 61883 B
DOMESTICA capace cercasi. Via Coroneo 43, porta 9. 31458 B
DOMESTICA giovane, sappia cucinare, attestati, cercasi. Via XXX Ottobre 17, quarto. 31467 B
DONNA servizi svelta cercasi. Largo Corsica 2, porta 6. 61877 B
PRESTASERVIZI per pomeriggio cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 61855 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi ore 7.30-10.30. Via S. Francesco 12, porta 13. 31426 B
PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 30, rivendita tabacchi. 61841 B
PRESTASERVIZI svelta, con attestati, dalle 7-20, cercasi. Imbriani 6. 31474 B
RAGAZZA brava, con buoni attestati, cercasi. Via del Ponte 7, macelleria. 31465 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AD importante azienda offresi serio, attivo, capace, 33-enne, pratico ogni lavoro ufficio, contabilità, bilanci, amministrazione, corrispondenza, anche mansioni segretario, fiducia. Cassetta 11366 C. Unione Pubblicità. 11366 C
CHIMICO laureato 12 anni pratica industriale dentifrici, saponi, detersivi, creme, olii, grassi solventi, cere, attivissimo, ottime referenze, offresi seria industria. Scrivere Cassetta 150 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5133 C
CONTABILITA' tiene ragioniera praticissima, verso 50 mensili. Scrivere Cassetta 11884 C. Unione Pubblicità.
CORRISPONDENZA commerciale italiana, tedesca, inglese, francese, assume esperto, massima discrezione, modiche pretese. Cassetta 11862 C. Unione Pubblicità. 11862 C
DISTINTA signorina 23-enne orfana, colta, bella presenza, finita lavori casalinghi, parla italiano sloveno, conoscenze commercio, desidererebbe migliorare posizione. Accetterebbe anche posto venditrice panetteria pasticceria. Vitto alloggio. Referenze. Cassetta 11877 C. Unione Pubblicità. 11877 C
DISTINTO giovane, serissimo, interprete francese, greco, spagnolo, arabo, italiano, II Tecnico, occuperebbesi impiegato o presso albergo, anche fuori: lunga pratica ufficio, persona di fiducia, raccomandatissimo, mitissime pretese perchè persona sola. Scrivere Cassetta 11864 C, Unione Pubblicità. 11864 C
FALEGNAME giovanotto offresi qualsiasi riparazione, pittura mobili. Crispi 11, portinaio. 61895 C
FALEGNAME offresi lucidare riformare riparare mobili, porte, finestre. Telefono 86-84. 61867 C
OSTE praticissimo, molta conoscenza, cerca trattoria, con cauzione, paraggi Barriera. Via Guardia 35, secondo, presso Ciprioto. 61892 C
RAGAZZA 26-enne bella presenza offresi internista bar o trattoria. Ginnastica 37, calzolaio. 61876 C
SIGNORINA offresi cassiera o commessa. Cassetta 11863 C, Unione Pubblicità. 11863 C
18-ENNE di buona famiglia, principiante cassiera, con cauzione, offresi. Indirizzo Piccolo. 61890 C
28-ENNE, presenza, parla italiano, tedesco, slavo, offresi cameriera albergo. Scrivere: Villier, Gorizia, Formica 32. I. 11764 C
32-ENNE, presenza, sano parla e scrive perfettamente italiano-slavo, cerca qualsiasi occupazione, miti pretese. Cassetta 11851 C, Unione Pubblicità. 11851 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. CONCORRENZA permanente lire 15. Macchinari modernissimi. Apparecchi elettrici eliminati. Salone Ciani, Carducci 47, attenzione, dirimpetto Buffet Bradaschia. 11834 CC
A. A. A. PERMANENTI macchina senza fili lire 15, ondulazioni acqua 3, ferro 2.50. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 31415 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC
CAMICIAIA assume lavori nuovi, riparazioni. Antonio Caccia 6, porta 11. 61844 CC
CONFEZIONANSI mantelli, tailleurs e vestiti a prezzi modesti. Ferriera 31, pianoterra, porta 3. 61983 CC
MATERASSAIO esatto, materassi 9, suste 15. Pasini, via Bramante 13. 31434 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio qualsiasi macchina cucire, lire 10. Udine 8, officina. 11923 CC
ONDULAZIONE permanente garantita, lavorazione fine, ad olio, lire 25. Non temiamo concorrenza. Quattro tipi di macchine. Salone Elena, piazza Impero 10. 11905 CC
SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio 25, cappotti ultimi modelli 40, rimoderna qualsiasi cappotto, vestito, riducendoli modernissimi. Piazza Venezia 6, terzo. 11907 CC
SARTA capacissima confeziona prezzi mitissimi camicie, pigiama uomo, biancheria, vestiti, mantelli signora. Via Giustinelli 5, Pavarotti. 11891 CC
SARTA anziana svelta offresi famiglie signorili, miti pretese. Torrebianca 16. 61880 CC
SARTA fine pratica qualunque lavoro offresi giornata. Rivo 20 (latteria). 31445 CC
SARTA uomo capacissima volta, rimoderna, assume qualsiasi lavoro. Canova 11, quinto. 31427 CC
SARTA brava offresi giornata o a domicilio, prezzo mite. Donota 23, quarto. 61912 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA pratico vendita minuto formaggi e salumi, cercasi. Viale XX Settembre 11. 61858 D
APPRENDISTE, garzone, lavoro facile fiori, cercansi. Osvi, Tor San Piero 2. 31417 D
CERCHIAMO urgentemente dappertutto uomini donne e chiunque voglia seriamente dedicarsi lavoro per affidargli casa propria lavoro comodo, continuo, facile, semplice, importante, davvero redditizio. Con detto lavoro chiunque guadagnerà ottime somme mensili senza cauzione, senza capitale. Trattasi lavorare articoli davvero mondiali, d'immenso successo, massima semplicità lavorazione. Subito spediscesi programma fondamento principio lavorazione scrivendo: Iris, casella postale 43, Alba. 11742 D
DITTA cerca giovane italiano, ariano, tecnico macchine, anche abile venditore, stabilirsi Milano, conoscenza perfetta tedesco, terminologia tecnica, possibilmente anche cecoslovacco. Inviare curriculum, fotografia, referenze. Ing. Rocco, Roma, via Tevere 16. 61850 D
GARZONA modista cercasi. Salone De Rosa. XX Settembre 22, primo. 31442 D
GARZONA sarta donna cercasi. De Marco, via N. Machiavelli 15. 61864 D
GARZONA parrucchiera cercasi. San Michele 36. 11902 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Piazza Vico 7. 061772 D
PARRUCCHIERA capace acqua e ferro cercasi. Via Montorsino 3, Rolano. 61906 D
PARRUCCHIERA capace ferro e acqua. San Giacomo in Monte 1, Salone Elvina. 11879 D
PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Piazza G. Venezian 4. 11889 D
PRATICANTE impiegato per ufficio spedizioni cercasi prontamente. Offerte dettagliate. Cassetta 11869 D, Unione Pubblicità. 11869 D
RAGAZZETTO, leggeri lavori, anche solo pomeriggio doposcuola cercasi. Indirizzo Piccolo. 31459 D
RAGAZZO barbiere capacissimo barba cercasi. Presentarsi Giulia 20, barbiere. 61891 D
RAGAZZO pratico cercasi. Panetteria S. Michele 30. 31422 D
RAGAZZO per commestibili cercasi. Via Conti 26. 31453 D
RAGAZZO per macelleria. Via San Giusto 10. 11900 D
RAGAZZO panetteria cercasi. Via Revoltella 24. 024814 D
VENDITRICE rivendita tabacchi, bella presenza, anche principiante, diciottenne in poi, cercasi. Cassetta 11942 D Unione Pubblicità. 11942 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA mobiliata con uso garage o altra possibilità posteggio vetturetta cercasi. Scrivere indirizzo e prezzo. Cassetta 11866 E. Unione Pubblicità.
CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 11865 E. Unione Pubblicità. 11865 E
STANZA vuota grande, asciutta, mezzanino, oppure primo piano, paraggi Carducci-Battisti, cercasi. Cassetta 11693 E. Unione Pubblicità. 11693 E
UFFICIALE cerca camera presso famiglia distinta, paraggi caserme Montebello o tram 11. Pretese. Cassetta 11857 E. Unione Pubblicità. 11857 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. BELLA, centrale, uno-due, volendo salotto, vitto, affitta distinta. Indirizzo Piccolo. 11937 F
A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi, acqua corrente. XX Settembre 39, terzo, porta 17. 61907 F
A. A. ELEGANTE, signorile, con pensione, riscaldamento, affittasi. Diaz 26, porta 3. 11938 F
A. A. MATRIMONIALE elegante, cucinetta separata, affittasi. Vasari 8, quarto, destra. 11892 F
A. A. MOBILIATA pulitissima, cura vestiario, offresi prontamente. Battisti 26, secondo. 31439 F
A. ELEGANTE soleggiata, stufa, bagno, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 38, primo, destra. 31421 F
A. MATRIMONIALE bellissima, presso persona sola, volendo vitto, oppure cucina. Via Ireneo 3, primo. 31472 F
A. MATRIMONIALE soleggiata semilibera, cucina, coniugi, amici, affittasi. Commerciale 9, terzo, Kusar, scala seconda. 31429 F
A. MOBILIATA una due persone, con vitto, affittasi. S. Michele 31, porta 11. 31430 F
A. BELLA mobiliata, stufa, affittasi. XX Settembre 75, primo Brun. 61887 F
A. MOBILIATA, volendo vitto, presso distinta. Foscolo 35, porta 3. 61845 F
A. MOBILIATA ingresso scale, pensione, presso distinta famiglia, affittasi. Lazzaretto 5, secondo, sinistra, scala prima. 61871 F
A. MOBILIATA ingresso scale, vitto, affittasi. Trento 12, terzo, destra. 61849 F
BELLA tipo salotto, volendo vitto. Ginnastica 3, primo, scala sinistra. 31416 F
BELLISSIMA indipendente affittasi distinto. Giulia 13, secondo, destra. 31448 F
CAMERA mobiliata 1-2 amici. Rivolgersi Boccaccio 18, portineria. 31451 F
CAMERA mobiliata affittasi. Via Commerciale 13. Fonda, primo. 61847 F
CAMERA, vitto, presso persona sola. Gatteri 23, secondo, porta 22. 61885 F
CAMERA vuota affittasi a signora dabbene, unico subinquilino. Raffineria 4, porta 18. 31466 F
CAMERA vuota affittasi, escluso comodo cucina. Donadoni 5, secondo, destra. 61859 F
CAMERA matrimoniale bella, ariosa, con vitto, altre affittansi. Valdirivo 3. 11936 F
CAMERA cameretta mobiliata, bellissime, affittansi, unici distinti. Fonderia 3, porta 1. 11922 F
CAMERA bellissima, indipendente, affittasi prontamente. Vittorio Emanuele III 37, quarto. 11868 F
CAMERA grandissima, vuota, ariosa, ingresso scale, affittasi subito. Via San Lazzaro 7, primo piano. 11866 F
CAMERA indipendente, bene mobiliata, matrimoniale, o una persona, affittasi. Valmarin. Rossetti 51 A. 31475 F
CAMERA semplice pulitissima, uno, due letti, affittasi persona sola. Cavana 14, porta 15. 61900 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, ingresso scale. Via Alfieri 6, porta 16. 11883 F
CAMERA vitto ottimo familiare 230 mensili affittasi. Venezian 26, secondo. 8573 F
CAMERE due ingresso libero, anche giorni, vitto. Milano 27, secondo, destra. 11878 F
CAMERETTA vuota persona sola affittasi. Rismondo 12, primo, interno. 61842 F
CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. Madonnina 38, secondo, sinistra, dalle 14-16. 61848 F
CAMERETTA chiara affittasi. Tiziano 9, quinto. Rivolgersi portinaio. 31420 F
CAMERINO mobiliato affittasi. Istituto 31, terzo, sinistra. 11918 F
CAMERINO presso piccola famiglia affittasi. Via Pietà 6, porta 3. 11903 F
CENTRALE pulita, stufa, eventuale vitto, affittasi. XXX Ottobre 3, porta 8. 11831 F
CENTRALISSIMA, casa signorile, bagno, riscaldamento, telefono, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 31471 F
COMPAGNA di stanza cercasi, Via Bonomo 9, porta 3. 11919 F
ELEGANTE, bagno, telefono, affittasi anche breve soggiorno. Ginnastica 3, secondo. 11925 F
INGRESSO scale mobiliata, eventualmente comodo stanza ricevere e bagno. Rossetti 11, primo. 31461 F
INGRESSO scale, tipo salotto, termosifone, bagno, telefono, affittasi. Machiavelli 19 porta 8. 31452 F
INGRESSO scale, mobiliata, pulitissima, affittasi. Scussa 7, secondo, porta 12. 31428 F
LETTO per operaio occupato affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31435 F
MATRIMONIALE elegante affittasi con comodo cucina. Galileo 16, porta 9. 31462 F
MATRIMONIALE bellissima affittasi presso persona sola. Toti 6, porta 7. 31879 F
MOBILIATA soleggiata, affittasi persona distinta. Viale XX Settembre 56, quarto, sinistra. 11795 F
MOBILIATA bella, volendo riscaldamento, affittasi prontamente. Milano 11, primo. 11913 F
MOBILIATA pulitissima due amici prezzo mite. Madonnina 17, porta 7. 31456 F
MOBILIATA affittasi prontamente, escluse donne. Via Caccia 4, primo, sinistra. 61838 F
MOBILIATA affittasi, volendo vitto. Corti 1, primo, sinistra, dalle 13.30 alle 14.30. 61882 F
MOBILIATA soleggiata, vista mare, affittasi. Istria 37, terzo, porta 12. 61872 F
MOBILIATA affittasi a persona distinta. Viale Sonnino 3, primo, sinistra. 61868 F
MOBILIATA con pensione affittasi presso persona sola tedesca, a distinto signore. Canova 17, pianoterra. 61862 F
MOBILIATA una due persone, ottimo vitto, affittasi. Timeus 12, secondo. 31450 F
MOBILIATA bellissima, ingresso libero, affittasi. Piazza Impero 12, terzo, destra. 61743 F
MOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi distinto. Piazza Impero 7, terzo, destra. 31446 F
MOBILIATA, attiguo salotto, affittasi distintissimo, unico subinquilino. Carducci 30, mezzanino, sinistra. 31432 F
MOBILIATA semilibera tranquilla, presso persona sola, affittasi. Risorta 1, porta 12. 61913 F
MOBILIATA con, senza vitto, affittasi. Valdirivo 22, secondo, porta 7. 31469 F
PULITISSIMA mobiliata affittasi distinto signore. Giulia 14, secondo, porta 14. 11927 F
STANZA bella affittasi a distinto. Via Ginnastica 41, porta 10. 11928 F
STANZA mobiliata con bagno. Piccolomini 8, porta 5. 11888 F
STANZA, eventualmente salotto, mobiliato, ascensore, riscaldamento, affittansi. Indirizzo Piccolo. 11906 F
STANZA elegante, unico subinquilino, affittasi distintissimo. Ruggero Manna 20, primo. 31463 F
STANZA soleggiata, con due letti, per due amici o signore solo. Piazza Hortis 7, secondo, interno. 61843 F
STANZA vuota affittasi, stanzetta mobiliata scambiasi lavori casa. Indirizzo Piccolo. 61869 F
STANZETTA mobiliata, massima pulizia, ariosa, affittasi. Petronio 1, quarto. 31441 F
VITTO sano, trattamento familiare. Mazzini 18, primo. 61839 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G
A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G
A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 31437 G
A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Corsi economici 20 mensili. Via Rossini 14. 16000 G
CINQUE mensili: pianoforte (anche esercitarsi). Violino. Solfeggio (Magistrali). Vidali 12, Scuola. 9722 G
DATTILOGRAFIA, lire 1.20 lezione. Stenografia, apertura nuovi corsi, Gatteri 12. 31424 G
FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni, Preparazione esami. 6 G
GERMANICA (Amburgo), esperta insegnante tedesco, primissime referenze, onorario modico. Risorta 1, porta 14 (piazza Vico). 61908 G
INGLESE insegna provetto insegnante Ginnastica 1, terzo, porta 17. 61897 G
INGLESE! Mensili lire 10! Oggi inizio nuovo corso per principianti! Waldhauer, Roma 28. 11719 G
MATEMATICA, scienze, tedesco, francese, licenze avviamento, tecniche, magistrali, onorario mitissimo. Informazioni 15-17, Torrebianca 26, terzo. 31447 G
PROFESSORE regio assume insegnamento latino, greco, tedesco, francese, tutte materie scuole medie. Onorario mitissimo. 17-19. Valdirivo 15, II, sinistra. 208 G
PROFESSORE ripetizioni tutte materie medie elementari offresi cambio stanza. Telefonare 8740. 11880 G
TAGLIO cucito (150 lire). Fabio Severo 16, Donda. 232 G
TEDESCO (madrelingua) ripetizione, preparazione esame, conversazione, corrispondenza, stenografia. Pfeiffer, Beccaria 6. 61852 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA cento lire braccialetto oro a catena chiusura lucchettino forma cuore ciondolo manina, smarrito sabato. Telefonare 64-51. 31419 H
OROLOGIO braccio smarrito tratto Fenice, caro ricordo, generosa mancia portatore. Gatteri 38, quarto, sinistra. 31423 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I
APPARTAMENTO moderno signorile cinque stanze più accessori, posizione riva, cedesi locazione, primo piano, ascensore, telefono, termosifone, causa partenza. Scrivere Cassetta 11854 I, Unione Pubblicità. 11854 I
APPARTAMENTO bellissimo cinque stanze, conforto, affittasi primo luglio. Torrebianca 39. 11881 I
CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili subito. Timeus n. 4. 11909 I
LOCALE adatto diversi usi affittasi via Ginnastica 32. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 61833 I
LOCALE un foro, bella posizione, affittasi. Via Udine 22. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 61835 I
LOCALE vasto adatto deposito o industria, affittasi, via Università 9. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa n. 4. 61834 I
MAGAZZINO grande, comodità, via Fabbri, affittasi prontamente 120 mensili. Informazioni telefono 3563. 61898 I
NEGOZIO diversi usi retromagazzino, buona posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31449 I
QUARTIERE 2 camere, cameretta, bagno seminstallato, mensili 200. Revere 10, porta 6. 31425 I
QUARTIERE centralissimo, Goldoni-Chiozza, 4 stanze, bagno, calefazione, affittasi luglio. Telefono 5865. 11924 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO cercasi, 3-4 locali, per subito, casa nuova. Pincherli-Tebaldi, Circolo Ferroviario, Bellini 4. 31234 L
APPARTAMENTO subito, 6 stanze termosifone, accessori, cercasi. Offerte Cassetta 11870 L, Unione Pubblicità.
LOCALE posizione centrica Goldoni Carducci, adatto negozio tessuti, cercasi. Offerte Cassetta 11875 L, Unione Pubblicità. 11875 L
QUARTIERE casa nuova 3-4 stanze cerca distinta famiglia, paraggi via Coroneo. Indirizzo Piccolo. 61896 L
QUARTIERE soleggiato, 2 camere spaziose, accessori, cerca subito statale. Offerte Cassetta 11859 L, Unione Pubblicità. 11859 L
QUARTIERINO stanza, bagno, accessori, cercasi. Cassetta 11852 L, Unione Pubblicità. 11852 L
VILLETTA cercasi, 4-5 locali, eventualmente acquisterebbesi. Cassetta 11707 L. Unione Pubblicità. 11707 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. PELLICCE, guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 11940 M
BINOCCOLO prismatico otto volte, perfetto, vendesi 190. Batisti 13, porta 8. 61853 M
CANARINI cantori, quadri Zangrando, Wostry, oggetti giapponesi, biancheria. Felice Venezian 23, porta 8. 11916 M
CAPPOTTO, due giacche pelle usate, vestito, soprabito, trench, vendonsi occasione. Caprin 10, primo, destra. 11895 M
CAPPOTTO nero, signorina snella, pesante, nuovissimo, 150; collare grande pelo nero, pure nuovo, 80; rara occasione. Indirizzo Piccolo. 61875 M
CAPRA con due piccoli vendesi. Indirizzo Piccolo. 61857 M
CARROZZELLA sport molleggiata ottimo stato, lire 80. Pilone 1, interno 12. 31443 M
CARROZZELLA sport, fonda, molleggiata Phoenix, vendonsi vera occasione. Bosco 12. 61911 M
CELLA frigorifera macelleria tipo americano, smontabile, straoccasione vendesi. Bar Dalmazia. 61889 M
COPPIA cani segugi 6 mesi, pura razza, vendonsi. Rivolgersi Aleardi 5, porta 4. 61851 M
DISCHI opere, ballabili, assortimento, lire 2; grammofono valigia germanico, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda. Bon. 31470 M
DIVISE due ufficiale, panno kaki, ottimo stato, vendonsi. Cologna 7, primo, ore 15-16. 61865 M
GIACCA panno nero, ottimo stato, vendesi. Turciani, Rossetti 34 B. 31436 M
GRAMMOFONI «Voce Padrone» (semimobile mobile); altro valigia, dischi eventualmente singoli, vendonsi urgentemente. Battisti 13, porta 8. 61854 M
MACCHINA cucire Singer spola rotonda, altra 130, vendonsi. Bosco 12. 61910 M
MACCHINA fotografica germanica vendesi, 4.5 per 6, f. 4.5. Valdirivo 4, secondo, sinistra. 31468 M
MACCHINA Singer spola rotonda perfetta vendesi partendo. Pondares 6, primo. Falcieri. 11929 M
MACCHINE scrivere d'occasione, anche portatili. Negozio Battara, S. Nicolò 18. 11897 M
MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 11911 M
PELLICCIA grigia vendesi occasione. Corso Vitt. Em. 2, primo. 11886 M
PERSIANO giacca cm. 70, modernissima, lire 2000 vendesi, Indirizzo Piccolo. 61905 M
FIUME letto, fine, kg. 12. Alfieri 4, porta 9. 61837 M
POSATERIA d'argento, paravento dorato stile Impero. Udine 2, terzo, porta 15. 31455 M
RADIO Philips 100 stazioni, medie-lunghe, voce melodiosa, vendesi 450. Dalle 19.30. Indirizzo Piccolo. 61832 M
RADIO vendesi. Udine 33, terzo, porta 16. 61861 M
RADIO Watt modelli 1939, prodotto perfetto, facilitazioni, scambi. «La Radiofonica», via Ginnastica 13. 61878 M
RADIO trionda perfetta, altra lire 350 vendonsi straoccasione. Sonnino 4, secondo. 11926 M
RADIO tutta Europa, potente, vendesi occasione. F. Rismondo 14, terzo, porta 6. 31464 M
RADIORIPARAZIONI, sopraluoghi, ecc., telefonate 93-20, Laboratorio fiducia. Mazzini 44, interno. Visitateci. 11931 M
SMOKING quasi nuovo vendesi. Rossetti 41, pianoterra, sinistra. 11899 M
SUSTE due, materassi crine animale due, traliccio damasco, occasione per sposi. Tappezziere Madonna Mare 10. 61866 M
VESTITI, biancheria uomo, vendonsi. Visitare 14-17. Indirizzo Piccolo. 61860 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

SMOKING o frak statura media cercasi noleggio. Cassetta 11858 N. Unione Pubblicità. 11858 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. APPROFITTATE, matrimoniali bellissime porte piene, propria produzione, vendonsi qualunque prezzo, pure facilitazioni. XX Settembre n. 53. 61870 NN
A. A. APPROFITTATE: grandi occasioni speciali. Mobili Türk. Battisti n. 12. 11921 NN
A. «ALABARDA», Rossetti 4, ricordatevi: mobili belli, buoni, buon prezzo. 31418 NN
A. SALOTTO club pelle finissima, stanza pranzo bellissima, vendonsi occasione. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 11932 NN
A prezzi d'occasione matrimoniali, cucine, pranzo, garanzia, facilitazioni. Ginnastica 21. 11912 NN
AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento, prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 11933 NN
ARMADIO vestiti, altro sei cassetti, attaccapanni, vendonsi. Gatteri 5, porta 6. 31431 NN
ARMADIONI gemelli antichi cercansi. Demarchi, Mercato Vecchio 3. 11898 NN
ARREDAMENTO moderno seminuovo tre stanze, cucina, anticamera, bagno, vendesi. Media 44, ore 9-12. 61873 NN
ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali 1150, pranzo 1900, salotti 580, materassi lana nuovissima 130, divanoletto 130, stanze, cucine lussuose, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 11904 NN
CAMERA nuova lussuosa, tutta panniforti, vendesi causa partenza. Tesa 53, magazzino. 11887 NN
CUCINE finissime, senza pittura, banchi attrezzi falegname vendonsi. Via Ferriera 17. 9723 NN
LETTI ferro due comodini, susta, occasione, vendonsi. Istituto 19, quarto, Fonda. 11910 NN
LIBRERIA moderna vendesi qualunque prezzo giornata. Bosco 8, primo, interno. 61894 NN
MATERASSI due, altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61884 NN
MATRIMONIALE novecento completa, divanoletto, vendesi giornata causa trasferimento. Sonnino 37, portiere. 11894 NN
MATRIMONIALE moderna, suste 880, attaccapanni, scrivania, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 11882 NN
MOBILIO lussuoso appartamento 4 stanze, anticamera, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38438 NN
PIANINO germanico perfetto sonoro, vendesi 1900 trattabili. Carducci 32, secondo. 11941 NN
PIANINO quasi nuovo, voce magnifica, vendesi occasione. Via Udine 61, primo, destra. 61856 NN
POLTRONE due stile Settecento veneziano, cercansi anche cattivo stato. Offerte Cassetta 11872 NN, Unione Pubblicità. 11872 NN
PRANZO moderna, qualunque garanzia, prezzo conveniente, occasione vendesi. Tiziano 12. 31457 NN
SALOTTINO barocco lussuoso, macchina scrivere Underwood, forno gas «Gourmand» vendonsi, esclusi rivenditori. Telefonare 26-175. 31433 NN
SALOTTO 900, divanoletto, vendonsi occasione. Ferriera 49, porta 11. 11893 NN
STANZA pranzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 61903 NN
STANZA pranzo e salotto, nuovi, occasione cercansi. Cassetta 11874 NN, Unione Pubblicità. 11874 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O
A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O
ACQUISTASI argento, oro; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 11920 O
AIUTIAMO brevettare, vendere invenzioni (opuscolo gratis). SIMAR, Washington 29, Milano. 5120 O
CASSEFORTI, bottiglie, damigiane, fiaschi, comperansi. Piazza Vecchia 6, telefono 45-26. 11444 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCASI ogni provincia provetto agente esclusivista nuovo sistema pubblicitario brevettato. Vettore, Malpighi 8, Milano. 11853 P
PIAZZISTA capace, introdotto commestibili e drogherie, cerca importante ditta. Offerte Cassetta 11876 P, Unione Pubblicità. 11876 P
PIAZZISTA con forte clientela privati, impiegati, per vendita rateale calzature, cercasi. Offerte Cassetta 11867 P, Unione Pubblicità. 11867 P
RAPPRESENTANTI cercansi ovunque, buon mensile, detersivi da bucato, prodotti Peterson, Milano. 5140 P
20-35 giornaliere guadagneranno ambi sessi dedicandosi produzione; lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. 5064 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BERLINA Lancia efficientissima gommata nuovo vendesi facilitazioni. Giordano, Colonna 6. 11915 Q

Capitali - Società - Cess.
cent. 60 la parola. Min. L.

DENARO intavolazioni Trie... ri), case, casette, compra... Goldoni 10, primo.
FARMACIA comperasi, affitto... zioni: Verardo Settimio. Co...
LAVORATORIO negozio ... avviato, centralissimo, vende... casi socia, piccolo capitale. ... Bar S. Giusto, Cavana.
LATTERIA vendo o consegna... mente. Indirizzo Piccolo.
LATTERIA vendesi, bella ... Bar Quisisana, Ponterosso, ... Francesco.
NEGOZIO articoli fotografici ... ne centrica, cederebbesi per ... sa età. Indirizzo Piccolo.
NEGOZIO grande, viale XX ... bre, vendesi. Cassetta 11748 ... ne Pubblicità.
TRATTORIA centrica vende... tualmente scambierebbesi ... tovettura, bar. Indirizzo P...

Acquisti e vend. case e ...
cent. 60 la parola. Min. L.

CUCINA rara bellezza, ordin... vendesi 1550, lavoro perf... XXX Ottobre 4, corte.
FONDO dietro Campo Litto... metri, vendesi lire 5000. Indir... colo.
VILLETTA 3 vani, conforto, terreno, vendesi. Ponte Sant... Marconi.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L.

SPOSATEVI felicemente, sol... te, pel Vostro benessere! Mi... taggiose offerte matrimoniali... tele gratuitamente: «Casa Varese.

Il nostro adorato

BRUNO

ci ha lasciati per sempre venerdì 27 corrente in un dolore che non avrà conforto.

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il padre **MAX SCHALAUDEK**, la madre **CARLA**, i fratelli **WALTER**, **FRITZ** e **WILLY**, la sorella **ELSA**, la **nonna**, le zie e gli altri parenti tutti.

Ringraziano in pari tempo sentitamente tutti coloro che si viva parte presero alla loro immensa sciagura.

Trieste, 31 gennaio 1939 - XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Dopo breve soffrire veniva tolto improvvisamente allo affetto dei suoi cari

ANTONIO CASAGRANDE

Col cuore straziato, ne dànno il tristissimo annunzio la moglie **IDA**, i figli **VALFREDA** e **ROBERTO**, il fratello **MARIO**, la sorella **EMMA**, il genero, le nuore (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 31 corrente, alle 15.

Lussinpiccolo, 30 gennaio 1939 - XVII.

Santamente, come visse, ... il 29 corrente

Pia Giacopelli B...

Straziati dal dolore, il ... **UMBERTO**, i figli **UM...** **FERRUCCIO**, **PIA**, **MA...** fratello **VITTORIO**, un... agli altri congiunti, ne d... triste annuncio ai buoni che ... nobbero ed amarono.

Il funerale partirà il 31 c... alle ore 14.15, dalla cappe... Ospedale Regina Elena.

OGGI AL NAZIONALE

Due grandi attori:
PAUL MUNI — MIRIAM HOPKINS
in un film d'eccezione
ADORAZIONE
Una vibrante pagina di guerra e d'amore
Regìa A. LITVAK
Esclusività MINERVA-FILM
FUORI PROGRAMMA:
Un meraviglioso cartone a colori
TOPOLINO ALPINISTA
L'ultima creazione di **WALT DISNEY**

Domani al Rossetti
La Generalcine presenterà una produzione I.C...
L'ha fatto una signor...
Regia di M. MAT...
Un film comicissimo con
Rosina Anselmi - Michele Abbruzzo - Alida ...

VENDITA A PREZZI D'INVENTARIO
CALZATURE DA UOMO DONNA
RIDOTTE FINO A META' PREZZO
DA UOMO TIPI DI MARCA A PREZZI IRRISORI
A. DEI ROSSI
CORSO GARIBALDI N. 3

---

12 **Nina Bozzano**

Nella vita

Decisamente egli non è fortunato in amore, ed ogni giorno che passa, constata più e meglio la sua disgrazia.

Il suo umore diventa sempre più cupo e quando ricomincia a frequentare le lezioni, ha l'aria desolata e triste come si conviene a chi è in crisi di spirito e di cuore. Giulia Curci e la Chirco lo chiamano il giovane Werther, e ogni tanto gli guardano nella tasca del pastrano se a caso nascondesse una pistola, ma risparmiano tentazioni inutili. Ogni sera egli siede a tavolino, e invece di studiare anatomia, scrive una lunga lettera all'amato bene, in cui versa copiosamente l'amarezza del suo cuore malato d'amore, quindi, sollevato da questo innocuo sfogo, si corica e dorme senza cattivi sogni, regolarmente tutte le sue ore, ed al mattino prima d'uscir di casa, straccia a minuti pezzi la sua povera prosa appassionata, per avere il pretesto, alla sera, di scrivere un'altra lettera. Un foglio ed una busta al giorno, la spesa è poca, e gli dà qualche sollievo.

Per qualcuno, l'amore ha bisogno di questi calmanti, come certi individui paurosi prendono aspirina per il mal di denti, senza avere il coraggio d'andare dal dentista. Varedo vuole acquietare il suo dolore, ma non guarirlo, perchè per vincerlo dovrebbe strapparselo dal cuore e non può, anche se costituisce una costante sofferenza: se non lo avesse, sarebbe anche più solo.

Talvolta egli prova qualcosa che somiglia alla gelosia, se pensa che Selma può conoscere altri uomini colti e intelligenti, magari della sua famiglia, e questi ignoti personaggi prendono nella sua mente proporzioni minacciose, sotto incubo ossessionante, anche alla notte.

Un bel ragazzo, forse snello, elegante come Selma, il riso pronto e lo sguardo ombrato da lunghe ciglia scure, oppure un giovane rotto a tutti i piaceri, a tutte le seduzioni, appassionato di sport, di pittura e di musica.

Daniele Varedo non sa bene, ma con la sua stessa fantasia se ne crea un personaggio quasi vero, che gli appare ogni tanto, sotto ai più attraenti colori.

VI.

Il fatto avvenne, presso a poco così.

Due giorni prima di Natale, Selma riceve un telegramma da Nevers con cui un membro della famiglia annuncia la morte della vecchia zia Selma Dujazet.

— O guarda, guarda: un'altra Selma che sparisce!... E' la prima impressione della fanciulla, quindi il ricordo di questa zia si fa vivo nel suo pensiero e con qualche sforzo ne riesce a trovare il profilo e la sagoma.

— Povera zia, doveva essere vecchissima... — si dice nel fervore della rievocazione. Era una donnina minuta e grave, ma assolutamente conscia dell'autorità della sua primogenitura: era molto raccolta e rigidamente pia... Una dama all'antica già a quel tempo, vestita di seta nera a collo e polsi bianchi smerlettati di stile monacale. Capelli color sale e pepe a precisa dirizzatura dalla fronte alla nuca. Una figuretta che pareva uscita viva da un romanzo della Marlitt.

Selma è ancora intenta in questi pensieri quando giunge un secondo telegramma datato anch'esso da Nevers.

— Mio Dio un'altra morta? — si chiede spaventata, perchè non è abituata a questo genere di corrispondenza emozionante.

Il telegramma è di un certo notaro Marsay il quale notaro annuncia insieme alla morte della Damigella Dujazet, anche le sue disposizioni testamentarie fatte a favore della nipote Selma Dujazet anch'essa. L'uomo di legge chiama l'erede a Nevers per assistere ai funerali e prender possesso dell'ingente patrimonio. Ingente, dice proprio così il lungo telegramma.

Selma riceve il grave colpo gagliardamente in piedi, senza dar segno speciale di commozione: sbatte più in fretta le sue lunghe ciglia sulle iridi chiare.

— Ricca? — si chiede dubbiosa, in un lungo sospiro. — Era destino che io dovessi andare a Nevers come mamma voleva... — pensa colpita da questo particolare.

Stabilito il fatto, decide di partir subito e viaggiare nel modo più celere, perchè la morta non abbia ad aspettare troppo i suoi funerali.

— Anche questa mancava: fortuna che ho il passaporto! — è il primo pensiero pratico che attraversa la sua mente dopo il miraggio della sua ricchezza, e trae dall'armadio la sua valigia in cui depone qualche libro, un po' di biancheria ed il necessario per star fuori casa almeno una settimana. Terminato il leggero bagaglio, ella dedica qualche momento alla sua leggiadra persona, indossa un abito più pesante sotto al mantello e mette un feltrino nero.

E', in questo momento, cioè nel puntare il cappelluccio sulla sua testa fulva, che d'improvviso si ricorda di Daniele Varedo.

— Sciagurata! Ed io partivo senza un cenno di saluto a quel povero figliuolo! — si dice, e sedendo a tavolino, butta giù quella lettera affrettata che sappiamo, destinata a terrificare lo studente al ritorno delle sue vacanze. Scrivendo la soprascritta sulla busta, Selma ha come un'impressione penosa.

— Quando lo rivedrò, quando potrò tornare? — pensa come in un cupo presentimento, poi stupisce di questo suo pensiero e per un momento esamina se stessa attentamente, quasi a motivo di studio.

— Amore? — si chiede perplessa, ma crolla incredula la sua bella testa.

— No, no; è un'originale amicizia fatta di tenerezza e cordialità, dovuta alla dissonanza del nostro carattere e delle idee, forse anche alla solitudine in cui vivo. Un sentimento quasi di gratitudine per il suo affetto ch'egli chiama amore.

Tranquilla di questa sua serena diagnosi, ha pertanto un sospiro di rammarico.

— Amore: e che so io dell'amore? Nulla e forse non ne saprò mai. Amo tutti e individualmente nessuno. — si dice mentre si prepara alla partenza per questo viaggio che, forse, significherà il suo destino. Avverte la padrona di casa e scende in strada, in cerca di un tassì che la porti alla stazione.

In quel pomeriggio avanzato, la città è stranamente animata d'una folla in faccende per la prossima solennità: la temperatura è mite e le belle giornate mandan fuori bimbi e vecchi. Attraversando le belle strade, Selma osserva l'insolito movimento festoso così caratteristico in questa città devota alle tradizioni, la fiera di piazza Umberto affollatissima di curiosi, le vetrine splendenti e colme d'ogni genere di ghiottonerie. Le campane suonan tutte per la «novena» serale.

— Pare che a Genova si mangi e si preghi soltanto per Natale. — pensa la fanciulla sentendo più acuto il suo distacco da ogni gioia, e considera che quando s'è soli, ci si sente tutti un poco derelitti.

Malinconie che passano.

Nell'atrio della stazione affollato di viaggiatori in partenza, Selma incontra Giulia Curci e Maria Zinca, anch'esse in mantello da viaggio e valigetta. — le vengono incontro festose.

— Anche tu vai a casa?

Selma sorride tristemente.

— No, io non ho casa: vado a Nevers per la morte d'una vecchia zia.

— Che cattivo gusto morire la vigilia delle feste natalizie — fa la Curci — s'è ricordata almeno di te nel testamento?

— Sì, lo credo... — dice semplicemente Selma. Le colleghe hanno una lieta esclamazione.

— Un regalo dunque, una strenna natalizia... Congratulazioni, cara; tornerai presto almeno?

— Spero bene...

— A meno che tu non diventi così ricca, da cambiare idee e programma di vita.

— Non lo credo e non lo spero... Liete cose... — conclude Selma lasciando le colleghe per avviarsi al suo treno.

Anche qui la folla di vigilia: carrozze stipate, gente seduta sulle valigie lungo il corridoio, spintoni, improperi, strilli di bimbi, genitori nervosi, fantesche estenuate.

Selma conquista miracolosamente un posticino d'angolo, rimasto libero per l'intolleranza di un viaggiatore nemico di famiglie rose e compagni di viaggio infantili. Infatti i giovani ... e la servetta minorenne ... scono tre bimbi irrequieti ... lenti tra cinque e due an... maschietti ed una bimbe... glion tutti e tre il posto al ... no e schiacciano il nasino c... vetro incantati del prodigio ... la fuga illusoria di treni c...

— Una giovane famiglia ... licità? — si chiede men... Selma sedotta da quello sp... di vita nuova.

Il signore allarga un quo... la moglie un periodico illus... s'immergono nella lettura, ... la servetta a badare i b... viaggio dura così fino a To... scende la giovane famiglia ... al suo posto una briosa c... sportiva che va in monta... no giovani e fanciulle in ... scarponi, inverosimili berr... alte, sorriso pronto: sono ... torinesi che vanno a pa... feste tra la neve, sulle v... vicini al sole. Canti, urla ... schiamazzi, invettive in ...

Selma sorride beata a ... giovinezza festosa, con un ... nostalgia nel cuore per ... esuberante ch'essa non ha ... nosciuto. (Con...

Dalla Procura del R...